Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.053 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

ONDATA DI VOCI IN EUROPA E OLTREATLANTICO SULLE CONDIZIONI DEL CAPO SOVIETICO

Breznev è molto grave?

Mosca interrompe un collegamento in «eurovisione» - Tre medici americani convocati al Cremlino per l'intervento (avvenuto domenica) su un'altissima personalità - Washington smentisce il decesso

MOSCA – Leonid Breznev, Presidente dell'Unione Sovietica e segretario generale del Pcus è in fin di vita? Una ridda di voci sono corse, sempre più insistenti, nel corso della giornata e della sera lungo le capitali europee. Voci incontrollate hanno dato addirittura per morto lo statista sovietico. Il Dipartimento di Stato americano si è visto costretto a smentire le voci della morte che avevano già «invaso» la Borsa di New York ed erano circolate largamente a Londra, Parigi, Stoccolma e Oslo.

In serata l'attenzione sulla ricerca della verità si è accentrata su Bruxelles dove un portavoce dell'«Eurovisione» ha annunciato di avere avuto l'informazione diretta da Mosca che la televisione sovietica aveva deciso di annullare con brevissimo preavviso il consueto telegiornale della sera. La notizia si è rivelata solo in parte vera perché alle ore 19 e 21 (ora italiana) i notiziari televisivi sono andati regolarmente in onda senza, però, che venisse fatto alcun riferimento alle condizioni di salute di Breznev. Il programma in Eurovisione, invece, non è stato diffuso né sono stati chiariti i motivi.

Di fronte all'incontrollato allargarsi delle voci anche questo fatto «tecnico» ha assunto improvvisamente il significato di un segnale drammatico e forse esagerato che qualche cosa fosse avvenuto o stesse avvenendo a Mosca. Del resto le condizioni di salute di Breznev erano apparse precarie anche in occasione della sua recente e ultima uscita pubblica a Berlino Est per il 30° anniversario di fondazione della Rdt. La visita a Mosca, poi, del Presidente siriano Assad, conclusasi proprio ieri, si è svolta senza la comparsa di Breznev e le illazioni sull'aggravamento del suo stato di salute erano così tornate a circolare.

Ma, in serata, nuova attenzione veniva posta su notizie provenienti da Baltimora e che sono state subito messe in relazione con la sorte del capo sovietico. Tre medici oculistici dell'ospedale, «John Hopkins» si sono recati a Mosca, per curare un paziente russo il cui nome non viene precisato. Secondo fonti sovietiche, si tratterebbe di un altissimo esponente politico che sarebbe stato operato dai medici americani già domenica scorsa.

La trasferta a Mosca dei tre medici, Ronald Michaels, Thomas Rice e Walter Stark, è stata confermata ieri dal «John Hopkins Hospital». I tre sono specialisti in malattie della cornea, del corpo vitreo e della retina dell'occhio, e lavorano nell'isituto oculistico, «Wilmer» dell'ospedale.

Questo fatto viene messo in relazione con la notizia, diffusa nei giorni scorsi dal Cremlino, su una malattia che ha costretto il Capo dello Stato e del Pc sovietico ad annullare gli impegni pubblici. A Mosca, tuttavia, nulla è stato detto che faccia pensare ad una malattia oculistica di Breznev.

Quale sia la malattia che da tempo affligge Breznev è un segreto che il Cremlino ha sempre gelosamente salvaguardato. Si è parlato, di volta in volta, di gotta, di enfisema, di leucemia o di cancro di altro genere, di postumi di colpo apoplettico o di disturbi cardiocircolatori. Voci diffuse a Mosca parlano talora anche di diabete.

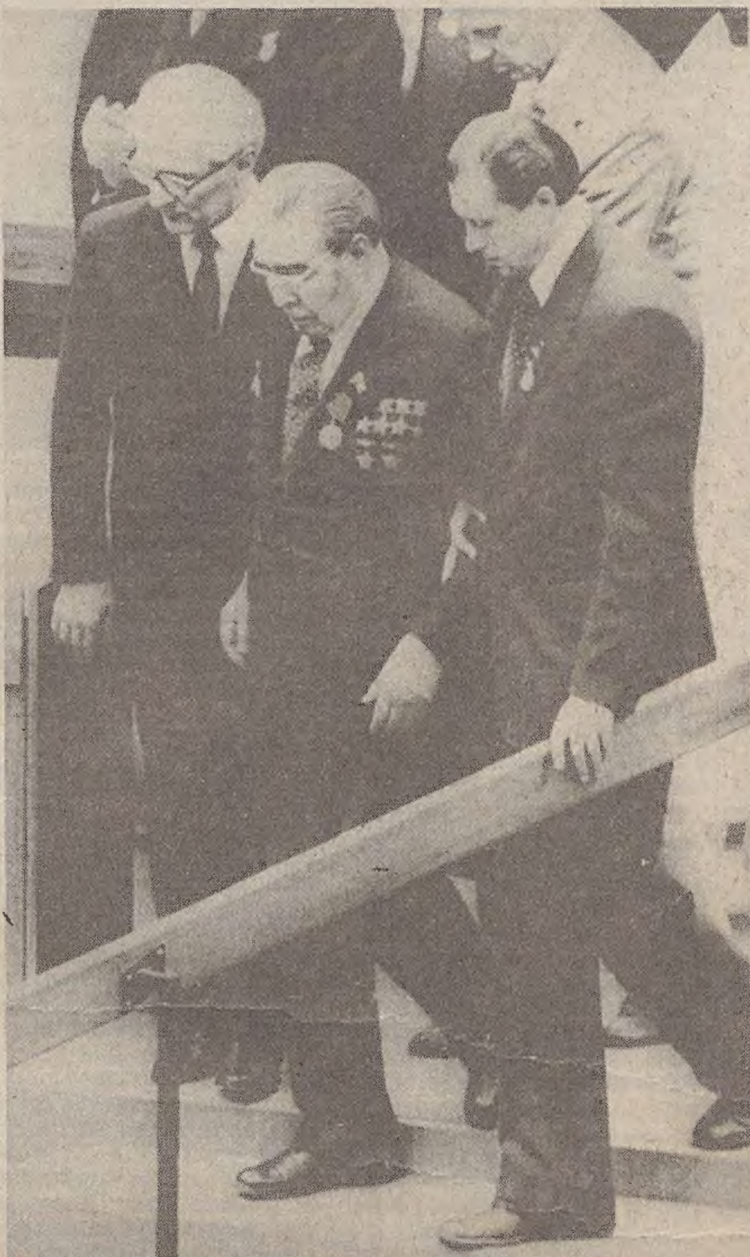
La realtà è che non se ne sa niente di certo.

«Non sappiamo niente sul paziente», ha dichiarato Elaine Freeman, portavoce dell'ospedale di Baltimora. «I medici non sapevano chi fosse il paziente» da curare, quando sono partiti. Le fonti interpellate a Mosca, che desiderano restare anonime, affermano che l'operazione chirurgica di domenica scorsa è stata eseguita nel centro medico del Cremlino su un membro dell'ufficio politico, che è il massimo organo politico decisionale del Pc sovietico. Ne fanno parte Breznev, il primo ministro Alexei Kossighin, il ministro degli Esteri Andrei Gromiko, ed altri uomini.

I medici americani erano stati invitati a Mosca per mostrare ai loro colleghi sovietici – questa la motivazione dell'invito – una tecnica di vitrectomia, per la sostituzione del corpo vitreo dell'occhio con una soluzione trasparente.

Tale tecnica era stata mostrata l'estate scorsa al direttore dell'istituto nazionale di oftalmologia di Mosca, che si era recato a visitare l'ospedale, «John Hopkins».

La portavoce dell'ospedale ha aggiunto che non è insolito che medici del «John Hopkins» si rechino in Unione Sovietica: si tratta di un programma di scambio di visite. La partenza dei tre medici risale al 12 ottobre scorso, e il loro ritorno non è previsto prima della fine della settimana.


L'evidente stato di affaticamento di Breznev era apparso a Berlino-Est in occasione delle celebrazioni del 30° della Rdt.

Da 15 anni al vertice dell'Urss

MOSCA - Il 18 dicembre 1979 Leonid Breznev compirà 73 anni. È al potere dal 14 ottobre del '64, quando, finita la pittoresca era di Nikita Kruscev, Breznev era diventato segretario del Partito comunista sovietico. Da quel giorno, pur tra contrasti con gli altri leadr della vita politica dell'URSS, egli ha saputo tenere con mano accorta le redini del potere della seconda potenza mondiale. Con Podgorni e Kossighin ha formato la famosa «troika» che ha dominato il Paese raccogliendo una pesante eredità di potere.

Nikita Kruscev era caduto all'improvviso al culmine di una crisi che gli ambienti politici stranieri avvertivano da tempo, ma che all'interno dell'URSS non era stata registrata. Infatti, quella stessa sera giungeva a tutte le agenzie un dispaccio sorprendente, soprattutto perché conteneva nelle sue righe una notizia che faceva prevedere un diverso indirizzo della politica russa con il ritorno cioè alla direzione collegiale con Breznev segretario del partito, Kossighin primo ministro e Podgorni Presidente delle Repubbliche socialiste sovietiche. Da quel momento era chiaro che Breznev titolare della carica-chiave si presentava sulla scena politica come il maggior protagonista. Ma la sua strategia non lo portò mai ad assumere atteggiamenti di predominio assoluto: nel suo concetto di leadership non era prevista la formula adottata con tanto successo da Kruscev, quella del clamoroso «soggettivismo».

Breznev lavorò tenacemente per rafforzare il suo potere e vide coronata la sua azione tre anni fa abbinando la nomina Capo dello Stato con quella di segretario del partito. Breznev si è sempre preoccupato di non cadere negli errori di Kruscev, di evitare cioè quelle esteriorità e quelle manifestazioni, che se pure avevano giovato moltissimo al predecessore nella sua immagine di fronte all'opinione pubblica straniera, non erano state tuttavia altrettanto apprezzate dai dirigenti del Pcus. Per questo motivo Breznev ha preferito la direzione a tre del Pcus e dello Stato che fu indubbiamente, agli occhi dei sovietici, una garanzia di stabilità. Questa tattica ha consentito a Breznev di consolidare la sua autorità negli affari interni e di aumentarla con ritmo lento ma costante.

La riprova più eloquente è che Breznev è uscito indenne dalle numerose prove che ha dovuto affrontare in questi quindici anni. Bisogna subito ricordare i cambiamenti di linea politica avvenuti all'inizio del suo governo in quasi tutti i problemi tanto interni che esteri, a causa degli spostamenti di equilibri che si sono verificati di volta in volta.

Il primo problema che Breznev ha affrontato in politica interna è stato quello dell'agricoltura, la grande malata sovietica, che aveva attirato critiche particolarmente severe a Kruscev. Un altro, e fu una iniziativa personale di Breznev, è stato il grande rilancio della Siberia, non più terra dimenticata, ma possibilità futura e grande risorsa per lo sviluppo dell'Unione Sovietica in tutti i settori, grazie agli sterminati giacimenti di materie prime sepolte sotto la tundra.

U. P.

(Continua in 2.a pagina)

In XI pagina

Il premio Nobel della letteratura al poeta greco Odysseus Elytis

I negoziati russo-cinesi


Mosca — Prima sessione dei negoziati tra Cina e Unione Sovietica per la normalizzazione dei rapporti. Nella foto le delegazioni con i viceministri Ilyichev e Wang Yuping (Tel. Tass)

GLI «UOMINI-RADAR» DECISI A METTERE IN ATTO LE ANNUNCIATE DIMISSIONI

Deserte dalle 13 di oggi le torri degli aeroporti

Nessun aereo in volo - Le compagnie estere invitate a evitare il cielo italiano
Assistenti e sindacati insoddisfatti dell'opera del governo - Preti ottimista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Dalle 13 di oggi le torri di controllo di tutti gli aeroporti italiani resteranno deserte. Gli aerei italiani chiusi negli hangar, le compagnie straniere eviteranno con cura di sorvolare lo spazio aereo del nostro paese. Questo se diventeranno «esecutive» le dimissioni in massa dei 1200 controllori di volo che ormai da mesi chiedono la smilitarizzazione del servizio. Le dimissioni sono state annunciate con centinaia di lettere raccomandate che, a partire da ieri, sono cominciate ad arrivare sui tavoli delle autorità.

La gravità della situazione che potrebbe di fatto portare ad una sorta di isolamento del nostro paese del resto del mondo, era stata sottolineata con vigore dallo stesso Presidente della Repubblica Pertini il quale aveva espressamente richiesto al presidente del consiglio Cossiga un intervento immediato. Cossiga si è incontrato con il ministro della difesa Ruffini e il ministro dei trasporti Preti per porre rimedio alla situazione. Al termine dell'incontro è stata data assicurazione che nel consiglio dei ministri del 23 ottobre sarà presentato un disegno di legge elaborato dai ministri interessati che però ha già trovato l'opposizione ferma del comitato dei controllori di volo.

In particolare si contesta il punto che prevede norme repressive del diritto di sciopero. Il ministro Preti ha, ieri, smentito l'esistenza di queste norme, ha assicurato che «il testo prevede che in determinate circostanze il ministro dei trasporti, previa individuazione nominativa dei dipendenti ritenuti necessari, richiederà al ministro dell'interno il decreto di comando». Il testo, ha aggiunto Preti, precisa infine che «la inosservanza degli obblighi derivanti da quanto disposto dal ministero dell'interno è punita con la contravvenzione prevista dall'articolo 650 del codice penale». Tale contravvenzione si applica in tutti i casi in cui il cittadino si sottrae alla precettazione della pubblica autorità.

Comunque nonostante le dichiarazioni del ministro non sembra, tranne qualche sorpresa dell'ultima ora, esserci nessuna possibilità di far recedere gli assistenti dalla loro decisione. Infatti ieri, l'associazione internazionale dei controlli ha ricevuto una comunicazione ufficiale con la quale è stata interessata ad informare le compagnie di tutto il mondo della totale mancanza di copertura radar. Dalle 13 «sorvolare gli spazi aerei italiani potrebbe significare il suicidio». La presentazione del disegno di legge viene definito dai controllori una provocazione che ha fatto precipitare la situazione.

Al momento quindi non sembrano possibili ripensamenti; i controllori hanno affermato che cederanno «solo quando la Gazzetta ufficiale avrà pubblicato un provvedimento certo e definitivo che preveda la smilitarizzazione». Fino a ieri sera le dimissioni spedite erano 1049 su un totale 1121 controllori che esercitano effettivamente la professione. Oggi gli interessati alle 8.30 si presenteranno ai rispettivi comandi per ribadire le loro decisioni, facendo presente che non si ritengono in condizione di proseguire il servizio. Gli unici che non rispetteranno l'appuntamento saranno gli addetti del primo turno delle 8. Per costoro l'ora di presentazione ai comandanti è spostata alla fine del turno, appunto alle 13.

Trattandosi però di militari a tutti gli effetti, i rispettivi comandanti potrebbero ordinare loro di riprendere il servizio. Ad un rifiuto potrebbe seguire la sanzione penale stabilita dal codice militare che prevede in caso di disobbedienza la detenzione fino ad un anno. Come però è stato confermato in una conferenza stampa che si è svolta ieri gli assistenti sarebbero disposti ad affrontare anche questo pericolo.

Il sindacato unitario che ha appoggiato la vertenza degli assistenti addossa la responsabilità di questa situazione di paralisi del traffico aereo al governo; «Si è giocato con il fuoco» è stato detto. Da alcuni rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil: «Il governo non è stato capace di assumersi le proprie responsabilità. Il ministro Preti e il sottosegretario Degan hanno tirato fuori dal cilindro un disegno di legge che non è stato affatto concordato con le parti interessate e che non è neppure quello sul quale stavano lavorando gli appositi gruppi di studio costituiti in seno alla commissione mista trasporti-difesa».

Secondo Treppiedi, della federazione trasporti della Cgil, il disegno di legge «si limita a sovrapporrre un altro carrozzone a quelli già esistenti, prevedendo la costituzione di un'azienda autonoma che di autonomo non avrà nulla; e questo mentre, da parte del movimento dei lavoratori, si rivendica la riforma di altre aziende autonome dello stato, come quella delle ferrovie». Alto tema che non piace ai sindacati è la prescrizione del disegno di legge di alcune norme relative al diritto di sciopero. In questo modo, si dice negli ambienti sindacali, si introduce per la prima volta la regolamentazione per legge nel diritto di sciopero. Principio questo rifiutato in blocco

Con una situazione difficile e, per il momento, senza possibilità positive, il ministro dei trasporti Preti continua ad essere ottimista. Lasciando palazzo Chigi, ieri sera, dopo l'incontro con Cossiga, Preti ha minimizzato l'azione dei controllori e delle dimissioni. Preti si è detto convinto che anche oggi gli aerei continueranno a volare grazie a precise disposizioni del ministro della difesa. Preti non ha però precisato quali potrebbero essere questi provvedimenti. Del resto, ha detto il ministro dei trasporti, sono giunte fino adssso soltanto 60 lettere di dimissioni, «e da quello che mi risulta la metà di questi le ha anche ritirate». Tale affermazione è però seccamente smentita dal comitato dei controllori. Uno dei rappresentanti del comitato ha, infatti, confermato che la cifra reale delle dimissioni è quella annunciata dal comitato, Preti avrebbe dunque detto «una evidente falsità» nel tentativo «di far fallire eventuali mediazioni da parte del presidente del consiglio Cossiga.

Giuseppe Sanzotta

ULTIMA ORA

Fabre arrestato all'aeroporto di Parigi

ROMA — Il segretario del partito radicale, Jean Fabre — informa il partito radicale — è stato arrestato ieri sera mentre si accingeva a salire su un aereo per Roma all'aeroporto di Orly-Est, nei pressi di Parigi. Fabre, che in mattinata aveva partecipato ad un incontro con il movimento dei radicali di sinistra francesi, è stato avvicinato da un agente in borghese che, dopo avergli notificato due mandati di cattura emessi in seguito alla condanna a quattro mesi di reclusione per obiezione di coscienza, lo ha consegnato alla «Gendarmerie».

ENTRO IL MESE LA RISPOSTA ALLA LETTERA DISTENSIVA GIUNTA DA MOSCA

Cossiga orientato a schierarsi per il riequilibrio dei missili

Saranno prima consultati i partner della Nato e i segretari dei partiti - Appoggio generale all'eurocomunismo dopo il recente, duro attacco lanciato da Ponomariov

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le notizie giunte da Mosca relative alla morte o a una gravissima malattia del leader sovietico Breznev, non hanno impedito che il problema dei missili venisse affrontato dal governo. Se non ci saranno sviluppi contrari Cossiga risponderà a Breznev entro la fine del mese. Si consulterà prima, con gli altri partner della Nato e con i segretari dei partiti che direttamente o indirettamente sostengono il governo. Comunque, a quanto si sa, l'atteggiamento del governo italiano sui missili coincide con quello del governo tedesco. Il governo italiano, vale a dire, è in linea di massima, favorevole al concetto del riequilibrio dei due apparati militari, ma, nonostante le sollecitazioni che gli vengono, soprattutto da parte socialdemocratica, non prenderà una posizione autonoma rispetto agli altri paesi della NATO. Rimanderà ogni decisione alla riunione dei ministri degli esteri della Nato che si terrà a metà dicembre a Bruxelles.

Il governo italiano, a quanto pare, è convinto che, una sollecita ratifica da parte del Senato americano del Salt 2 faciliterebbe il negoziato tra i paesi della Nato e i paesi del Patto di Varsavia. Nei due mesi che mancano alla riunone di dicembre e nei tre anni che intercorreranno dalla decisione della Nato di installare i missili in territorio europeo e la sua applicazione, dovranno essere impiegati per portare avanti il negoziato con l'Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti. Questa posizione che verrà illustrata in Parlamento al momento opportuno, potrebbe rappresentare uno sbocco positivo accettato dalla larghissima maggioranza delle forze politiche italiane.

In un'intervista concessa alla televisione italiana Schmidt ha ripetuto, ieri sera, che l'installazione dei missili in alcuni paesi della Nato è una decisione che presuppone l'assenso di tutti i paesi dell'alleanza. «Non abbiamo intenzione di avere un ruolo particolare nell'alleanza atlantica – ha detto Schmidt – le nostre decisioni non dipendono da quelle di altri, però la questione è troppo importante per deciderla a maggioranza in seno alla Nato. Occorrerà concordarla». Schmidt si è anche detto favorevole ad una trattativa per una riduzione bilaterale delle armi nucleari sul teatro europeo, facendo leva sulle disponibilità affermata da Breznev nelle lettere ai capi di governo occidentali.

«Sino ad oggi – ha osservato il cancelliere – tra Est ed Ovest, si è mantenuto un sostanziale equilibrio. Negli ultimi due anni la comparsa dei missili sovietici SS20 a maggiore portata e con tre testate nucleari ha causato preoccupazioni. Bisognerà dirimerle, anche con una trattativa per la riduzione bilaterale di questo tipo di armi, cosa che io auspico». Mentre gli USA hanno ritirato i propri missili da vari paesi europei – ha osservato – l'URSS non lo ha fatto ed ora li sostituisce con un tipo più moderno. Alla lunga una tale evoluzione unilaterale modificherà l'equilibrio delle forze. Noi comprendiamo la preoccupazione degli Stati Uniti».

A questo tema è stata dedicata la direzione socialista. Ne sono emersi i seguenti concetti, che coincidono singolarmente, come abbiamo già detto, con la posizione di massima del governo italiano e la posizione di Schmidt. 1) Fare pressioni perché venga ratificato subito il Salt-2; 2) Invito al governo italiano perché il nostro paese intervenga alla conferenza di Vienna per il disarmo. Fino ad oggi l'Italia non ha partecipato ai lavori di questa conferenza

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

ESEGUITA CON RAPIDITÀ L'ESTRADIZIONE DA PARIGI

Piperno è a Rebibbia

«Autonomi» provocano incidenti a Roma: autobus in fiamme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Con un vero e proprio «blitz» giudiziario, Franco Piperno è stato estradato dalla Francia ed è attualmente rinchiuso nel carcere romano di Rebibbia. La «chambre d'accusation» della corte d'appello francese, come è noto, aveva espresso il parere favorevole all'estradizione del professore calabrese l'altro ieri pomeriggio. Immediatamente la sentenza è stata trasmessa al ministro della giustizia, e da questi al Presidente Giscard d'Estaing, che ha firmato il decreto. Il provvedimento è stato notificato a Piperno ieri mattina poco prima che lasciasse il carcere della Santé. Poi il professore è stato condotto all'aeroporto di Villacoublay e imbarcato, con la scorta di tre funzionari di polizia italiani, su un bireattore militare (un «Mystere 20») che è decollato verso le 7. L'aereo speciale – giunto alle 8.40 all'aeroporto militare di Pratica di Mare, dove si trovava ad attenderlo un furgone blindato della polizia.

Data la velocità con la quale si è mossa la giustizia francese, ai difensori francesi dell'accusato non è stato possibile presentare ricorso al Consiglio di Stato per chiedere l'immediata sospensione del provvedimento, come avevano intenzione di fare. Anche l'avvocato italiano, Tommaso Mancini, è stato colto del tutto alla sprovvista, poiché ha saputo quanto era successo solo quando il suo assistito era già a Rebibbia. Tanta rapidità era necessaria poiché ieri scadevano i termini di carcerazione preventiva (che in

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)


ROMA – L'arrivo di Piperno all'aeroporto di Pratica di Mare.

Trieste, 25 anni fa



Chi è nato in quei giorni ha oggi venticinque anni. La data è quella del 26 ottobre 1954 quando Trieste ritornò ad essere italiana. Coloro che allora vedevanò la luce, certo non ricordano la febbrile attesa che animava la nostra città e probabilmente per loro quegli avvenimenti sono una pagina di storia, magari poco conosciuta, vissuta con lo stesso distacco che ci separa dalla Grande guerra o da quelle del Risorgimento.

Ma come si giunse a quelle giornate? Quali furono i protagonisti di quegli anni così difficili? Che cosa rappresentava Trieste nello scacchiere politico mondiale? Sono tutte domande valide per conoscere meglio questa nostra città e che trovano risposta nel «Piccolo Illustrato» che sarà domani in vendita insieme al nostro giornale.

Un Illustrato monografico, che riguarda soltanto la «seconda redenzione» di Trieste: e non si tratta di una rievocazione al suono delle fanfare, ma proprio di raccontare ai giovani la cronaca viva di quei giorni e di quelli che li precedettero, oltre a ricordare ovviamente ciò che accadde ai meno giovani, che a quegli avvenimenti parteciparono.

Come per ogni rievocazione che si rispetti, è necessario iniziare illustrando gli antefatti ed a ciò provvedono Alessandro Cappellini, Raoul Pupo, Mario Nordio e Fulvio Fumis. La cronaca di quelle ore così intense è rievocata da Lino Carpinteri «Dopo dieci anni qualcuno arrivò con un giorno d'anticipo» e Italo Soncini, mentre Albino Toros descrive, un altro avvenimento importante che seguì quell'evento: la prima visita a Trieste del presidente della Repubblica italiana Einaudi.

La testimonianza di uno dei protagonisti delle due redenzioni di Trieste, nel 1918 e nel 1954, Edoardo Schott-Desico, è stata raccolta da Giorgio Pison, mentre la figura del sindaco di Trieste di quell'epoca, Gianni Bartoli, ci viene ricordata da Marco Cadelli.

Un «Illustrato» che offre ai lettori uno spaccato di storia contemporanea, che non è soltanto italiana, ma possiamo sottolineare senz'altro europea e mondiale, per l'importanza che la delicata situazione locale rivestiva nei rapporti tra le grandi potenze.

Chiedete domani al vostro giornalaio l'Illustrato, il settimanale più diffuso a Trieste e nella regione: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

IL GOVERNO SUL «CASO» DELLA FIAT

Scotti alla Camera: nessuna mediazione sui 61 licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci sono le condizioni per una mediazione del governo, come peraltro hanno convenuto le parti sociali, in merito al problema dei 61 lavoratori licenziati dalla Fiat. Spetta alla magistratura del lavoro, nella sua qualità di organo naturalmente competente, di pronunciarsi sulla vicenda. Il governo, tuttavia, non intende attestarsi su un atteggiamento di estraneità, ma si propone di operare per il consolidamento ed il miglioramento delle relazioni all'interno della grande industria. A questa linea di condotta si è attenuto nel corso del conflitto sociale caratterizzato dai rinnovi contrattuali e ad essa non intende venir meno.

E' questa la sostanza della relazione svolta ieri sera, alla Camera dei deputati, dal ministro del lavoro Scotti nel corso del dibattito originato dalla presentazione di interpellanze e di interrogazioni di tutti i gruppi politici sul «caso Fiat».

Il ministro, dopo aver sottolineato che «appare prematura ogni valutazione circa le affermazioni secondo cui si sarebbe in presenza di una «criminalizzazione» dei comportamenti dei lavoratori licenziati, ha rilevato che l'intervento della magistratura del lavoro costituisce «un'obiettiva garanzia a tutela dei lavoratori circa l'operato dell'azienda torinese contro la presunta minaccia di ogni sostituzione dei poteri legittimi degli organi dello Stato». Scotti ha quindi affermato come sia necessario garantire in fabbrica, pur nella durezza dei conflitti sociali, una civile convivenza «che impone la più dura condanna contro ogni forma di violenza e di terrorismo, nel pieno rispetto delle autonome decisioni dell'autorità giudiziaria».

Soffermandosi sul problema costituito dal blocco delle assunzioni da parte della Fiat «che — ha detto Scotti — ha addotto la motivazione di una pausa di riflessione nell'intento di mettere a fuoco la questione della nuova immissione di lavoratori», il ministro ha sottolineato il proposito del governo di modificare, attraverso la predisposizione di un disegno di legge l'assetto attuale del collocamento. «In attesa della riforma del collocamento — ha aggiunto Scotti — le parti sociali dovranno trovare un'intesa perché non vengano a mancare, specialmente nelle zone in cui c'è un forte indice di disoccupazione, quelle occasioni di lavoro le quali, più di ogni altra cosa, impediscono il determinarsi di fenomeni socialmente pericolosi».

E qui Scotti ha annunciato che convocherà al più presto le parti per giungere ad un accordo che stabilisca, nelle aree interessate agli stabilimenti Fiat, le necessarie modifiche nell'organizzazione del collocamento. Il governo, in sostanza, ha precisato quindi il ministro del lavoro, intende concorrere, assieme agli altri organi dello Stato, a favorire «un clima nel quale il conflitto sociale si svolga nella sua pienezza

Scotti ha parlato anche degli altri episodi di licenziamento (Alfa Romeo ed Olivetti). «Si tratta di episodi — ha detto — che hanno caratteristiche profondamente diverse da quelle del «caso Fiat»: assenteismo all'Alfa Romeo, ristrutturazione per quanto riguarda la Olivetti. Nei confronti di queste situazioni — ha concluso Scotti — il ministero del lavoro ha già assunto iniziative tendenti a facilitare il confronto e, come tutti ci auguriamo, una soluzione di comune soddisfazione». Al dibattito, assai vivace, sulle dichiarazioni del ministro sono intervenuti numerosissimi deputati.

La posizione del Pci è stata illustrata da un ex operaio torinese, ora deputato, Willer Manfredini, e dall'on. Pugno. Ha detto Manfredini: «La imprecisione e la stessa uniformità delle motivazioni dei licenziamenti costituiscono di fatto una violazione delle norme contrattuali e delle leggi che tutelano i diritti dei lavoratori. Questa procedura anomala della Fiat tende a colpire il sindacato». Sul presunto rapporto terrorismo-licenziamenti il deputato comunista ha detto: «Noi chiediamo che vengano fornite le prove allo scopo di condannare i colpevoli perché non vogliamo, né ora né mai, coprire violenti o terroristi, ma nello stesso tempo vogliamo difendere gli interessi degli innocenti».

Il democristiano Cabras ha sostenuto che per sconfiggere la violenza e il sabotaggio in fabbrica occorre una vasta solidarietà politica e sociale.

Placido Cesareo

MENTRE A NEW YORK IL FINANZIERE APPARIREBBE «PROVATO» DAL SEQUESTRO

In arresto a Palermo il fratello del postino di Michele Sindona

Accuserebbe Rosario Spatola la sua presenza negli Stati Uniti nei giorni della scomparsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — «Se Michele Sindona non è stato rapito dovrebbero dargli l'Oscar come il migliore attore dell'annata» dichiara il dottor George Serbane. l'esperienza ha ovviamente lasciato le sue tracce parla in modo frammentario, salta da un argomento all'altro, c'è poca coerenza in quel che dice, ma soprattutto si stanca facilmente e questo spiega perché il primo colloquio con gli agenti dello Fbi e la polizia di New York è stato assai breve. Temo che ancora per del tempo potrà parlare poco.

Serban è un testimone importante anche se forse non del tutto disinteressato, perché è medico di famiglia dei Sindona, è specializzato in psichiatria, si recò col genero Piersandro Magnoni e prelevare il finanziere il giorno della sua ricomparsa all'angolo della quarantaduesima strada con la decima avvenute e da allora lo ha visto in continuità.

Anche il procuratore Kenney e apparentemente preoccupato dello stato mentale di Sindona e ha cercato di farlo trasferire alla sezione penale del Bellevue Hospital perché al Doctor's Hospital le finestre non hanno sbarre e i marshal che si trovano nel corridoio non sono in grado di tenere Sindona sotto continua sorveglianza. Ma dietro istanza del dottor Serban il giudice Thomas Griesa ha respinto la richiesta almeno fino a quando un medico e un psichiatra scelti dal tribunale non hanno avuto modo di giudicare le condizioni reali dell'imputato.

Mercoledì sera a tarda ora il processo, che avrebbe dovuto cominciare il 10 di settembre, è stato fissato per il 26 novembre, ma la data potrebbe essere facilmente spostata qualora i testi dovessero indicare che Sindona non è in condizioni fisiche o mentali per essere processato.

La moglie Caterina e i figli hanno rivelato che Sindona si è rifiutato finora di fornire loro particolari sui 75 giorni in cui era scomparso. Questo atteggiamento non deriverebbe tanto dal disagio di parlare di quel periodo quanto dalla convinzione che qualora venissero al corrente di quanto è accaduto in quel periodo, l'accusa in tribunale insisterebbe per interrogarli uno per uno.

Coloro che sostengono che Sindona è sempre stato in controllo di tutto fanno notare che pur nell'apparente insistenza di non rivelare nulla alla stampa o al grosso pubblico, in realtà non passa giornata senza che dall'appartamento all'undicesimo piano della clinica non escano messaggi sia pure cifrati. In una conversazione il figlio Nino ha rivelato che prima di rilasciare il finanziere i rapitori hanno insistito nel tenere il taccuino degli indirizzi e numeri telefonici. In un'altra conversazione che ha avuto con alcuni giornalisti del Daily News Nino Sindona ha detto che, a suo parere, probabilmente suo padre si è sentito costretto a fornire informazioni su certi crimini commessi da uomini politici italiani.

Continuano frattanto in Italia le indagini sul presunto sequestro del finanziere siciliano, indagini che hanno preso l'avvio il 9 ottobre scorso con l'arresto del costruttore palermitano Vincenzo Spatola, sorpreso mentre stava per consegnare al legale romano di Michele Sindona una lettera del «rapito». Ieri gli agenti della squadra mobile di Palermo hanno arrestato il fratello di Vincenzo, Rosario Spatola, anch'egli costruttore, in esecuzione di un mandato di cattura per concorso in sequestro di persona, la stessa accusa che viene contestata al fratello.

Rosario, che ha 42 anni, è il maggiore dei tre Spatola e mercoledì era stato interrogato in due riprese dai magistrati romani Imposimato e Sica, trasferitisi a Palermo. Anche Antonino, il minore della famiglia, è stato interrogato ieri e la sua posizione è ancora al vaglio dei magistrati. Si è appreso che l'arresto di Rosario Spatola sarebbe dovuto alla sua presenza a New York nei giorni della scomparsa di Sindona, come avrebbero affermato una decina di testimoni, tutti dipendenti dell'impresa edile dei fratelli Spatola.

Evidentemente i magistrati romani ritengono di avere elementi concreti. Ora l'attenzione di Sica e Imposimato si sposta negli Stati Uniti: essi infatti prevedono di recarsi nei prossimi giorni a New York per interrogare il finanziere di Patti in qualità di testimone e di parte lesa. Secondo i giudici il sequestro si sarebbe svolto interamente negli USA, a parte il pagamento del riscatto per il quale essi si trincerano dietro un «no comment».

G. C.

AVREBBE PARTECIPATO ALL'ASSALTO DI PIAZZA NICOSIA

Si è costituito a Roma un presunto brigatista

Marco Arena sostiene di avere dei testimoni a suo discarico

ROMA – Marco Arena, il presunto brigatista rosso accusato di aver partecipato alla strage di piazza Nicosia, si è costituito ieri, presentandosi al giudice istruttore Rosario Priore, al palazzo di giustizia.

Marco Arena, che ha 21 anni, è stato interrogato per circa mezz'ora dal giudice Priore subito dopo che si è presentato, in compagnia del suo avvocato, nell'ufficio del magistrato. A quanto pare, il dott. Priore ha notificato all'imputato il mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale dopo le indagini sull'assalto alla sede del «Comitato romano della Democrazia cristiana», avvenuto il 3 maggio scorso. Subito dopo Arena è stato trasferito nel carcere di Rebibbia.

Il presunto brigatista aveva annunciato la sua intenzione di costituirsi in occasione di un'intervista fatta, durante la latitanza, ad un redattore del quotidiano «Paese sera». Arena, che è accusato anche di aver preso parte ad una rapina compiuta nell'abitazione del tenente colonnello dei carabinieri Sergio Giannone, sostenne di essere completamente estraneo a quel fatto, come all'assalto di piazza Nicosia.

Arena, nell'intervista, disse che non aveva altre strade per provare la sua innocenza. Il presunto terrorista si mostrò anche rammaricato di non essersi costituito quando era ricercato per la rapina compiuta nella casa del tenente colonnello Giannone, avvenuta il 29 settembre dello scorso anno.

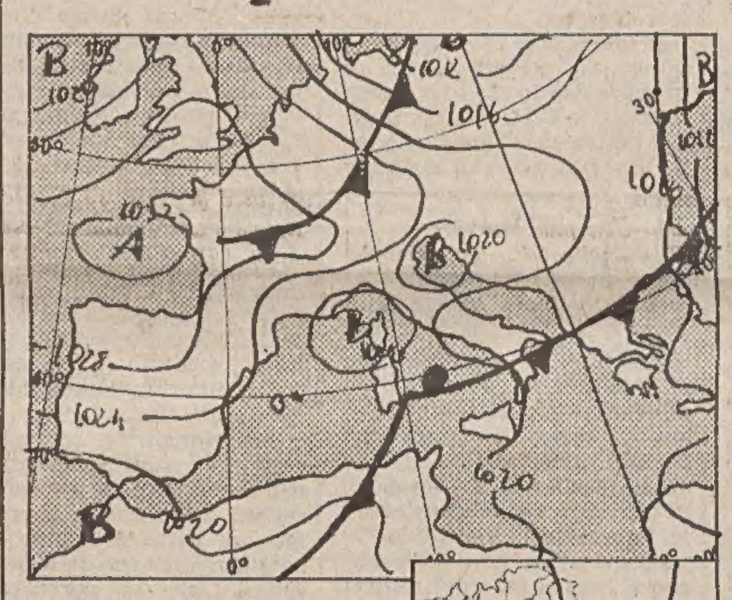
A proposito di piazza Nicosia, il giovane presunto terrorista romano affermò nell'intervista: «Io non c'ero. Ho un alibi: appena mi sarò consegnato verranno fuori i miei testimoni, tutta gente degna di fede». L'accusa contro Marco Arena per l'agguato alla sede del comitato romano della Democrazia cristiana si basa, tra l'altro, sulle dichiarazioni di un teste il quale disse ai giudici di aver sentito uno dei brigatisti rossi gridare: «Marco, Marco».

I magistrati che si occupano dell'inchiesta sugli attentati compiuti delle «brigate rosse», tuttavia, avrebbero emesso il provvedimento contro Arena anche sulla base di alcuni riconoscimenti fotografici. Sempre nell'intervista con il giornalista del quotidiano romano, Arena dichiarò che gli investigatori erano arrivati a lui grazie alle dichiarazioni di Leonardo Pastore, un altro giovane imputato per la rapina nella casa dell'ufficiale dei carabinieri. «Non so perché Pastore abbia fatto il mio nome – disse Arena – ma ho deciso di costituirmi proprio perché il 22 ottobre prossimo è fissato il processo per quella rapina e, forse, avrò la possibilità di un confronto con Pastore. Spero che ritratti quello che ha detto, perché io non gli ho mai fatto niente».

Marco Arena, che proviene da una famiglia borghese, non risulta che abbia svolto attività politica. In quella intervista disse di essere sempre stato un simpatizzante di sinistra, ma di non aver mai aderito ad alcuna organizzazione.

Gli altri imputati per l'assalto al comitato romano della Democrazia cristiana sono nomi assai più noti di quello di Arena nell'inchiesta sull'autonomia organizzata e sulle «brigate rosse».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana poco nuvoloso salvo qualche annuvolamento sulle Venezie e sulla Toscana. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare specie sulle regioni adriatiche, dove saranno possibili isolate piogge. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali e possibilità di temporali.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati variabili.
Mari: mossi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 19; Bolzano 7, 21; Verona 12, 20; Venezia 14, 21; Milano 9, 22; Torino 8, 21; Cuneo n.p.; Genova 18, 22; Bologna 13, 20; Firenze 15, 22; Pisa 15, 23; Ancona 15, 20; Perugia 14, 20; Pescara 18, 21; L'Aquila 10, 19; Roma Urbe 17, 21; Roma Fiumicino 17, 23; Campobasso 16, 19; Bari 20, 26; Napoli 19, 21; Potenza 14, 17; S. M. di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 26; Palermo 22, 24; Catania 17, 30; Alghero 17, 20; Cagliari 18, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 14; Atene 16, 31; Belgrado 13, 17; Bruxelles 5, 16; Copenaghen 9, 12; Francoforte 7, 15; Ginevra 10, 16; Helsinki 3, 9; Lisbona 12, 22; Londra 11, 17; Madrid 5, 15; Mosca 12, 15; Oslo 6, 7; Parigi 9, 16; Stoccolma 5, 11; Vienna 8, 16.

DOPO UN'ASPRA BATTAGLIA POLITICA SULLA QUESTIONE DEL SEGRETO DI STATO

Approvato dal Senato il decreto legge per l'inchiesta sull'assassinio di Moro

ROMA – L'assemblea del Senato ha concluso la discussione generale sul disegno di legge che istituisce una commissione parlamentare sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia. Tra ieri ed oggi tutti i gruppi parlamentari hanno espresso il loro punto di vista, ovviamente favorevole, sulla commissione, anche se su alcuni punti vi sono ancora contrasti. Tanto è vero che, mentre si concludeva la discussione generale in aula, nei corridoi di Palazzo Madama si è tentato nel pomeriggio di trovare una soluzione unitaria all'art. 4 quello cioè relativo al segreto di Stato, che vede divisi i democristiani e gli altri partiti.

A tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, dopo il relatore Murmura, ha replicato il ministro dell'interno Rognoni il quale ha innanzitutto riconfermato l'impegno del governo di offrire la massima collaborazione ad ogni livello per la ricerca della verità.

A parere di Rognoni, il Paese pretende, in questo momento, che i poteri dello stato si coalizzino per lottare contro il terrorismo con un'azione concreta a condotta con equilibrio e saggezza; questo risultato si potrà ottenere se tutte le forze politiche che comporranno la commissione lavoreranno in un'ottica unitaria, non lasciando spazio e lacerazioni politiche che non permetterebbero di raggiungere gli obiettivi dell'inchiesta.

Il ministro Rognoni ha confermato che la costituzione della commissione non costituisce un atto di sfiducia nei confronti della magistratura, la cui autonomia – ha aggiunto – va difesa. Altrettanto egli ha ribadito a proposito delle forze dell'ordine, che hanno svolto un proficuo lavoro. Non si tratta, quindi, di sovrapposizione ma di approfondimento del fenomeno del terrorismo e dell'eversione.

Sulla polemica circa l'opponibilità del segreto di Stato, Rognoni ha detto che al di là di motivazioni giuridiche, è necessario che non si facciano scelte che ostacolino la ricerca della verità. Egli ha anche ribadito che polizia e magistratura continueranno senza soste il loro lavoro così come il Parlamento non si sottrarrà al suo potere di controllo. Dopo la replica di Rognoni, l'assemblea ha cominciato l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti.

L'assemblea ha approvato tutti gli articoli del d.d.l. apportando ulteriori modifiche al testo proposto dalla commissione affari costituzionali, la maggior parte dei quali formali (proposti dal relatore). Il provvedimento necessita ora di una nuova approvazione da parte della Camera dei deputati.

La battaglia politica si è concentrata soprattutto sull'art. 4, quello relativo al segreto di Stato, perché la Dc ha riproposto un suo emendamento già respinto dagli altri gruppi nella commissione di merito. La modifica, appoggiata da socialdemocratici e liberali, ha avuto il voto contrario degli altri gruppi parlamentari, provocando violente reazioni verbali tra democristiani da una parte e comunisti, socialisti e missini dall'altra; questi ultimi, infatti, si erano trasferiti nei banchi delle sinistre per permettere la conta dei voti.

Dopo aver approvato i singoli articoli, l'assemblea ha ascoltato le dichiarazioni di voto, tutte favorevoli all'istituzione della commissione di inchiesta.

Kissinger a Roma per la presentazione delle sue memorie

ROMA – L'ex-segretario di stato americano Henry Kissinger arriva oggi a Roma per una visita privata di due giorni.

Kissinger sta effettuando un giro in Europa per presentare il primo volume delle sue memorie – «The White House Years» – che verranno pubblicate in inglese, francese, tedesco e, forse, anche in italiano, se è vero che una casa editrice nazionale ne ha acquistato i diritti.

Le memorie di Kissinger abbracciano un lungo arco di tempo, ma quelle inserite nel primo volume giungono soltanto al 1973, cioè alla vigilia della nomina di Kissinger a segretario di stato (rimase in carica dal '73 al '77).

A Parigi, dove si trovava fino a ieri sera, Kissinger non ha soltanto badato al suo libro ma ha anche colto l'occasione per un incontro ad alto livello: si è infatti incontrato con il presidente del Pc cinese Hua Guofeng

Il programma europeo di Kissinger prevede soste anche a Londra e a Bonn. Sulla sua tappa romana si sa ben poco: la visita è «privata», sottolineano all'ambasciata americana e l'ambasciatore Gardner si limiterà ad offrire all'illustre connazionale una cena a Villa Taverna.

E' molto probabile comunque che l'ex-segretario di stato abbia a Roma un incontro con il presidente del consiglio Cossiga.

■ CANONE RAI — L'entità dell'aumento del canone di abbonamento alla radio e alla Tv sarà stabilita quasi certamente entro la fine di ottobre.

Riequilibrio dei missili

Dalla prima pagina

che si occupa dei problemi del disarmo dell'Europa centrale; se per Europa centrale si intende anche Friuli e Veneto, una adesione italiana comporterebbe praticamente il disarmo totale dell'Italia, che solo nel Friuli e nel Veneto dispone di un apparato militare.

I socialisti ritengono, invece, che la conferenza di Vienna, sulla base di alcuni spunti offerti da Breznev per il negoziato, possa rappresentare una sede adatta per la ripresa delle trattative. Perché, dicono i socialisti, il negoziato con i sovietici va aperto e portato avanti, ma intanto, e questo è il terzo punto, i socialisti ritengono indispensabile una garanzia nel riequilibrio degli apparati militari perché lo squilibrio è dannoso alla conservazione della pace; 4) i socialisti sarebbero dell'idea che nella sessione del consiglio della Nato del dicembre prossimo, l'Italia aderisse alla proposta della produzione e della messa in bilancio dei missili americani più sofisticati; in casa socialista si dice che bisogna chiarire in modo inequivocabile che tra la messa in produzione e la installazione, trascorreranno almeno tre anni.

In questi tre anni vi sarà tutto il tempo di portare avanti il negoziato con l'Unione Sovietica per raggiungere un nuovo equilibrio a livello degli armamenti più basso. Il concetto dei socialisti è questo, se l'Unione Sovietica accetterà di ridurre il suo armamento, l'Europa centrale non installerà nuovi missili; se l'Unione Sovietica non accetterà la riduzione, l'Europa installerà i missili.

I Dc, i socialdemocratici e i repubblicani, sollecitano i comunisti italiani a reagire al duro attacco di Ponomariov, fatto l'altro ieri a Mosca, nel corso di una conferenza del Pcus contro l'eurocomunismo. Il repubblicano Battaglia, ha dichiarato stasera che «l'intervento di Ponomariov, minaccioso oltre che duro, costituisce il più forte attacco all'eurocomunismo mai venuto da parte sovietica; e costituisce la prima risposta dell'URSS alla posizione cauta assunta dal Pci sulle questioni della parità tra le forze Nato e Patto di Varsavia. Il Pci si trova, così, attaccato dai sovietici per la sua problematicità.

Ma la sua eccessiva cautela lo scopre anche su un altro fianco, poiché il suo comunicato di ieri è troppo elusivo rispetto alla questione fondamentale: il fatto che l'URSS abbia modificato a suo vantaggio l'equilibrio militare in Europa. Né, tecnicamente, può sostenersi che i missili SS-20 si limitano a sostituire i missili obsoleti, rimanendo immutato il loro numero. Il punto è che, a parte la nota sproporzione nell'armamento convenzionale, i nuovi missili sovietici dispongono di tre testate nucleari invece di una, cosicché la minaccia sovietica è di fatto triplicata».

I socialdemocratici pongono in luce la constatazione di Ponomariov secondo la quale, i partiti comunisti dei paesi capitalisti, cominciano «a comprendere che l'eurocomunismo porta un colpo al movimento internazionale e agli stessi partiti e provoca un grande malcontento tra i militanti di base. «Si capisce – alla luce di questa dichiarazione, sottolinea una nota dell'ufficio stampa del Psdi – la posizione del Pci sul problema del riequilibrio delle forze in Europa, il suo allineamento alla posizione sovietica, l'allontanamento di Berlinguer da quei principi sui quali per due lunghi anni aveva fondato la sua strategia.

«Si capisce anche il senso del viaggio a Mosca, la presenza a quei colloqui dell'ideologo Suslov e l'offensiva dei neostalinisti contro il segretario generale del Pci. Ci troviamo di fronte a una situazione di eccezionale gravità che rischia di mutare e di alterare il quadro politico del nostro paese e di portare – a breve – ad uno scontro interno tra i partiti della sinistra storica italiana».

Da piazza del Gesù, un documento del gruppo Zaccagnini, afferma che «il perentorio richiamo di Boris Ponomariov ai partiti eurocomunisti perché tornino all'ortodossia del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, inteso secondo la rigida interpretazione sovietica, costituisce una pesante interferenza che rischia, in mancanza di risposte appropriate, di togliere credibilità alle affermazioni di autonomia dei partiti comunisti che operano nei paesi occidentali».

A.C.

Per il pesce al mercurio 5 ex ministri sotto inchiesta

ROMA - Con la vicenda del «pesce al mercurio», la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (l'ex inquirente) è tornata a riunirsi per la prima volta in questa legislatura. Agli atti una denuncia del pretore di Roma Amendola per fatti che risalgono agli anni 1971-1974. Secondo l'accusa, cinque ex ministri della sanità, i democristiani Valsecchi, Gaspari, Gui, Vittorino Colombo e il socialista Mariotti potrebbero essere responsabili del commercio in Italia di pesce inquinato al mercurio.

I ministri - ha spiegato il relatore sulla vicenda Martorelli, comunista - emanarono alcuni decreti che, mentre stabilivano un limite di tossicità dello 0,7 milligrammi per ogni chilo di pesce di importazione, non prevedevano nessun limite peR il pesce nazionale. Secondo Martorelli il procedimento non deve essere archiviato perché i provvedimenti dei ministri sono «effettivamente strani».

Sulla «disparità di trattamento» tra pesce nazionale ed estero è stato sentito ieri il direttore generale per gli alimenti e la nutrizione del ministero della sanità, Ambrogio.

Al vertice

Altro obiettivo di Breznev è stata la ristrutturazione dell'unità ideologica dell'«intellighenzia» sovietica e dei paesi dell'Est che gravitano nell'orbita economica e politica dell'URSS. La primavera di Praga (1968) e i processi contro gli intellettuali sovietici sono indubbiamente le due più gravi difficoltà che Breznev ha dovuto affrontare nella sua carriera di segretario del partito.

Nel momento in cui si verificheranno questi eventi, il Pcus si trovò a dover sostenere le critiche di tutto il mondo oltre a quelle di molti partiti comunisti occidentali. E' pur vero che Breznev l'anno seguente all'occupazione di Praga, in un congresso internazionale dei partiti comunisti, riuscì a ottenere l'avallo di tutti i presenti alla linea politica sovietica. Tuttavia un'incrinatura era avvenuta nel blocco dell'Est che doveva più tardi riflettersi nel manifestarsi dell'eurocomunismo. E' storia di ieri, tuttora di grande attualità: lo confermano anche le recenti dichiarazioni di Berlinguer e di Carillo.

Nel bilancio negativo di Breznev bisogna ricordare le divergenze sorte con alcuni partiti comunisti periferici come quelli esistenti in Jugoslavia, Romania, Italia e Spagna. Ma il nodo più rilevante che si è presentato sulla scena mondiale davanti alla linea politica di Breznev è stato indubbiamente l'atteggiamento di sfida assunto dalla Cina. La grande potenza asiatica ha accusato l'URSS di imperialismo e di revisionismo e non ha esitato ad assumere posizioni di forte contrasto verso il colosso sovietico: basti ricordare il recente conflitto con il Vietnam.

L'ultima importante iniziativa diplomatica di Breznev risale al '75 quando, in sintonia con Kissinger, allora segretario di stato americano, avviò le trattative per il disarmo nucleare. Dopo il Salt 1, la primavera scorsa Breznev siglò a Vienna con Carter l'accordo Salt 2, che è tuttora in attesa della ratifica da parte del Senato americano.

La malattia di Breznev risale a qualche anno fa, quando si diffusero le prime voci di un male misterioso che lo aveva colpito alla mascella, rendendogli difficile l'espressione della parola. In seguito si sono registrate più volte nel mondo le notizie di un aggravamento dell'infermità. Sembra ora che Leonid Breznev abbia dovuto subire domenica scorsa un intervento agli occhi, compiuto da specialisti americani chiamati d'urgenza a Mosca.

U. P.

Piperno

Francia non può superare i due mesi) con la qual cosa Piperno avrebbe immediatamente riacquistato la libertà.

Numerose le reazioni immediate all'estradizione-lampo di Piperno. A Roma il movimento studentesco si è subito mobilitato tramite l'emittente autonoma «Radio Onda Rossa», dando luogo ad assemblee all'interno dell'Università e a violente manifestazioni di protesta nelle vicinanze dell'ateneo romano. Nel corso degli scontri con la polizia gruppi di giovani hanno incendiato quattro autobus comunali e numerose auto private.

A Parigi, Marco Pannella e Jean Fabre hanno convocato unitamente ai rappresentanti del partito radicale francese una conferenza stampa, nel corso della quale Pannella ha definito uno schiaffo morale dato alla magistratura italiana il riconoscimento di due soli capi d'accusa dei 46 presentati da Gallucci.

U.C.

Quei lontani occhi azzurri

di DAVIDE LAJOLO



NON ho potuto accettare l'invito di Urbino per partecipare al convegno dov'è stato ricordato Giuseppe Ungaretti e la sua poesia. Un grande rincrescimento. Non solo per imparare ancora cose su di lui e sulla sua lunga fatica di creatore di immagini, di essenzialità di concetti e di purezza di parola, ma anche per poter rivivere assieme a Carlo Bo, a Leone Piccioni e agli altri amici il ripasso della memoria attraverso le sue liriche, il calore della sua indimenticata amicizia.

Tante volte, sempre con gioia, ci siamo trovati assieme quando le pupille di Giuseppe Ungaretti avevano ancora quel brillio azzurrino che aveva scoperto per primo Renato Serra quando, uno soldato e l'altro ufficiale, soffrivano assieme la guerra sulle rocce del Carso, entrambi nell'età degli slanci e delle speranze.

La vita diventa importante e fortunata quando si ha l'avventura di conoscere chi ti incanta la fantasia e ti fa sentire dentro, come diceva Vittorini, il tuo canarino che canta. Allora porti perenne riconoscenza per il bene che ti ha dato e quello che tu gli hai voluto. Ecco, Giuseppe Ungaretti era un uomo prima ancora che un poeta capace di conquistare la tua simpatia con la sua tenerezza, il suo capire al volo i tuoi pensieri. Era capace di darti serenità ed allegria anche quando lui personalmente era squassato dalla tempesta.

Lo sentivi buono ed umanissimo proprio quando urlava il suo dispetto verso Montale e Quasimodo, soprattutto allora che la vita dava loro più onori e fortuna. Perché i suoi scatti d'ira finivano uno scoppio di generosità. Doveva sfogarsi, non poteva tenere nulla in gola di quello che potesse sentire dentro di sé e per amore di sincerità doveva rivelarlo agli altri. Poi subito si riprendeva, tornavano celesti i suoi occhi, si aprivano le fessure delle palpebre nella convinzione di avere dalla sua inestinguibile quel grumo di poesia cui potevano suggere anche gli atri.

E' stato non a caso il poeta che ha avuto ed ha ancora più imitatori, ma se, come si sa, questi imitatori non contano perché belano con voce altrui, conta moltissimo l'influenza che Ungaretti ha esercitato ed ancora esercita, il segno profondo che ha lasciato nella storia letteraria e anche, a differenza di altri, in quella umana.

Se, da un lato, a contrastare la dominazione dannunziana s'era, in anni più lontani, levata prima timidamente e poi carica di ironia strisciante la voce malata di Guido Gozzano, dall'altro lato non tardò a prorompere con il lampo dei fulmini l'arrocata voce di Ungaretti. Veniva dalle trincee, sbucava tra le schegge d'acciaio e di pietra sbrecciate dai bombardamenti.

«Si sta / come d'autunno / sugli alberi / le foglie».

Il «Porto sepolto» del primo titolo diventò: «L'allegria». Il dialogo con la morte, trepido ed inesorabile, quasi annichilito in Gozzano, si faceva perentorio, sfidato, in Ungaretti. Il superomismo, il vitalismo di D'Annunzio, nutrito soprattutto di frenesia e di raffinata retorica letteraria, era sconfitto. Sia Gozzano che Ungaretti, che a loro volta, con altro animo e con altra speranza: Saba, Montale, Quasimodo e Alfonso Gatto, sapevano distinguere bene dove il canto di D'Annunzio si alzava al di là dell'avventuroso e contradditorio della sua vita, e questa lezione fu attentamente studiata, ma proprio in virtù di questo riflettere e conoscere, si sentì l'urgenza di contrapporgli l'umiltà delle parole, altro ritmo, altre ricerche per scovare nell'anima dell'uomo e dell'oggetto.

La mia generazione aprì gli occhi sui libri proprio nel baluginare di tutti questi nomi che diventano mitici anche se, perché ancora viventi, i giornali di tanto in tanto raccontano notizie della loro vita quotidiana. Quando si è freschi di mente e di gioventù, la lettura di una lirica ti appassiona prima ancora di interpretarla e capirla per un giudizio, per fare un raffronto. Avevo per fortuna un punto di riferimento ben preciso a cui mi sforzavo sempre di riferirmi: la poesia di Leopardi. La ricerca attenta per capire me l'aveva inculcata fin dagli anni del ginnasio un professore d'italiano, certo Bisone, nativo di un piccolo paese del canalese, il cui ricordo d'affetto mi segue ancora. Se ho imparato a leggere un libro ed a capire il valore delle parole, lo devo in gran parte al suo insegnamento. Successivamente le vicende fortunose della vita mi portarono non soltanto a prendere contatto con i poeti che amavo, ma a frequentarli lungamente, ad avere il dono che ritengo sempre inestimabile della loro amicizia. Ungaretti, Montale, Quasimodo, Gatto, Sereni e, attraverso di loro, per altre vie: Eluard, Neruda, Hicnet, Brecht, Alberti.

Con Ungaretti l'incontro fu subito confortato da alcuni giorni di vita in comune. Ero riuscito nel '46, e credo sia stata considerata allora negli ambienti letterari una facoltà magica, a mettere insieme nella stessa giuria, per il premio poesia Saint Vincent, Ungaretti, Montale e Quasimodo, con l'accettazione della presidenza di Ungaretti. In quei pochi giorni conobbi tutti i risvolti dei loro caratteri, quelli virtuosi e quelli che meno marcati mi incuriosivano di più.

Con Montale e Quasimodo la confidenza di rapporti venne più tardi, ma con Ungaretti fu rapida come un innamoramento. Stavo anche più ore con lui. Ungaretti era il meno pigro, il più nottambulo, il più imprevedibile ed il più divertente. Aveva una curiosità di eterno ragazzo ed un'ingenuità incredibile nel rapporto quotidiano, così com'era irrefrenabile, combattivo nell'irruenza della difesa a tutti i costi dei poeti che proponeva per il premio. Dopo discussioni anche feroci, arrivava però da solo alla conquista di un'olimpica saggezza quando si perveniva alle decisioni nel conforto di tutte le voci della giuria.

Passavamo lunghe ore la notte ad osservare, a parlare delle donne che frequentavano quelle sale da gioco e la relativa taverna. La donna aveva per Ungaretti non solo l'importanza e l'attrazione che ha per gli uomini che stanno da quella parte, ma per lui non era solo la donna, erano le donne. Senza, non avrebbe potuto vivere, come senza poesia. Cantava ancora in età più tarda:

«Il mio amore per te / fa miracoli, amore. / Quando credi di essermi sfuggita / ti scopro che ti inganni amore mio. / A illuminarmi gli occhi tornando la purezza».

Non a caso, passati molti anni, Ungaretti aveva già sulle spalle il peso di ottanta autunni, lo incontrai due volte a Roma, festante. La prima con Anna Salvatore, per la quale aveva proprio il giorno prima scritto una presentazione per la mostra dei suoi disegni e dipinti, e l'altra volta, standogli alle spalle, gli coprii gli occhi con le mani in un ristorante romano del centro gridandogli: «Come si permette un vegliardo come te di frequentare una ragazza in fiore?». Indovinò la voce al volo: mi staccò le mani dal suo volto con energia imperiosa e mi gridò come una sfida: «Ma è la mia fidanzata». Poi la sua lunga risata canora ad occhi chiusi ed il suo abbraccio gioioso.

Aveva ancora occhi lampeggianti, il sorriso aperto, la gioia del ragazzo, la voce della felicità. Aveva affermato poco tempo prima, quando lo festeggiammo per i suoi ottant'anni: «Ho quattro volte vent'anni». Non sempre conoscere di persona l'autore che ti ha emozionato con i suoi scritti è attivante. Con Ungaretti per me lo è stato. Da allora sono riuscito a spiegarmi anche i lati più misteriosi del suo canto, a penetrare nell'intrico del suo ermetismo. Potevo anch'io stare appoggiato alla balaustrata di brezza per appoggiare la mia malinconia. Potevo anch'io capire e cantare con lui la lirica «sveglia»:

«Un'intera nottata buttato vicino / a un compagno / massacrato / con la sua bocca / digrignata / volta al plenilunio / con la congestione delle sue mani / penetrata / nel suo silenzio. / Ho scritto / lettere piene d'amore. / Non sono mai stato / tanto / attaccato alla vita».

Credo che molti, anche fra chi non conosceva le sue poesie, lo ricordino nelle rapide sue presenze in televisione. Soprattutto ricordino la sua voce strascicata e le strette fessure dei suoi occhi quando leggeva le sue poesie o i versi dell'Eneide. Quella voce a me è restata dentro con la sua calda amicizia. Spesso mi ritiro in solitudine per imitarla così tutta respiro, per immedesimarmi nell'eco di quel ritmo e di quella musica che egli sapeva dare ai tenebrosi, misteriosi e solari suoi versi.

Davide Lajolo

FEDERICO FELLINI: UNA DELLE TANTE PULCI NELL'ORECCHIO DI ROBERTO GERVASO

I giovani d'oggi? Non li conosco

Sgusciante come un'anguilla, volubile come una farfalla, seducente come una sirena, non dice mai di sì, né di no. Promette a mezza bocca, mantiene con l'altra mezza, dimentica quel che voi ricordate, ricorda quel che voi dimenticate. Vi dà appuntamento, ci ripensa, si pente d'averci ripensato, ve lo rinnova, se lo rimangia, vi giura che finalmente ve lo concederà. L'indomani cambia idea, voi ci mettete una pietra sopra, che lui, il giorno dopo, rimuove.

Com'è difficile intervistare Fellini. E, dopo averlo intervistato, che fatica convincerlo che le sue risposte non sono da buttar via. Ha più dubbi d'un teologo, è più schivo d'uno stilita, più bizzoso d'una star. Eppure non c'è interlocutore più amabile, contraddittore più agguerrito, conversatore più malizioso di questo finto orso che, dopo aver detto di non aver niente da dire, tiene banco per ore, e dice tutto. Che magnifico istrione.

D. - Le interviste ti tolgono davvero il buonumore?

R. - Ma sì! Quell'atmosfera da esame, quell'invadenza sbrigativa, il finto interesse, perché dovrebbero rallegrarmi?

D. - Se non lo sai tu...

R. - L'abbandono o la complicità apparenti dell'intervista che si presenta come una sgangherata rimpatriata fra amici, mi deprimono, m'immalinconiscono.

D. - Continua.

R. - L'intervista come gioco da salotto, come esercizio mondano, come esibizionismo, è un rituale artefatto, insipido.

D. - Hai finito?

R. - Una corsa un po' mortificante a chi è più abile, spiritoso.

D. - Un confronto ridicolo, quindi.

R. - Ridicolo, indecoroso, di tipo onanistico, solitario. Comunque, andiamo avanti.

D. - Dai più filo da torcere tu ai produttori o i produttori a te?

R. - Mi par inutile perdere tempo per stabilire simili primati.

D. - Passiamo oltre.

R. - No, fammi concludere.



Roberto Gervaso, di cui pubblichiamo un'intervista con Federico Fellini tratta dal suo ultimo libro «La pulce nell'orecchio», edito il mese scorso da Rusconi, sarà a Trieste oggi 19 ottobre (alle 18.30 nella sala maggiore del Cca) e a Gorizia domani 20 ottobre (alle 18.30 all'Auditorium), per presentare al pubblico i suoi «incontri con i personaggi».

D. - Concludi.

R. - Le difficoltà, i malumori, le incomprensioni, gli scontri con i produttori, sono per me molto stimolanti.

D. - Ti danno carica

R. - Carica, energia, vitalità. Tutto a vantaggio del film.

D. - Perché non sei diventato il produttore di te steso?

R. - Con chi litigherei? A chi darei la colpa? Chi insulto? Chi strozzo?

D. - Possibile che i tuoi preventivi non prevedano mai abbastanza?

R. - Mai abbastanza, vuoi dire, per assecondare gli appetiti smodati, le ebbrezze da saccheggio che ogni mio film, puntualmente, sembra scatenare?

D. - Fra chi?

R. - Fra coloro che gestiscono i capitali per farlo. Può anche darsi che apparentemente il mio modo di lavorare sia tale da fornire coperture perfette, alibi impeccabili a questo tipo di dissanguamento, ma in realtà...

D. - Ma in realtà?

R. - Io sono il regista più economico del pianeta.

D. - Il più economico?

R. - E anche il più disponibile, il più realistico, il più umile nell'accettar esigenze e necessità altrui.

D. - E anche il più volonteroso?

R. - Sì, nel convogliare quest'esigenze e necessità nelle soluzioni più favorevoli al film.

D. - In che senso il cinema evoca il circo?

R. - Circo e cinema suggeriscono la possibilità del vivere insieme, del lavorare insieme, muoversi, viaggiare insieme, come una grandissima famiglia.

D. - Tutto qui?

R. - No, anche il tentativo di realizzare la convivenza armoniosa, l'utopia d'una società dove l'individuo non si cancella, ma si realizza compiutamente secondo i suoi meriti. Inoltre la mitologia, che circo e cinema vivono e riproducono, rappresentandola, è la stessa.

D. - Il cinema è davvero soprattutto pazienza?

R. - Pazienza, fatica, tempo. Specialmente nella fase di impianto, allestimento del progetto d'un film.

D. - E quel che viene dopo?

R. - La realizzazione?

D. - Sì.

R. - Una tranquilla scampagnata.

D. - A chi ti rivolgi: al pubblico e alle masse?

R. - Pubblico, massa, son entità astratte.

D. - Vuoi dire che non riesci a raffigurartele?

R. - Non riesco a raffigurarmele, non le conosco. Io credo che il pubblico, la massa, lo spettatore, non sono un destinatario precostituito, predefinito, a cui ci si rivolge.

D. - E cosa sono?

R. - Un che di ben più importante e profondo.

D. - Cioè?

R. - La tensione stessa per cui l'esprimersi è un movimento che va da te verso qualcosa, che sta al di fuori di te.

D. - Il cinema dev'essere anche propaganda?

R. - E che cosa non è propaganda, ormai? Mi sembra che oggi siamo così condizionati a diventare fruitori, destinatari, utenti, consumatori, che anche la parola più disinteressata, l'immagine più innocente, ci arrivano come messaggi d'un'altra cosa.

D. - Hai mai sposato una ideologia?

R. - Ho sempre avuto tanto da fare... Non si può far tutto.

D. - Ti trattano meglio i critici italiani o stranieri?

R. - Gli stranieri. Specialmente i lituani.

D. - Ti sarebbe piaciuto recitare?

R. - Ho sempre avuto per gli attori un'attrazione affascinata e un po' di curiosità maligna. Da piccolo, volevo recitare.

D. - E recitavi?

R. - Coi burattini, le marionette. Mi mascheravo.

D. - E ora?

R. - Recito la parte del regista che insegna agli attori come recitare le loro parti.

D. - Quali film non avresti voluto firmare?

R. - Nessuno. Ho fatto i film che volevo fare, e come li sapevo fare. Ah, se potessi, in futuro, non firmarli più.

D. - Perché?

R. - Perché senza il ridicolo e paralizzante senso di responsabilità della firma, li farei meglio.

D. - Con più libertà?

R. - Anche con più disinvoltura, come un gioco leggero e irresponsabile.

D. - Perché non rivedi i tuoi film?

R. - Un film, quando l'ho terminato, non m'incuriosisce più.

D. - Lo dimentichi?

R. - Sì, non ha più alcun interesse per me, me ne vado via. Eppoi, francamente, penso che ci siano altri modi più piacevoli per passar il tempo.

D. - E perché non vuoi nemmeno parlarne?

R. - Mi sembra già ozioso parlare di quello che si sta facendo; parlare di quello che si è fatto, mi pare decisamente patologico.

D. - Conti molto sui posteri?

R. - Tutti i giovedì.

D. - Ti piace sentir suonare le trombe della fama?

R. - Apprezzo il successo, lo considero un energetico psichico formidabile, ti scalda, ti conforta, ti fa bene. Se, invece, penso a me come a uno cui piace sentir suonare le trombe della fama, mi trovo immediatamente e irrimediabilmente ridicolo.

D. - Ma in fondo, è la stessa cosa.

R. - Solo in parte, perché la qualità d'un fatto dipende quasi sempre dalla sua utilizzazione.

D. - Hollywood non ti tenta?

R. - Sì, moltissimo, da sempre. Ma a patto che resti una tentazione.

D. - Perché non fai teatro?

R. - Tutte le volte che mi fanno questa domanda, mi dico: perché no? Ma poi non ci penso più, e la cosa finisce lì.

D. - In arte tutti i mezzi sono leciti?

R. - Ne esistono di illeciti?

D. - Ami quest'Italia?

R. - E' sempre il mio Paese. E non lo dico in senso retorico, patriottico. E' il sentimento delle mie radici, della mia origine.

D. - Che è?

R. - Quella che è, non la posso cambiare. E non ne conosco un'altra.

D. - Siamo più un popolo di poeti o di navigatori?

R. - Mi pare che stiamo diventando un popolo d'intervistatori e intervistati.

D. - Non hai mai pensato di far fagotto e andartene?

R. - Sì, ci penso ogni tanto, ma per andar dove?

D. - Ti trovi bene coi giovani?

R. - Bene. Male. La situazione è molto più grave: non so chi sono, come sono, non li conosco, non so dove stanno, cosa fanno.

D. - Perché non t'informi?

R. - Certo, si potrebbe tentare di saper tutto questo, ma non è già abbastanza agghiacciante una simile necessità?

D. - E con le femministe?

R. - Ho qualche amica femminista con cui sto bene.

D. - Vai più d'accordo con gli uomini o con le donne?

R. - Dipende, caso per caso, da chi è l'uomo, da chi è la donna.

D. - Insomma, non riesci ad aver idee generali su niente.

R. - M'è assolutamente estranea la capacità d'organizzare le mie preferenze, i miei gusti, i miei desideri, in termini di genere, categorie...

D. - Meglio esser stato il primo uomo d'una donna, o l'ultimo?

R. - Pitigrillone!

D. - Definiresti anche tu il matrimonio un abbonamento a prezzo fisso?

R. - No. E adesso scommetto che stai per chiedermi...

D. - Quando il sesso diventa poesia?

R. - Visto? Vai avanti.

D. - E quando diventa olocausto?

R. - Ma non ti vergogni?

D. - Hai molti amici?

R. - Forse, dopo queste risposte, uno di meno.

D. - C'è amicizia senza sincerità?

R. - Credo di sì. Il grado di condizionamento reciproco tra amicizia e sincerità può essere molto variabile, è soggetto ad una infinità di correttivi, sfumature, mutamenti, tendenze.

D. - Dovuti a che?

R. - Al temperamento, a valori individuali, a convinzioni soggettive, e a tante altre differenti cose. L'importante è che la sincerità o la mancanza di sincerità siano sempre esclusivamente orientate a proteggere e nutrire quello slancio affettivo, quel moto vitale, spontaneo, naturale, verso un'altra creatura, ch'è l'amicizia.

D. Sei più sincero nella vita o nei film?

R. - Nei film. E, forse, è anche più difficile.

D. - T'hanno definito un artigiano della mistificazione.

R. - Detta così, sembra un'attività importante.

D. - E un cattolico frustrato.

R. - Sì, ma prima della guerra.

D. - Vai in chiesa?

R. - Quando si tratta di rispettare esigenze altrui: matrimoni, battesimi...

D. - Mantieni le promesse?

R. - Nei limiti del possibile, sì.

D. - Tutte?

R. - Se posso.

D. - Dicono che dici bugie.

R. - Quando?

D. - La bugia è un vizio o una necessità?

R. - Non abbiamo tempo per parlarne, ora.

D. - E se la bugia fosse una «verità in maschera»?

R. - A volte è così. Che ore sono?

D. - Ti piace più guadagnare o spendere?

R. - Non so rispondere a questa domanda, non ho una valutazione condizionante del denaro.

D. - Di quello che guadagni o di quello che spendi?

R. - Di quello che guadagno e di quello che spendo.

D. - Hai mai fatto debiti?

R. - Forse m'è capitato, in certi momenti.

D. - Conservi i copioni dei tuoi film?

R. - Non conservo niente.

D. - Hai nostalgia del giornalismo?

R. - Forse ho nostalgia di quando facevo il giornalista. Avevo diciott'anni. Ma il giornalista lo faccio anche adesso.

D. - Anche adesso?

R. - La preparazione d'un film ha una fase d'inchiesta, d'indagine. Vado a curiosare, intervisto...

D. - Hai fede nell'occulto?

R. - Piuttosto, interesse.

D. - Consulti maghi?

R. - Ogni tanto.

D. - Hai mai avuto premonizioni?

R. - Qualche volta.

D. - Ti conosci bene?

R. - Non al punto d'annoiarmi, né d'evitare di mettermi nei pasticci.

D. - Ti sei spesso illuso?

R. - Devo concludere di non esser portato ad illudermi perché m'accorgo di non provare delusioni.

D. - E tu hai mai illuso qualcuno, o qualcuna?

R. - Se lo faccio, non me ne rendo conto.

D. - L'età t'ha reso più saggio?

R. - E' come quando un patrimonio diminuisce (in questo caso il patrimonio-vita): amministrarlo meglio può compensarne la riduzione.

D. - Ti turba più il passato o il futuro?

R. - In fatto di turbamento, il presente, questo presente, non lascia molte riserve a disposizione.

D. - La vecchiaia ti sgomenta?

R. - Fortunatamente, ancora sì.

D. - Sei d'accordo con Jules Romains quando dice che la salute è uno stato provvisorio, soggetto a tutti i malanni?

R. - A parte Jules Romains, non è la salute stessa a proporsi così?

D. - T'ha mai sfiorato l'idea del suicidio?

R. - Come gioco dell'immaginazione, come fantasia.

D. - Pensi anche tu alla morte solo quando ghermisce gli altri?

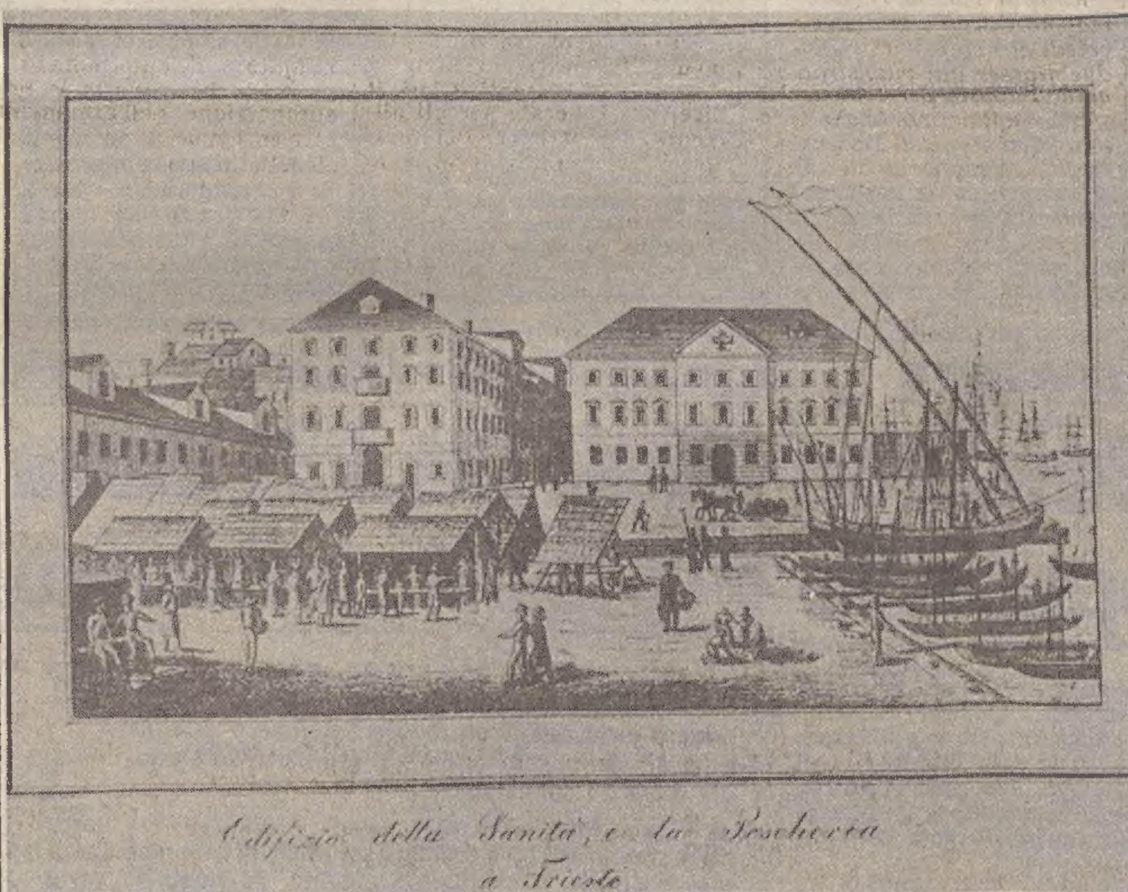
R. - No, non solo allora.

D. - E' meglio vivere bene o vivere a lungo?

R. - Vivere a lungo. A vivere bene, nei limiti del possibile, ci preoccupiamo tutti.

Roberto Gervaso

Angustie finanziarie



Secondo il pensiero di alcuni dotti la Storia non si ripete mai, mentre per altri questa si ripete anche troppo spesso. Probabilmente la verità sta nel mezzo, nel senso che molti avvenimenti fatalmente si ripetono nel tempo, anche se in luoghi e circostanze diversi, come differenti saranno i motivi ed i personaggi che li provocheranno. Queste poche e peregrine osservazioni sono affiorate rileggendo (con fatica) i verbali del Consiglio cittadino redatti negli anni 1680-81, custoditi nella nostra Biblioteca Civica. Documenti che riportano fedelmente, e crudamente, la situazione economica, politica e finanziaria della città di Trieste. Pare quasi impossibile che a distanza di tre secoli, certi problemi che attualmente affliggono il nostro Comune siano, grosso modo, gli stessi che travagliavano le autorità cittadine di quel tempo.

Che il «Pubblico Magistrato» fosse invariabilmente a secco di danari, è ormai cosa notoria, però all'inizio del 1680 le disponibilità di cassa devono esser state tanto allarmanti al punto da spingere i reggitori in carica ad implorare da S.M.C. un sussidio straordinario di 2000 fiorini per la durata di venti anni. Nella supplica, inviata a Vienna nei primi giorni di febbraio dello stesso anno, i postulanti fanno presente che in passato «la Città haveva maggior rendita che si estendeva a dodeci milla fiorini annui in circa, con meno salariati, meno salari, et con minori spese ordinarie, et straordinarie». Inoltre si prospetta la gravità della situazione anche in rapporto ai molti impegni di cui è gravato il Comune, come la riparazione delle strade, il dragaggio del porto, la manutenzione delle chiese, il salario al medico, al chirurgo ed al maestro di «Schola», le spese postali e quelle per mantenere alcuni studenti a Padova.

Il Comune vantava bensì dei crediti nei confronti di privati, ma non riusciva ad incassarli perché il Capitano Giovanni Filippo Cobenzel, ormai da tempo ai ferri corti con il Consiglio, non intendeva concedere «il braccio» (i soldati) per arrestare i creditori, di questi solo due: Cristoforo Francol e Marcello Capuano si trovano rinchiusi in fortezza in attesa che i loro parenti trovini i soldi per tacitare il «Publico». Nel memoriale inviato a Vienna, il Magistrato informa che a causa delle presenti difficoltà, non è stato ancora possibile inviare nella capitale il controvalore delle cento orne di vino che rappresentavano il tributo annuale della città all'Imperatore. Più avanti si lamenta che i funzionari del Comune siano già da mesi senza stipendio, e che nemmeno vengono pagate «le mercedi alli poveri lavoranti», anche le botteghe che forniscono il «Publico» sono in attesa di aver saldati i conti. Si porta a conoscenza che il commercio tra la città ed il suo retroterra è ormai ridotto al minimo, anche perché si sono «serrati li passi» per paura della peste, e come se ciò non bastasse si denuncia «che è stata aperta alle mercanzie la strada della Pontebba», ed ancora che il legname ha preso la strada di Fiume «per li miseri dacij che sono in quella muda». Una tipica prassi, che si potrebbe chiamare di legittima difesa, era usata dalle autorità triestine verso quelle di Vienna, in ispecie quando si trattava di chiedere aiuti, scansare onerose contribuzioni, oppure evitare la tegola di qualche nuova tassa. In quelle occasioni lo stato della città veniva sempre descritto come catastrofico, senza più alcuna risorsa e sull'orlo del fallimento. Anche questa volta i toni drammatici non mancano, si prospetta che «il Palazo sta per cadere, le muraglie della Città minaciano ruina, masime quelle che sono per riparo del Porto, li Arsenalli sono sprovvisti di munitioni, non si mandano più scolari a Padova». Nel contempo si informa che il Comune, al solo scopo di risparmiare denaro pubblico, ha dato disposizione che fino a nuovo ordine «non si faranno più giostre et altri giochi», e che per il presente carnevale le sono state proibite le maschere, i balli ed altri bagordi.

Come accennato, in quel periodo il Comune era creditore di ingenti somme dovutegli da privati cittadini, denaro che però non riusciva a «scoder» malgrado i continui solleciti. L'unico sistema veramente efficace sarebbe stato quello di far mettere in prigione i morosi, ma gli sbirri comunali, mal pagati anche loro, si rifiutavano di arrestare i debitori, d'altra parte il Capitano, per le ragioni già esposte, non concedeva «le alabarde» (soldati della guarnigione) per far eseguire gli ordini del Giudice del Maleficio.

Il Consiglio era al corrente di questa assurda situazione, tanto che venne avanzata una proposta per concedere un sostanziale aumento di paga alle guardie comunali «perché la verità è che gli sbirri con sallario si tenue non possono servire et vivere. li quali è verosimile che abbandonerebbero il servicio se fossero aperti li passi, et potessero andar altrove, come anco lori si sono espressi, il che ridonderebbe in dano della Città et sue ragioni, mentre restasse sprovvista di sbirri». Fino a quel tempo itutori dell'ordine venivano pagati con 18 lire al mese, ora si propone di elevare il loro salario a 45 lire, però «in attesa che la Città havesse il comodo, et maggior entrata che non ha al presente» si decide di portare la paga degli sbirri a 30 lire mensili.

Da tutto questo si può dedurre che i problemi che in quegli anni affliggevano il Comune di Trieste, si sono puntualmente ripresentati, fatte le debite proporzioni, anche ai nostri giorni, e ciò a confermare che gli uomini sono effettivamente semore gli stessi, quello che cambia è solo il loro vestito.

Pietro Covre

Alla ricerca del Proust perduto

COMBRAY — Sulla piazza deserta, fra la cattedrale di pietra e l'Hotel de l'Image, un gelido rovaio s'avventa tagliando il viso e le dita dolgono come quando eravamo bambini. Il sole di febbraio splende senza scaldare e le ombre s'allungano verso una sera precoce. Per un vicolo breve e sonoro giungo alla casa della Tante Léonie.

Restaurata con cura devota dalla Società degli amici di Marcel Proust e di Combray, questa vecchia dimora borghese è immersa in un grumo di silenzio rappreso in cui, tendendo l'orecchio, si possono risentire «i singhiozzi che ebbi la forza di trattenere davanti a mio padre e che scoppiarono soltanto quando mi ritrovai solo con la mamma». E una zona segreta e dolorante dell'anima vibra di «quelle campane dei conventi, che i rumori della città sovrastano durante il giorno, sì che le si crederebbe ferme, ma che si rimettono a suonare nel silenzio della sera».

L'anziano custode mi apre il portoncino. Con esitazione, per non incrinare con un confronto troppo improvviso le immagini che custodisco, affronto l'impiantito di scure mattonelle, il silenzio stantìo del corridoio, l'oscurità delle stanze al piano terreno. Nel tinello, su un cavalletto, un ritratto di Proust del 1921, lo sguardo ardente e malinconico di quest'uomo che infinitamente raccontò di se stesso, che vedeva le cose attraverso le rifrazioni della memoria e le scomponeva negli innumerevoli piani del tempo, vivendo in ogni attimo il presente e le stratificazioni sovrapposte di un passato lentamente recuperato con progressive retrocessioni.

Le porte che danno sul giardino sono nel sole e si accendono di bagliori nei vetri colorati, evocando altri inverni e altri bagliori, come le illuminazioni improvvise che scaturiscono da quegli oggetti che nascondono il nostro passato e che «dipende dal caso che li incontriamo prima di morire o che non li incontriamo». E può essere una «madeleine» o «François le Champi» a far affiorare il passato che è in noi sotto gli strati dell'esperienza e del tempo, come sotto una polvere sottile ma palpabile, per farne la vera, incorruttibile realtà: «Attorno alle verità che si sono raggiunte in noi stessi fluttuerà sempre un'atmosfera di poesia, la dolcezza di un mistero che è il vestigio della penombra che abbiamo dovuto attraversare».

Il custode mi dice che aspetta un gruppo di visitatori e consento ad attendere per fare il giro della casa con gli altri. Nel tinello sono raccolti opuscoli e foto, c'è un caminetto di marmo, un grande specchio. Fuori, il vicolo s'intristisce nel pomeriggio.

Arriva il gruppo: è una decina di vecchine appassite e silenziose guidate da un mentore che subito chiede al custode notizie di personaggi di Combray e s'informa della loro salute, di circostanze minute e transitorie, di particolari effimeri, come in una visita di cortesia di domenica pomeriggio nella sonnolenta cittadina di provincia. Facciamo il giro, le vecchine vagolano per il corridoio, per la cucina di Françoise, per la camera da pranzo scura di legno scuro, mettono il naso dappertutto, si indicano oggetti e si consolano di ricordi, tremolando in pallidi sorrisi.

Si sale al primo piano, la stanza della Tante Léonie, della signora Amiot, ci aspetta col suo letto, col cassettone, col tavolino su cui (esclamazioni soffocate delle vecchine e raggiante soddisfazione del mentore) stanno la «madeleine» e le foglie della tisana, l'acqua di Vichy, il flacone d'acqua di fiori d'arancio e la «veilleuse tisannière». Verso il giardino c'è la stanza di Marcel e le vecchine eccitate s'indicano i fiori sotto le campane di vetro e la lanterna magica, si accalcano pigolando alle finestre. Il mentore le raduna, le zittisce, fa serrare i ranghi e le avvia alla scala, al giardino, al cancello da cui un tempo entrava Swann.

Quando esco il vento è caduto e nell'aria addolcita smuore un tramonto violaceo. Mi avvio verso i campi, du côté de chez Swann, giungo al vecchio lavatoio presso la Torre diroccata. Un'acqua tersa e tranquilla fluisce come un ricordo nel bacino, tra due tettoie cadenti. Da questi campi si vede la chiesa di Combray e nel silenzio dell'ora la «sua» voce riprende il racconto infinito in cui il tempo si annulla, in cui tutto è parte di tutto: «Combray, da lungi, a dieci leghe all'intorno, vista dalla strada ferrata, era solo una chiesa che riassumeva la città, la rappresentava, parlava di lei e per lei ai lontani e teneva serrate intorno al suo alto manto cupo, in piena campagna, contro il vento, come una pastora le sue pecore, le grosse lanose e grigie delle case ammassate».

Giuseppe O. Longo

GIORNALE DI TRIESTE

IL SOGNO DEL PREMIO NOBEL ABDUS SALAM RITORNATO A MIRAMARE

«Ho intenzione di creare a Trieste un centro di studio internazionale»



«Congratulations» per il Nobel sulla porta del Centro di Miramare. Salam è appena sceso dall'automobile che lo ha prelevato a Ronchi. Lo circondano i giovani partecipanti al corso di fisica del plasma, iniziato lo scorso martedì. *(Italfoto)*

Festoso ritorno «in famiglia» del neo premio Nobel Abdus Salam nel «suo» Centro internazionale di fisica teorica a Miramare. Giunto alle 14.15 all'aeroporto di Ronchi direttamente da Parigi, lo scienziato è stato accolto dall'applauso degli studiosi e del personale del Centro, radunati ad aspettarlo. Niente cerimoniali, niente cravatte, come nello stile del Centro, ma un familiare susseguirsi di abbracci e battute scherzose davanti all'atrio del grande edificio di vetro–cemento su cui garriva il vessillo dell'Onu. Accompagnato dal vicedirettore prof. Budini, Salam ha abbracciato tutti, anche il personale inserviente: nell'aria una commozione sincera, trattenuta un pò da tutti.

Avviciniamo questo «santone» che – per il colore della pelle e dei capelli – sembra scolpito nel bronzo e nell'argento. E' tranquillo e cortese: non tradisce lo stress di una settimana densa di emozioni e appuntamenti ufficiali. «Spero che grazie a questo premio, anche il Centro possa essere più apprezzato nel mondo – sottolinea – e crescere sempre di più, come ha fatto finora. Il mio lavoro coincide con il lavoro del Centro di fisica: per questo stesso motivo posso dire che la felicità per aver ricevuto questo premio è la felicità di una persona che sa di poter condividere il proprio sentimento con chi ha lavorato e lavora assieme a lui. La mia soddisfazione è un fatto sociale, non individuale».

Salam riapproda alla sua scrivania, sommersa di corrispondenza. Si toglie il pastrano grigio, si siede e ordina un tè al latte. E' a casa sua, tra i libri e il giallo splendente della boscaglia di Miramare, su cui sono spalancate le grandi finestre dello studio. Gli si chiede cosa intende fare con i sessantamila dollari del Nobel. «Quanto riceverò – sorride – non è che una minima parte di ciò che mi servirebbe per realizzare quanto vorrei. Ho comunque due idee. La prima è quella di chiedere all'Unesco l'istituzione di un fondo di un miliardo di dollari all'anno per aiutare i talenti scientifici dei paesi in via di sviluppo. Conto sul prestigio conferitomi dal Nobel per realizzare questo mio vecchio sogno, cui potrei contribuire solo in minima parte».

«La seconda idea riguarda direttamente Trieste. Vorrei creare in questa città – continua il premio Nobel – un distaccamento dell'università internazionale dell'Onu o dell'Unesco, un centro di studio aperto soprattutto ai paesi emergenti. Per realizzare ciò, sono necessari molti soldi, in particolare da parte del governo italiano. Auspico che quest'ultimo imiti quanto ha già fatto il governo giapponese, che ha già iniziato la creazione del reattore e di una facoltà dell'università delle Nazioni Unite. Se questo non potrà avvenire, allora penserò a Jhang, la regione dove sono nato, che è una delle più povere del Pakistan. Di fronte a questi propositi i mei sessantamila dollari sono una briciola ridicola: spero soltanto che qualcuno mi presti ascolto.

Salam sorride, ma nella sua voce c'è la certezza di chi persegue con tenacia i propri scopi. «Realizzare questo centro a Trieste sarebbe di estrema importanza – aggiunge – e lo intendo non come un istituto di sola ricerca ma anche di insegnamento scientifico, analogo alla scuola superiore di studi avanzati che sta istituendo il prof. Budini.

«Fu mio padre a predirmi questo Nobel – Salam racconta ora un particolare inedito della sua vita – undici anni fa, pochi mesi prima di morire. Ma la preveggenza di mio padre nei miei confronti è di più antica data. Quando nacqui egli ebbe una visione: sognò uno spirito e ad esso chiese quale nome avrebbe dovuto darmi. L'immagine rispose: servo della pace, che in pakistano si dice appunto Abdus Salam. Nel '68 vinsi il premio «Atomi per la pace», e mio padre in una sua lettera mi ricordò come fosse stupefacente che tale premio fosse stato assegnato proprio a me, che portavo quel nome. E in quella stessa lettera mio padre disse che avrei vinto anche il Nobel. Il fatto che questa profezia si sia avverata a tanta distanza di tempo – conclude accarezzando una fotocopia della lettera – mi ha interiormente accresciuto».

La componente mistica e filosofica è importante per comprendere la personalità di quest'uomo, la cui dote più stupefacente – dicono di lui gli studiosi del Centro – è il saper conciliare ad altissimo livello l'attività organizzativa e quella scientifica di ricerca . Negli otto mesi all'anno in cui lavora a Miramare, Salam non esce mai dal perimetro del Centro. Vive per il lavoro, non ha hobbies, non conosce sabati e domeniche. Difficilmente delega ad altri decisioni anche di secondaria importanza. Nonostante questo suo impegno direzionale, riesce a isolarsi e studiare in un silenzio claustrale. Salam, va ricordato, è il primo musulmano in assoluto a vincere un Nobel: egli tiene molto a questo riconoscimento che allinea il suo popolo tra i grandi del mondo scientifico.

Ora lo attende la laurea «honoris causa» che l'Università di Trieste gli consegnerà il 6 novembre. Poi, il 10 dicembre, la consegna del Nobel a Stoccolma. Il ritorno in patria, al Pakistan, avverrà solo dopo. Il governo pakistano mi ha già chiesto dei suggerimenti per una degna celebrazione di questo premio. Credo che l'unico modo per farlo degnamente sia finanziare in Pakistan l'attività di ricerca più di quanto non accada ora.» La conversazione con Salam si conclude. Per il Nobel instancabile è già ora di rimettersi al lavoro.



Un'incisione del castello di Miramare e una pergamena di auguri: questo l'affettuoso dono consegnato al prof. Salam dal personale di Miramare. A destra del premiato il prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica. *(Italfoto)*

Ricevimento per Salam

Il premio Nobel per la fisica, Abdus Salam, sarà festeggiato ufficialmente oggi al Centro di Miramare. Un ricevimento in suo onore è stato organizzato per questo pomeriggio alle 17.30 dal Centro internazionale di fisica teorica e dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste.

I RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI E LA ZFIC

Sulla mozione della Dc commento di Richetti

Una nota dei consiglieri comunali radicali

All'indomani del voto del Consiglio comunale sulle mozioni relative ai rapporti italo-jugoslavi e in particolare all'ubicazione della Zfic, note di commento sono state diffuse dal capogruppo consiliare della Dc, Richetti, per precisare il significato del documento proposto dal suo partito, e dai consiglieri comunali radicali, per rilevare la portata di tale voto.

Il capogruppo della Dc si rifà alla seduta del Consiglio comunale del 9 ottobre per ricordare come la maggioranza del Consiglio aveva chiesto nell'occasione il rinvio del dibattito proposto alla LpT, dai radicali e dal Msi su alcuni temi connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo nell'immediata vigilia della visita del Presidente Pertini in Jugoslavia. Richetti rileva quindi che nella successiva seduta del Consiglio, quella di martedì scorso, la LpT e i radicali «hanno voluto riproporre, in maniera evidentemente strumentale, i temi della discussione rinviata», e ciò «malgrado l'orientamento espresso dalle forze politiche nella commissione dei capigruppo consiliari per una breve pausa di riflessione che avrebbe comportato lo spostamento del dibattito al venerdì».

«Il gruppo della Dc – soggiunge Richetti – si è quindi trovato dinanzi all'esigenza di condensare in una propria mozione le posizioni che in merito ad alcuni temi connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo il partito nel suo compleanno sta maturando». Richetti precisa a questo punto quali siano i termini esatti della mozione sottoscritta da tutti i consiglieri democristiani: «1) positività del clima di comprensione e di fiducia che sta alla base dello sviluppo dei rapporti di collaborazione tra Italia e Jugoslavia, da cui dipendono gli stessi interessi della città di Trieste; 2) esigenza che nelle trattative fra la Cee e la Jugoslavia per la stipulazione del nuovo accordo preferenziale sia tenuto conto degli strumenti di cooperazione economica previsti nell'accordo di Osimo, in modo da garantire un più alto livello di sviluppo socio-economico di Trieste con particolare riferimento al settore produttivo; 3) l'opportunità che, proprio al fine di assicurare una sollecita concretizzazione delle varie forme di collaborazione economica, sia riverificata la problematica legata alla zona industriale mista con particolare riferimento alla normativa e all'ubicazione della stessa».

«Nella medesima mozione – sottolinea ancora Richetti – si sono ribadite le posizioni, peraltro già note, assunte dalla Dc nelle diverse sedi in merito al problema della pesca nell'Alto Adriatico, all'indennizzo dei beni abbandonati nonché, in accoglimento di un emendamento in tal senso proposto dal Pci, in merito al problema della tutela della minoranza italiana in Istria e di quella slovena nel Friuli-Venezia Giulia».

«Appare importante – secondo Richetti – che sulle posizioni assunte dalla Dc si sia ritrovata la maggioranza del Consiglio comunale e che invece sia stata respinta la proposta della LpT di una "rinegoziazione bilaterale" tra Italia e Jugoslavia per "spostare fuori dalla trancia di Trieste" la zona industriale mista. L'esito del dibattito, sia per quanto concerne i contenuti politici sia per quanto concerne gli schieramenti, è risultato – conclude il capogruppo della Dc – profondamente e significativamente diverso da quello che i promotori del dibattito stesso forse si proponevano affrettandone, a parer nostro immotivatamente, lo svolgimento».

Dal canto loro i consiglieri comunali radicali Pecol-Cominotto ed Ercolessi rilevano che «la votazione che ha concluso il dibattito comunale sulle mozioni costituisce un successo di grande portata della proposta triestina contro il progetto d'industrializzazione del Carso ed in particolare della tesi radicale secondo la quale è necessario arrivare all'indizione di un referendum per costringere le forze del sedicente "arco costituzionale" a modificare le proprie posizioni sul progetto della zona franca».

«L'avvenuta approvazione della mozione che i radicali avevano presentato fin dallo scorso febbraio e la cui discussione era stata per otto mesi boicottata e più volte rinviate dalla maggioranza del Consiglio comunale, potrà consentire ora alla città, se la Giunta Cecovini sarà e vorrà accogliere quest'occasione, di esprimersi in modo diretto ed esplicito – continua la nota – sul progetto della Zfic, facendone di fatto, e definitivamente, piazza pulita».

«Con il voto di martedì notte, inoltre, la direzione nazionale della Dc è stata posta di fronte al fatto compiuto – continua la nota radicale – e non saranno possibili ripensamenti che si sarebbero potuti verificare qualora fosse stata approvata la proposta del sindaco di rinviare la votazione delle mozioni a una successiva seduta». I due consiglieri radicali polemizzano poi con il Pci «che ha lasciato alla Dc l'iniziativa di proporre la riconsiderazione della Zfic» e «che è stato così l'ultima forza politica a dissociarsi dal progetto democristiano d'industrializzazione del Carso».

Con «Il Piccolo»

Stasera Gervaso al Cca

Questa sera alle 18.30, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), Roberto Gervaso, giornalista e scrittore, presenterà il suo ultimo libro «La pulce nell'orecchio» recentemente pubblicato da Rusconi. Il libro raccoglie una serie di interviste con personaggi di primo piano che Gervaso ha realizzato con lo stile che gli è più consono: domande brevissime e scottanti, risposte taglienti.

Gervaso (che appare per la seconda volta in libreria con la raccolta di interviste, la prima fu nel '77 «Il dito nell'occhio») è romano e ha 42 anni. Oltre alla sua intensa attività pubblicistica e radiofonica è noto al grande pubblico per essere l'autore di quattro biografie di personaggi storici (i Borgia, Nerone, Casanova, Cagliostro) e di sei volumi di «Storia d'Italia» scritti assieme a Indro Montanelli.

Con questo intervento riprende dunque anche quest'anno la serie degli «Incontri con l'autore» organizzati dal Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con «Il Piccolo»: un'iniziativa che ha già dimostrato di essere interessante e di saper stimolare la partecipazione del pubblico. Ogni incontro infatti si risolve in un dialogo e la figura dell'autore ne esce più completa, sia dal punto di vista letterario sia dal punto di vista personale.

RECUPERATE LE MACCHINE E LE BORSETTE

Rubata ad un sacerdote la 500 dello scippatore

Lo scippatore con la barba è sempre inafferrabile. Sono state recuperate le «500» da lui adoperate, sono state ritrovate le borsette delle donne assalite, ma nessun'altra traccia del misterioso aggressore. Nelle automobili recuperate non è stato possibile rilevare alcuna impronta né alcun segno che possa aiutare a costruire il «puzzle».

Dal conto delle macchine e delle borsette recuperate ne esce uno scippo in più di quelli denunciati: infatti in un'utilitaria di colore bianco rintracciata dal maresciallo Dellia della Volante e dai suoi uomini, è stata trovata una borsetta con documenti intestati a Luciana Onelli, di 44 anni, abitante in via della Bora 5 - secondo un documento - e in via San Cilino 18 - secondo un altro. Ebbene, questo nome non era comparso nelle cronache perché la vittima non aveva denunciato l'aggressione. Ciò fa ovviamente temere che vi possano essere altri casi analoghi cioè di scippi avvenuti e non denunciati.

La «500» beige usata dallo scippatore nel suo ultimo colpo compiuto l'altra mattina in via Belpoggio è stata rubata ad un sacerdote, don Guido Bortuzzo, di 69 anni, il quale aveva lasciato l'auto in sosta in via Vasari, all'altezza dello stabile n. 1. Il sacerdote, accortosi del furto, aveva denunciato la scomparsa della vettura, targata Ts 97701, ai carabinieri.

Vicino all'Osservatorio di via Segantini, è stata rinvenuta un'altra «500» abbandonata con i finestrini abbassati. Nell'interno c'era la borsetta di Luciana Onelli, di cui abbiamo già detto all'inizio.

Scarcerazione

A quanto informa una nota del Msi-Dn, a 24 ore di distanza dal loro arresto, i tre giovani di destra sono stati scarcerati. Nessuno dei tre infatti — rileva la nota – è stato riconosciuto dalla parte lesa come uno dei suoi aggressori.

Gravissimo motociclista

Drammatico volo di un giovane motociclista dopo l'urto di striscio con una vettura incrociante. È accaduto ieri sera, sulla salita di Miramare. Il giovane, Giorgio Franco, 23 anni, abitante in via Margherita 4, versa in pericolo di vita per un trauma facciale, il sospetto sfondamento della tempia sinistra, contusioni alla nuca, all'occhio sinistro e la frattura del piede e del femore sinistri.

In sella ad una BMW 450 (TS 47905) egli percorreva la salita del viale Miramare diretto verso Grignano. Prima della via Beirut è entrato in collisione con l'incrociante «Peugeot 204» (TS 184759) condotta verso Trieste dal commerciante Ezio Specchia, di 48 anni, abitante in via Lucrezio 15. L'urto è stato di striscio. Il motociclista ha tentato di raddrizzare la moto ma è volato sull'aiuola, dove è stato raccolto dai sanitari della Cri. L'automobilista ha perso il controllo ed è finito contro il muro arrestandosi di traverso alla carreggiata.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale con il comandante maggiore Fiorotto.

PROMOTORI I GIOVANI IMPRENDITORI

Le capacità del porto esposte oggi a Treviso

I più recenti dibattiti sul porto di Trieste hanno portato all'attenzione una particolare «voce» nell'indicazione della provenienza e destinazione dei traffici che alimentano lo scalo: quella regionale, con la promettente crescita del lavoro che il porto svolge per l'utenza industriale del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta, in maggior misura, di rinfuse, di materiale ferroso, che ormai costituiscono una sicura base di attività per il porto di Trieste, fondamentalmente impegnato nei traffici internazionali, ma strettamente legato allo sviluppo industriale, locale, regionale e dell'Italia Nord-orientale, cui il porto offre servizi anche specializzati, nella simbiosi di attività che caratterizza il binomio porto-industria, sul quale si imperniano le maggiori prospettive per la via produttiva del Friuli-Venezia Giulia.

Partendo da questa premessa il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste, si è fatto promotore di un'interessante iniziativa proponendo agli imprenditori veneti un incontro nel quale saranno fatte conoscere le capacità operative del porto. La manifestazione si svolgerà oggi nella sede dell'Associazione degli industriali di Treviso, di concerto con il Gruppo triveneto dei giovani imprenditori e con la partecipazione del presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dott. Michele Zanetti, che ne sarà il relatore.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Isaac Jogues. Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.14; la luna si leva alle 4.30 e cala alle 16.48.

Ieri: temperatura massima gradi 19,4 minima gradi 16,8; pressione millibar 1012 in diminuzione; umidità 72 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 19; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.22 con cm. 48 e alle 20.48 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.47 con cm 44 e domani alle 2.32 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 279, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

DOPO OLTRE DUE SECOLI DI ATTIVITÀ

Chiude con il 31 marzo il consolato britannico

Nella mattinata di ieri è giunta la conferma ufficiale della chiusura del consolato britannico di Trieste. Come noto, il provvedimento rientra nel quadro delle drastiche riduzioni del personale di rappresentanza all'estero voluto dal governo conservatore.

Così, dopo oltre due secoli di vita, il 31 marzo dell'anno prossimo il prestigioso ufficio di rappresentanza sarà costretto a chiudere i battenti. Al pubblico verrà chiuso ancor prima, per consentire ai dipendenti dello stesso di espletare in tempo tutte le formalità necessarie prima della riconsegna delle chiavi a un rappresentante di Sua Maestà. Subito dopo la partenza del Governo militare alleato e fino al '62, l'ufficio era a tutti gli effetti un consolato di carriera. Dal '62 divenne consolato onorario, allorché Casali acquisì la reggenza che mantenne per un decennio. Dal '72 il consolato onorario è retto dalla signora Creen.

L'ufficio diplomatico ha sempre avuto un ruolo molto importante nella nostra città, e non soltanto per i componenti della comunità inglese.







GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Incompleto ma sicuro l'aeroporto di Ronchi

Una lettera del presidente Reverdito

Il presidente del Consorzio per l'aeroporto, Nicolò Reverdito, cortesemente ci scrive:

«Egregio direttore, mi permetta alcune precisazioni sul servizio "La lunga storia di uno scalo che non funziona" apparso sul suo giornale in tre puntate nei giorni scorsi.

«Non si scopre, purtroppo, niente di nuovo nel rilevare i guasti che ancora sussistono nel nostro Paese nel settore delle comunicazioni aeree. E' in corso da anni un grosso dibattito che coinvolge compagnie e aeroporti, politici e sindacalisti, operatori e stampa sulle carenze della struttura statale che presiede al trasporto aereo (Civilavia) di cui indagini parlamentari ed inchieste giornalistiche hanno ripetutamente messo in luce carenze e lacune.

«Gli enormi ritardi ed i gravissimi danni riscontrabili nell'attuazione dei "Provvedimenti urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile" (legge n. 825 del 1973) sono la conseguenza ovvia di tale inadeguatezza.

«Queste disfunzioni non hanno risparmiato i lavori in corso a Ronchi, appaltati dallo Stato a diverse imprese; la triste storia della nuova torre di controllo ne è un esempio.

«Se questa è la situazione, e se è vero che a farne le spese sono in primo luogo le gestioni aeroportuali, è tuttavia falso il saccente, negativo giudizio sommario espresso da qualche intervistato.

«Non bisogna, infatti, confondere la sicurezza dello scalo e la sua efficienza, che non sono mai stati messi in discussione, con le opere di ammodernamento e potenziamento dell'aeroporto richieste per anni allo Stato, ed ora in corso di realizzazione, per consentire un più accelerato sviluppo delle attività aeroportuali, e consentirgli di svolgere più compiutamente il suo ruolo a favore della comunità regionale.

«Non è pertanto corretto suscitare infondati allarmismi con battute, non troppo spiritose invero, quale quella relativa al radar che rischia di confondere un aereo con un autocarro sull'autostrada, quando tutti sanno in aeroporto che il radar stesso non è mai stato reso operativo perché ancora in fase sperimentale, e quindi soggetto ad omologazione.

«E non è neppure corretto coinvolgere il Consorzio (come recentemente ha fatto il consigliere del Msi-Destra nazionale di Monfalcone) in responsabilità che non gli competono. E' troppo facile far di ogni erba un fascio.

«Solo ignorando il tipo di convenzione che regola i rapporti fra Consorzio e amministrazione statale e non conoscendo i limiti delle competenze del Consorzio da un lato e dello Stato - ministero dei Trasporti e della Difesa in primo luogo, dall'altro, sono possibili certe affermazioni.

«E' per lo meno singolare, infatti, far carico al Consorzio di mancato coordinamento dei lavori di cui lo Stato è committente, e dei quali ha l'alta sorveglianza la direzione generale dell'Aviazione civile.

«Per concludere, ci sono certo grossi problemi da risolvere ed esigenze di opere e di attività da portare a compimento. Alcune le ricorda il dirigente sindacale intervistato senza dire che sono tutte (anche se esposte in modo approssimativo) iniziative promosse e portate avanti dal nostro ente e di cui i lavoratori del Consorzio sono stati messi a conoscenza nel corso dei periodici incontri col consiglio di azienda.

«Gli amministratori intendono tenacemente perseguire gli obiettivi di sviluppo che il Consorzio si è prefisso, convinti che Ronchi debba mantenere e rafforzare le caratteristiche di efficienza che gli sono ampiamente riconosciute e che ne fanno uno scalo che funziona. Grato per l'ospitalità, la saluto cordialmente. Nicolò Reverdito».

La sottoscrizione per un infermo

A sottoscrizione chiusa, pubblichiamo oggi l'ultimo elenco di offerte pervenuteci per l'acquisto di un apparecchio grazie al quale, dopo un'operazione alla gola, un infermo è ora in grado di parlare in modo intelleggibile. La generosità di tanti lettori ha permesso a quella persona di saldare il debito contratto per l'acquisto del prezioso e indispensabile apparecchio. Ed ecco l'elenco delle ultime offerte che ci erano pervenute: E. G. 10.000; Luigia Strukel 5.000; L.R.B. 10.000; Liliana Sommariva 15 mila; Rita 3.000; Marcella Rabarri 10.000; Gerry e Paolo 10.000; Antonio R. 10.000; U.P. 50.000; L.Bo. 30.000; N.P. 10 mila; G.M. 10.000; E.T. 20.000; Giovanna - Anita - Narcisa 30 mila; N.N. 20.000.

Il totale è di 243 mila lire che, sommate alla cifra precedentemente raccolta, portano a 768 mila lire quella complessiva.

QUESITI PREOCCUPANTI E POSSIBILI RISPOSTE IN TEMA DI RIFORNIMENTO IDRICO

Lungo il corso del Timavo si misura il buon vicinato

Il Timavo non rappresenta una fonte sicura per il rifornimento idrico di Trieste. Sono in corso i lavori per la realizzazione dell'acquedotto dell'Isonzo. Nella Italfoto un particolare delle opere per il tracciato del nuovo acquedotto all'altezza del vecchio posto di blocco di Duino

II

Nel quadro delle trattative in corso fra Italia e Jugoslavia per la gestione delle riserve idriche comuni ai due Paesi, il problema dell'inquinamento del Timavo (di diretta rilevanza per Trieste, che dal fiume preleva parte della sua acqua potabile) rientra fra le questioni all'esame di uno dei sottogruppi che fanno capo alla commissione permanente mista per l'idroeconomia sorta sulla base del trattato di Osimo.

L'organismo in questione, cioè il sottogruppo per la qualità delle acque, si è formato circa un anno fa a Firenze e ha già svolto una notevole quantità di lavoro nelle riunioni sinora tenute sia in Italia che in Jugoslavia. Detto per inciso, la scelta della località dove il gruppo è stato costituito è tutt'altro che insolita nella prassi dei rapporti bilaterali, poiché fanno parte dell'organismo tecnici ed esperti non solo locali.

Le riunioni sono presiedute dall'ing. Silvestro, uno specialista in Italia nel campo degli inquinamenti, oltre che funzionario del ministero dei lavori pubblici. Vi prendono parte anche rappresentanti tecnici dell'Acega. Sul lavoro svolto ci parla il direttore generale della municipalizzata triestina, ing. Castaldi. Il sottogruppo ha in primo luogo eseguito una ricognizione sulle due legislazioni nazionali in materia di inquinamento, con specifico riferimento all'inquinamento delle acque.

Solo un'approfondita conoscenza delle due legislazioni, specialmente per quanto riguarda la disciplina degli scarichi, anche industriali, può consentire, infatti, di elaborare provvedimenti in grado di incidere sulle due diverse realtà normative. Scopo dell'attività è quello di trovare e definire un sistema che concili le due legislazioni nazionali. Il gruppo ha perciò proceduto all'individuazione delle differenze normative. La corretta traduzione nell'altra lingua dei rispettivi testi è stato di per sé un adempimento tutt'altro che immediato.

Nel contempo, il sottogruppo ha classificato i corsi d'acqua che interessano il lavoro dell'organismo. E' inoltre in corso la scelta delle località dove verranno eseguite campionature per le analisi batteriologiche, aprendo così la via a un effettivo controllo internazionale sulla qualità delle acque, che faccia fede nei rapporti italo-jugoslavi. Affrontato in termini così ampi e generali, il problema specifico dell'inquinamento del Timavo non può sperare a breve tempo una soluzione che non sia, per ora, quella derivante da una dichiarazione di buone intenzioni da parte dei responsabili jugoslavi. L'attività del sottogruppo procede, infatti, con gradualità, cioè su tempi lunghi.

I triestini seguono, invece, il problema delle torbide del Timavo con viva apprensione; le restrizioni idriche in città avvenute ai primi di ottobre, ancora una volta conseguenti alle peggiorate caratteristiche chimico-fisiche del fiume sotterraneo, hanno suscitato un'ondata di commenti e di reazioni. Nelle lettere giunte al «Piccolo», chi ci ha scritto chiede perché da parte jugoslava non si faccia nulla per depurare gli scarichi inquinanti.

Non ultimo, un comunicato del consiglio di fabbrica della Cartimavo imputa il fenomeno a sostanze inquinanti provenienti dalla vicina repubblica. Dice la nota: «I rapporti di collaborazione con la Jugoslavia devono dare i loro frutti e diventa d'obbligo un intervento dei governi per l'attuazione degli impianti di depurazione». Il consiglio di fabbrica definisce il problema «grave», e lo analizza nei suoi risvolti ecologici, affiancando alla questione del rifornimento idrico cittadino quella delle conseguenze dell'inquinamento sulle acque del mare, con effetti negativi per il turismo balneare e la produzione ittica.

Di fronte alle numerose sollecitazioni dei triestini, e alle apprensioni di alcuni, il lavoro in sordina sviluppato su tempi lunghi dal sottogruppo per la qualità delle acque può suonare come una nota stonata. Si chiede qualcosa di più e di immediato. La replica di chi svolge la sua attività in seno al gruppo è la seguente: il trattato di Osimo ha segnato una svolta nei rapporti fra i due Stati; per la prima volta ci si è seduti ufficialmente intorno a un tavolo per discutere le questioni nell'intento di risolverle; la soluzione al problema del Timavo va inquadrata nel contesto di una disciplina comune sulle riserve idriche; occorre disporre innanzitutto di un sistema di controlli internazionali.

Visto in quest'ottica, il lavoro svolto in seno al sottogruppo per l'inquinamento è prezioso, perché crea finalmente strumenti adeguati per intervenire sui casi di inquinamento. Il sottogruppo dovrà ora riferire alla commissione permanente per l'idroeconomia sui risultati dell'indagine compiuta, affinché siano prese delle decisioni operative. E' il caso di sollecitare una risposta tranquillizzante per Trieste. La commissione per l'idroeconomia tornerà a riunirsi prima di Natale.

In realtà, rispetto all'esigenza di garantire un rifornimento idrico sicuro e costante alla città, la soluzione al problema dell'inquinamento del Timavo è solo provvisoria. Trieste deve attingere la sua acqua da altre fonti idriche, e in questa direzione si sta muovendo l'Acega. Un primo passo sarà, in tempi ravvicinati, il convogliamento delle acque superficiali della valle del Moschenizze, cioè nella zona del Lisert. Si procede, al contempo, alla realizzazione dell'acquedotto che consentirà di prelevare le acque sotterranee del basso Isonzo. A che punto sono queste nuove opere? In un altro articolo faremo il punto sullo stato dei lavori e sulle previsioni dei progetti.

L'eliminazione dell'inquinamento del Timavo, e di altri corsi d'acqua che attraversano il confine italo-jugoslavo, resta comunque un problema che chiede precise soluzioni e interventi a salvaguardia dell'alto Adriatico. I passi da compiere sono ancora molti. Sul tavolo delle riunioni bilaterali non si parla apertamente dell'inquinamento prodotto dagli stabilimenti jugoslavi di Villa del Nevoso: è uno dei dati da accertare — si dice — attraverso gli strumenti definiti congiuntamente.

Da anni, a Trieste, si punta (senza incertezze) l'indice accusatorio sulle industrie che utilizzano le acque dell'alto corso del fiume, cioè nella zona di Villa del Nevoso. Dopodutto, il fiume scorre in superficie solo in territorio jugoslavo, e in territorio jugoslavo si inabissa nel sottosuolo carsico: chi lo osserva nelle grotte di San Canzian già qui lo vede schiumoso, inquinato. D'altra parte è anche noto che il percorso sotterraneo del Timavo è caratterizzato da cavità che, durante i periodi di magra, consentono l'ossidazione delle sostanze organiche presenti nell'acqua e quindi la sua depurazione; ciò non si verifica durante le fasi di piena, causa il rapido scorrimento delle acque, le quali, anzi, trasportano a valle le sostanze inquinanti depositatesi nel frattempo. Ecco perché tra l'altro, le prime forti piogge autunnali creano problemi per il rifornimento idrico di Trieste.

La voce grossa è insolita nel campo delle relazioni diplomatiche. Ogni Stato è poi padrone di fare delle proprie acque l'uso che ritiene e il caso del Timavo, fiume che serve al contempo le esigenze industriali jugoslave e l'approvvigionamento idrico di Trieste è davvero insolito. Occorre dunque accordarsi e cercare soluzioni che soddisfino entrambe le parti.

La legislazione jugoslava in materia di inquinamento delle acque è forse più permissiva della nostra nel rispetto delle esigenze dell'industria. «Quale corso d'acqua nella zona industriale lombarda presenta — pare abbia osservato un componente jugoslavo del sottogruppo per l'inquinamento — caratteristiche chimico-fisiche migliori del Timavo?». Dalle trattative in corso possono emergere risultati di assoluta importanza per Trieste e l'Adriatico: purché non si attenda troppo, perché è da molto che si attende.

B. U.

(segue)

Rito per El Alamein nel 37.o anniversario

A cura delle sezioni triestine Anrra (reduci d'Africa) carristi e paracadutisti d'Italia, nella ricorrenza del 37.o anniversario della battaglia di El Alamein, il cappellano militare don Eraldo Pittori celebrerà un sacro rito in suffragio dei Caduti in terra d'Africa martedì 23 ottobre alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia). Le associazioni combattentistiche e d'arma sono invitate ad intervenire con rappresentanza e labaro.

SEGNALAZIONI

Rocciatori derubati in Val Rosandra

«Siamo due giovani del C.A.I. e desideriamo fare una segnalazione a tutti gli altri amici alpinisti che frequentano la Val Rosandra: li invitiamo a non lasciare più alla base delle "vie" gli zaini, indumenti o i costosi materiali di arrampicata perché, e purtroppo non è la prima volta, girano nella valle delle persone che è poca cosa definire "teppaglia" e che rubano ciò che trovano alla base delle rocce come è successo a noi domenica 7 ottobre perdendo così uno zaino, scarponi, cordini e moschettoni.

«Chi è dell'ambiente sa quanto sia difficile portarsi tutto il materiale con sé sulle vie di roccia e anche quanto costi ricomprare tutto.

«Perciò cosa ci resta da fare? Solo cercare di mettere in guardia tutti e sperare che ognuno di loro collabori non lasciando più nulla alla base come finora era in uso fra tutti i rocciatori.

«Forse solo così quelle persone si stancheranno di "inquinare" con le loro bravate un ambiente che è ancora "pulito" dove l'amicizia e il rispetto per le cose altrui era una tradizione. Ringraziando, Furio Scrimali e Adriana Bonivento».

La crisi non sfiora le auto di servizio

«Care "Segnalazioni", le disposizioni ministeriali sul riscaldamento invernale, il sempre crescente costo dei carburanti, le raccomandazioni sul risparmio in ogni settore della vita nazionale interessato a limitare, per quanto possibile, gli sprechi di energia al fine di poter risolvere la crisi energetica che attanaglia la nostra Penisola, sembra non toccare minimamente il pensiero del comando dei nostri vigili urbani.

«Mi consta che tutti gli ufficiali di questo Corpo hanno a disposizione una "Fiat millecento" con autista che li porta da casa all'ufficio e viceversa, due volte al giorno. Dico ufficiali e non il comandante, per il quale forse (ma non ne sono convinto) questo servizio sarebbe tollerabile.

«Non comprendo come il comandante stesso, che dovrebbe essere sensibile a fatti che interessano anche moralmente il comportamento dei suoi subalterni, non abbia finora pensato di far abrogare una disposizione del regolamento, che dà diritto oppure dà la facoltà, a un simile privilegio, concesso forse soltanto agli altissimi gradi delle Forze armate». Lettera firmata.

Gli autori delle canzoni presentate al Rossetti

«Egregio direttore, nella recensione del 1.o Festival di S. Giusto non sono comparsi i nomi degli autori delle canzoni vincenti. Le sarò grato se vorrà completare la bella e particolareggiata recensione precisando nella rubrica "Segnalazioni" che gli autori della vincente "Triestini in blue jeans" sono, per i versi, Tullio Sartori e, per la musica, Brezin e Meola; di "Verzighe quella porta" seconda classificata, per i versi Amleto De Ninno e per la musica Fabio Vattovani; di "Canta che te passa", terza classificata, i versi sono di Caporizzi e la musica del maestro Sidericudi.

«Tra qualche giorno, non appena il notaio Giordano ci comunicherà la classifica generale, daremo notizia degli autori di tutte le dodici canzoni che sono state presentate al Rossetti Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Il comitato di "Cittavecchia Viva"».

Non era Stefania

«Nella rubrica "7 giorni alla Tv" ho letto che per il programma "Il piccolo re" ci si è avvalsi d'un consulente storico. A quest'ultimo e agli altri specialisti vorrei ricordare che Rodolfo d'Asburgo non si uccise, com'è stato detto, assieme alla moglie Stefania del Belgio, bensì con la sua giovanissima amante Maria Vetsera.

«Chi, tranne certi consulenti storici, non conosce la tragedia di Mayerling? Con stima, Lidia Valerio».

Il delfino morto

«Il Servizio emergenza radio (Ser-Fir-Cb) chiede se il delfino trovato morto lunedì 15 scorso tra gli scogli del Porto vecchio è lo stesso che aveva provveduto a segnalare sabato 13 alle 9.55 e alle 10.55 alla Capitaneria di porto, la quale dichiarava di provvedere subito al recupero o se si tratta di un altro esemplare. Inoltre chiede di conoscere le cause della morte dell'animale. Ermanno Primosi».

Equo canone e quote

«Signor direttore, mi riferisco alla legge sull'equo canone e alla sua applicazione, con la speranza che uno dei nostri onorevoli provochi un necessario chiarimento. La suddetta legge, entrata in vigore il 1.o novembre 1978, suggerisce le modalità per la riscossione delle singole quote annuali a seconda del reddito: 1.o anno 20% (1.11.1978-31.10.1979); 2.o anno 20% (1.11.1979-31.10.1980); 3.o anno 15% (1.11.1980-31.10.1981); 4.o anno 15% (1.11.1981-31.10.1982); 5.o anno 15% (1.11.1982-31.10.1983); 6.o anno 15% (1.11.1983-31.10.1984).

«Adesso, molti amministratori di stabili incoraggiati da una proposta avanzata da qualche deputato e fortunatamente insabbiata, hanno modificato le suddette scadenze e pretendono il pagamento della quota relativa al secondo anno con inizio al 1.o agosto 1979 e non al 1.o novembre, riducendo in tal modo l'anno a mesi nove.

«Gli enti preposti a risolvere tale vertenza sono fra di loro di pareri contrari, il governo studia e gli interessati attendono invano nelle tenebre un raggio di sole. Con stima, F. A.».

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto in via S. Francesco. Chi l'ha smarrito può telefonare al 351075.

I proprietari della volpina rossa che è stata vista aggirarsi ferita nei paraggi del Golf club pregano chi l'avesse raccolta di telefonare al numero 762769.

Un lenzuolo che la bora deve aver fatto volare via da un terrazzo è stato raccolto nel rione di Rozzol. Il proprietario può recuperarlo telefonando al 311417.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domani pomeriggio, per la Società di Minerva parlerà con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 il prof. Paolo Tremoli su «Una corrispondenza poetica latina del Quattrocento: Raffaele Zovenzoni e Giorgio Sisgoreo».

«Italia nostra» a Venezia

Per domenica 28 la sezione di Trieste di «Italia nostra» organizza un'escursione culturale in pullman a Venezia, con visita guidata a zone suggestive, ma poco note, della città, tra le quali il ghetto e le antiche sinagoghe. Ci sarà anche un incontro con i soci della sezione di Venezia. La partecipazione è aperta a tutti. Si partirà alle 7 da piazza Verdi e si tornerà in serata. Prenotazioni e informazioni all'Utat di galleria Protti e nell'ufficio di segreteria di piazza Perugino 6 (telefono 750584).

Uffici Acega

L'Acega informa che nei prossimi giorni, in relazione ad uno sciopero articolato effettuato per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei settori gas ed acqua, potranno verificarsi alcuni disguidi nell'attività lavorativa di alcuni uffici aziendali.

Sci Cai Trieste

Domenica avrà luogo in località Malchina la terza edizione dello slalom campestre per soci e simpatizzanti, maschi e femmine. Iscrizioni ed informazioni si ricevono nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 60317, dalle 19 alle 21 di questa sera. I corsi di sci d'erba, che si svolgono ogni domenica a Monteradio, riprenderanno regolarmente il giorno 28.

Martinolich a Montecarlo

Il pittore concittadino Egeo Martinolich parteciperà, su invito della commissione francese d'arte contemporanea, alla mostra internazionale di pittura che si terrà dal 14 dicembre al 1.o gennaio al museo d'arte contemporanea di Montecarlo. Il vernisage sarà presieduto dal principe Ranieri e da Grace di Monaco.

Associaz. esperantista

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina l'antropologo jugoslavo Tibor Sekelj terrà una conferenza dal titolo «Impressioni di viaggio nei cinque continenti», con proiezione di diapositive. La presentazione sarà fatta in lingua Esperanto.

Betty Bombacigno

Vi attende nel suo negozio *completamente rinnovato* di via Battisti 20 per presentarvi tutte le novità dell'autunno-inverno.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Daniel Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37 - 39.

Lauta mancia

Lauta mancia a chi darà notizie utili per il ritrovamento della 500 gialla targata TS 149113. Telefonare al 61355 o al 31677.

Torneo di bridge

Oggi, con inizio alle 21, nella sede della Società scacchistica triestina di via Tarabochia 3, avrà luogo il torneo settimanale di bridge a coppie libere. Nel torneo della scorsa settimana si sono classificati nell'ordine: 1) Irredento-Cigu.; 2) Benci-Petelin; 3) Lapini-Babetto; 4) Freschi-Morelli.

Serra Club

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo presso la consueta sede l'incontro conviviale dei serrani e dei loro familiari. Saranno presenti quali graditi ospiti i vescovi mons. Lorenzo Bellomi e mons. Silas S. Njiru.

Rito in Val Rosandra

Domenica 21 con inizio alle 11, per iniziativa ed a cura del Gars della società Alpina delle Giulie, verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra una messa in memoria e suffragio di Emilio Comici e di tutti gli alpinisti scomparsi o caduti in montagna. Seguirà un breve pellegrinaggio sul Crinale al cippo Comici, recentemente restituito al suo decoro.

Rancio cremisi

In occasione della ricorrenza dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, la sezione «E. Toti» organizza un «rancio cremisi» per la sera del 3 novembre. I bersaglieri che desiderano partecipare sono invitati a prenotarsi in sede (Casa del combattente) martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonando, nelle stesse ore, al 64306.

Circolo «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 4 novembre, una gita in autopullman alla volta di Bassano del Grappa. Partenza da piazza Oberdan alle 6.15 e ritorno a Trieste alle 21 circa. Prenotazioni ed informazioni nella sede del circolo, in via S. Francesco 34 (tel. 773216) seralmente dalle 19 alle 22.

A Telequattro

Questa sera alle 20.50 sotto gli auspici dell'Associazione Amici del Cuore incontro a Telequattro del dott. Sabino Scandri su «I problemi dell'ipertensione arteriosa».

La legge della vita

Terremoti in famiglia

Un sisma non registrato dalla scala Mercalli. Al tempo in cui il Friuli fu sconvolto dalla tragedia del terremoto, una sarta trentenne ospitò nella propria casa una famigliola rimasta senza tetto. Separatasi da poco dal marito aveva spazio a sufficienza per sé, la loro figlioletta ed anche per i sinistrati. Una sera, il gruppetto si raccolse davanti al televisore assieme a un impiegato cinquantenne, vicino della signora, che aveva bussato all'uscio per assistere allo spettacolo.

Doveva essere una serata eccezionale perché né la padrona di casa né i suoi ospiti si accorsero che, zitto zitto, piano, piano, il marito della signora era entrato in casa. Ma non già per dedicarsi alle delizie televisive. Alla fine della trasmissione, la sarta si recò in cucina per preparare il caffè, in corridoio incrociò il consorte, il quale la prese per i capelli, trascinandola nel salotto. Qui, davanti agli allibiti ospiti, la prese a ceffoni e, nell'agitato corpo a corpo, finirono contro il televisore, che rovinò sul pavimento sfasciandosi.

L'artigiana, che riportò una serie di contusioni, si fece medicare all'ospedale e poi querelò il coniuge per lesioni. L'indiziato venne convocato da un magistrato, e si affrettò a dichiarare di avere avuto l'inusitata reazione perché la moglie se l'intendeva con l'impiegato. La moglie — ma è nella logica delle cose — sostenne, invece, che il consorte si era trovato un'amichetta. Conclusione: il Tribunale gli inflisse tre mesi di reclusione con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Zanier da Udine, ricorse contro il verdetto, e l'ultima scossa del terremoto familiare fa sussultare la Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, e sul presunto o reale disonore della fronte scende il decreto presidenziale di clemenza. Chi dei due aveva detto la verità? Forse entrambi. Perché anche un orologio fermo — secondo uno scrittore — dice una volta al giorno la verità.

mir

INTERVISTA A MAURIZIO PESSATO, NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO SANITARIO

«I cittadini devono partecipare ai molti problemi della salute»

Se saranno rispettate le scadenze, da gennaio saranno avviate le unità sanitarie

Maurizio Pessato, 30 anni, comunista, dal marzo del 1977 assessore provinciale all'assistenza psichiatrica, è il nuovo presidente del Consorzio sanitario. E' stato eletto con i voti del Pci, del Psi, del raggruppamento misto socialista-radicale, del Psdi e dell'Unione slovena, mentre i rappresentanti della Dc e della LpT hanno votato scheda bianca. Pessato succede, nella presidenza, al democristiano Livio Lonzar.

Il Consorzio sanitario, costituito nel settembre del 1977 fra i Comuni della provincia, la Provincia, gli Ospedali riuniti, il «Burlo Garofolo» e il Consorzio tubercolare a norma della legge regionale n. 58 del 1972, per la gestione dei servizi sanitari in tutto il territorio provinciale, ha, sulla carta, vita brevissima. Se le scadenze fissate dalla legge di riforma sanitaria verranno rigorosamente rispettate, i Consorzi sanitari dovranno sciogliersi al 31 dicembre di quest'anno per essere sostituiti dalle Unità sanitarie locali (Usl) previste dalla riforma stessa.

Pessato, al quale abbiamo chiesto di illustrare il programma e gli impegni della sua presidenza, fa subito riferimento ai limiti di durata del Consorzio. «Abbiamo poco tempo a disposizione — dice — poco più di due mesi, tuttavia intendiamo affrontare i numerosi problemi che assillano la sanità pubblica a livello provinciale; occorre assumersi precise responsabilità, e cercare di risolvere ostacoli, nodi, resistenze, preparando il terreno nella direzione indicata dalla riforma sanitaria».

«Il Consorzio, nei due anni della sua attività — ha aggiunto Pessato — ha fatto poco in vista di un nuovo assetto dei servizi sociali e sanitari nella provincia: c'è stato, invero, un lungo iter per il trasferimento al Consorzio dei servizi da parte degli enti consorziati, e c'è a monte una situazione pesante che investe tutto il settore della sanità pubblica, ma a mio avviso il Consorzio non ha saputo finora svolgere un'azione incisiva. Occorre ora riesaminare i vari problemi, favorendo un ampio confronto fra gli enti che erogano i servizi e gli organismi direttamente interessati, portando avanti il discorso della riforma».

Un primo problema urgente, per il quale è già stata richiamata l'attenzione della nuova gestione del Consorzio, riguarda l'assistenza domiciliare agli anziani. «L'impegno non è solo quello di continuare il servizio esistente, ma di migliorarlo qualitativamente. L'assistenza agli anziani — risponde Pessato — deve essere più ampia di quanto si è fatto finora, coinvolgendo anche altri aspetti come quello della casa, delle degenze ospedaliere degli anziani, dei modi di erogazione delle pensioni, ecc.

Occorrerà anche richiedere un diverso tipo di interventi finanziari alla Regione, che eroga oggi contributi a pioggia, irrisori: langue alla Regione una proposta comunista in tal senso. L'intenzione è quella di modificare anche il regolamento per il servizio domiciliare, col fine di differenziare il tipo di assistenza prestata a Trieste o nei Comuni minori (dove si può soccorrere più facilmente l'anziano) e attuare una contribuzione anche da parte dei parenti degli assistiti che abbiano disponibilità economica. Con maggiori fondi potremmo assistere un maggior numero di persone».

Oltre al problema degli anziani, Pessato richiama anche altre questioni per le quali — rileva — lo statuto del Consorzio prevede precise priorità. Così nel settore materno infantile e della medicina scolastica, utilizzando al meglio strutture efficienti come quella del «Burlo»; così prosegue Pessato — rispetto al problema degli handicappati, «un problema aperto, scottante, dove si deve intervenire per unificare gli apporti degli enti pubblici e delle associazioni private che si battono in difesa dell'handicappato».

Altri impegni riguardano l'assistenza psichiatrica (integrazione dei servizi di tutela della salute mentale nell'ambito generale dei servizi) e l'avvio di alcuni servizi, come i consultori familiari («le disponibilità finanziarie ci sono» sostiene Pessato) e i centri per le tossicodipendenze. «Spero — conclude Pessato — anche in futuri migliori rapporti fra il Consorzio e il Comune di Trieste, che ha notevoli responsabilità, dato il suo peso nel Consorzio, per il funzionamento di questo nostro organismo: c'è d'altra parte — soggiunge — un preciso coinvolgimento della LpT, con la partecipazione di due esponenti della Lista nel direttivo del Consorzio». Infine Pessato auspica rapporti proficui con i consigli circoscrizionali, nell'ottica di partecipazione dei cittadini ai problemi della salute, come previsto dalla riforma.

Attività dell'Eca

Nel periodo dal 1.o al 30 settembre, l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con le istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'Eca o in altri istituti: 452 persone adulte; sussidi in denaro agli assistiti comunali, 2115 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 23 milioni 371.311; vitto giornaliero a 188 famiglie per un totale di 10.318 razioni, con una spesa di 11.504.570, compreso il pane; buoni viveri a 135 famiglie, per lire 1.516.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 89 persone, con 2379 presenze, per la spesa di lire 4.781.790 più lire 8.974.147 per l'integrazione di pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 60 famiglie, per la spesa di lire 1.376.325.

Assistenze delegate. Per conto del Commissariato del Governo: sussidi a 5 ex tubercolosi, per la spesa di lire 190 mila. Ricoveri in alloggi collettivi di 10 persone, con 300 presenze per la spesa di lire 591.666.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 52.305.809.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO È PER DOMENICA

Mostre e musica alla «Servolada»

Si è svolta in collaborazione tra la Pro Servola e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo la seconda tornata della quarta edizione della «Servolada». Si è concluso così il quarto torneo di minibasket maschile e femminile «Augusto e Alcide Hirsch», vinto dalle ragazze del ricreatorio comunale «Cobolli» che hanno prevalso sulle giocatrici del «Gentilli» mentre nel settore maschile il Don Bosco per un solo punto ha superato l'U.S. Servolana.

Erano presenti alle premiazioni il direttore generale dei ricreatori prof. Nereo Mattei, dirigenti dei sodalizi sportivi, della Pro Servola mentre la banda folcloristica «Refolo» ha allietato tutti, sportivi e pubblico, con una sequenza di briose musiche triestine.

Nella stessa giornata diversi pittori hanno partecipato alla prima fase della quinta ex tempore di pittura «Servola perché rinunciarvi?», che avrà la sua conclusione domenica: le tele dovranno essere presentate entro le 19, presso il Dom in via Soncini 112. Accanto ai pittori »adulti» anche molti ragazzini hanno occupato gli angoli più caratteristici del rione per presentare i propri lavori.

Va infine segnalata la bella mostra di lavori femminili allestita dal direttore del ricreatorio comunale «Gentilli», Alessandro Piola (che è stato coadiuvato dalla maestra di lavoro Adelia Malusà e da Salvatore Gallo). Un programma ancora più intenso è previsto per domenica.

Controcabaret benefico

Crescente successo sta arridendo alla «tournée» benefica del controcabaret triestino di Luciano Bronzi che, per raccogliere fondi a favore del rifugio animali Astad di Opicina, sta presentando già dal 6 ottobre lo spettacolo «Che bel che iera».

Alle 20.30 di domani, la compagnia si esibirà al teatro salesiano di via dell'Istria 53; sempre alla stessa ora, il 27 sarà di scena nel teatro di Santa Maria maggiore, in via del Collegio 6, il 3 novembre al cinema Roma di piazza della Repubblica 5, a Muggia, il 10 al Teatro oratorio francescano di via Rossetti, il 17 al teatro San Sergio di via Franca 15 e il 24 novembre al teatro parrocchiale di San Luigi, in via Civrani 12.

«Che bel che iera» concluderà il suo civilissimo e umanitario giro il 1.o dicembre con lo spettacolo in calendario presso il cinema Centro di via del Ronco n. 5.

SUCCESSO A VERONA DELLA SQUADRA DELL'ANPDI

I paracadutisti triestini sono campioni nazionali

Taberni secondo assoluto nel campionato individuale



La premiazione della squadra triestina che ha vinto il campionato nazionale di paracadutismo. Da sinistra a destra: Fedrigo, Taberni, il presidente nazionale dell'Anpdi generale Frattini, Reggi e Costamoling. Sul tavolo il «trofeo Zanninovich» assegnato all'Anpdi di Trieste.

La squadra della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia si è aggiudicata nei giorni scorsi a Verona il titolo di campione nazionale a squadre per il 1979.

Il campionato, valido per l'assegnazione del «Trofeo Zanninovich», era articolato su quattro lanci di precisione. Alla competizione hanno partecipato le migliori squadre dell'associazione d'arma dei paracadutisti.

Sino all'ultimo lancio la lotta è stata vivissima e l'esito incerto. Alla fine, la squadra di Trieste ha prevalso su quella di Novara. Essa ha totalizzato le minori penalità: 3 metri e 94 centimetri su 16 lanci; ciò significa che ogni paracadutista si è mediamente avvicinato al bersaglio (un disco di 10 centimetri di diametro) ad una distanza inferiore ai 25 centrimetri per ogni lancio. In realtà, il bersaglio è stato centrato 3 volte e l'atterraggio più distante è stato di 75 centimetri.

La squadra era composta da Ermanno Taberni (su quattro lanci: 2 centri, 2 centimetri, e 11 centimetri), Ivo Fedrigo, Eros Reggi e Giovanni Costamoling. Ermanno Taberni si è infine classificato secondo assoluto nel campionato individuale nazionale che ha seguito quello a squadre.

Il trofeo Zanninovich — intitolato al nome di uno dei più prestigiosi comandanti della Divisione Folgore — verrà rimesso in palio il prossimo anno all'aeroporto di Gorizia. Il trofeo, infatti, vinto quest'anno dai bravi paracadutisti della sezione triestina, viene assegnato definitivamente a quella sezione che per tre volte, anche non consecutive, se lo sarà aggiudicato.

Il prossimo campionato nazionale Anpdi sarà dunque organizzato dalla sezione di Trieste.

Adempimenti degli inquilini Iacp

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, ricorda in un comunicato che sta per scadere il termine utile per la presentazione ai propri uffici periferici delle schede relative al censimento delle persone e dei loro redditi goduti nel 1978 e successivamente, schede che sono state inviate ancora nell'agosto scorso ad ogni singolo titolare di contratto di locazione.

Tali schede — precisa l'Iacp — cui vanno allegati i documenti comprovanti i redditi (mod. 101, 740, ecc.), possono essere inviate all'Istituto anche per posta nel caso che il dichiarante ritenga di non avere dubbi in proposito. In caso contrario, onde evitare successive noiose convocazioni, è opportuno ricorrere agli uffici periferici che sono a disposizione del pubblico tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 11.30.

Considerando il fatto che parte dell'inquilinato non ha tuttora provveduto ad adempiere quanto loro richiesto, l'Istituto ha protratto il termine utile per la presentazione della documentazione al 16 novembre.

Trascorso questo ulteriore termine, l'Istituto — conclude la nota — applicherà per il triennio 1980-1982, il canone di locazione massimo previsto a coloro che non avranno provveduto ad adempiere tale obbligo, fatta comunque salva l'applicazione delle sanzioni previste al riguardo dalla legislazione vigente.

UN CONVEGNO SUL SISTEMA USATO NELLE «NUOVE PROVINCE»

Era intenzione del legislatore estendere il tavolare all'Italia

Il convegno di studi su «Il diritto tavolare» (tenutosi nei giorni scorsi nella nostra città e al quale hanno partecipato docenti universitari, magistrati, avvocati e notai) è stato promosso dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» nel quadro del programma sui problemi che interessano direttamente la nostra città e la nostra regione. Nell'approfondire i singoli argomenti l'Accademia si avvale dell'opera delle sue sezioni secondo le sue specifiche competenze: il convegno infatti è stato organizzato dalla segione giuridico - amministrativa, diretta dal consigliere di Cassazione Luigi Gerardi, docente di diritto civile all'università di Trieste e presidente del nostro tribunale.

«La scelta dell'argomento — spiega il presidente del "Cenacolo", avv. Lino Sardos Albertini — è caduta sul diritto tavolare in quanto quest'ultimo costituisce, nell'ordinamento giuridico italiano, un istituto particolare che vige soltanto nelle cosiddette "nuove province", cioè quelle unite all'Italia a seguito della guerra di liberazione del 1918». L'istituto del diritto tavolare esisteva già in queste province durante la dominazione austriaca.

«L'Italia — aggiunge l'avvocato Sardos Albertini — ha dovuto naturalmente emanare un'apposita legge per adattare tale istituto al proprio ordinamento giuridico che si differenzia ovviamente da quello austriaco. Tale provvedimento è il r.d. 28 febbraio 1929 n. 499 e proprio quest'anno ricorre il cinquantenario della sua attuazione. E' trascorso quindi un lasso di tempo tale da consentire di tirare un po' le somme di pregi e difetti di tale istituto anche in relazione al fatto che sempre più spesso sorgono voci che auspicano la sua estensione a tutta la regione Friuli - Venezia Giulia o a tutta l'Italia, secondo quanto del resto era nelle previsioni del legislatore del 1929 dichiarato nella legge sopra citata».

Per quel che concerne il contributo portato dal convegno all'approfondimento di questi problemi, il presidente del «Cenacolo triestino» è del parere che la partecipazione alla discussione di tante persone qualificate sia dal punto di vista dottrinale sia dal punto di vista pratico è stato tale da poter considerare il contributo assai notevole». «Ne è significativa conferma — conclude l'avv. Sardos Albertini — il folto numero di persone nonostante il carattere molto specializzato del tema, ha assistito al convegno per tutta la sua durata».

La trattazione — ricordiamo — ha investito vari aspetti dell'Istituto tavolare, dal punto di vista strettamente giuridico (con riflessi alla sua pratica attuazione), dal punto di vista pratico, e sotto la prospettiva di una sua eventuale estensione fuori della nostra provincia.

Sci Cai Trieste — Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciatoria per le categorie di atleti, soci e famiglie di simpatizzanti. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

CHE COSA PENSA IL SUNIA DEI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

Non basta bloccare gli sfratti Occorrono subito nuove case

«A Trieste e in tutto il paese la situazione è d'emergenza: non si trovano appartamenti in affitto. All'urgenza di trovar casa di migliaia di sfrattati e di coppie giovani, il governo non poteva altro che reagire così: bloccando gli sfratti»: questo il primo commento dell'avv. Gianfranco Matejka del Sindacato inquilini, ai provvedimenti del governo sulla casa. «Ma una sospensione degli sfratti fino al 31 gennaio è un palliativo se non viene data immediata applicazione a tutti gli altri meccanismi legislativi che consentano di creare un "ricambio" di case. Solo così, cercando di adeguare l'offerta alla domanda, il mercato può riassorbire le tensioni. La posizione ufficiale del Sunia — sottolinea Matejka — è sempre stata favorevole all'equo canone e alla procedura rapida di sfratto: a patto, però, che lo sfrattato trovi dove alloggiare».

Quante famiglie interessa a Trieste il provvedimento di sospensione degli sfratti? «Circa 400», risponde il legale. «Eppure, secondo un'indagine promossa dal Sunia quattro anni fa, in città ci sono alcune migliaia di appartamenti sfitti». Il perché «Chi si può permettere di tenere sfitti gli appartamenti non sono i piccoli proprietari, ma le grandi società, che più tenacemente si sono battute contro la legge per l'equo canone. Il loro intendimento è chiaro: imboscare le case, creare scompiglio nel mercato, favorire l'emergenza e costringere il Parlamento a modificare la legge».

Intanto la disperazione di chi è senza casa è anche in grado di mettere in imbarazzo i pubblici poteri. Un esempio? In luglio una famiglia di sfrattati occupò, penetrandovi con la forza, un alloggio di proprietà del Comune di Trieste. Il Comune denunciò la violazione di domicilio ma contemporaneamente concesse in affitto la stessa abitazione agli occupanti. Il 26 ottobre sarà celebrato il processo, ove il difensore, proprio l'avv. Matejka, non perderà l'occasione per sollevare problematiche inquietanti.

Per sabato, comunque, il Sunia ha indetto due grandi manifestazioni a Milano e a Roma: per sottolineare che i provvedimenti approvati dal governo non bastano se non si fa di più e, soprattutto, molto in fretta.

Gita a Bassano

L'Unione monarchica italiana nella ricorrenza dell'11 novembre (S. Martino) per ricordare la figura di Vittorio Emanuele III, organizza un viaggio a Bassano del Grappa con salita al sacrario del Monte Grappa, luoghi che videro Vittorio Emanuele soldato tra i soldati.

Informazioni dalle 18 alle 20 di ogni giorno alla sede di via Imbriani n. 4 (tel. 61012).

«La Spirale» — Domani e domenica, sarà ospite dell'Associazione macrobiotica «La Spirale» il maestro Ijugi Yamoto uno dei più validi esponenti mondiali di massaggio Shiatzu per tenere una serie di lezioni teoriche e pratiche. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Felice Venezian 7, dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 20. (Tel. 61748).

Il calendario dell'Assise

Cinque processi sono stati messi in ruolo per la seconda sessione dell'Assise, che si protrarrà dal 26 novembre al 10 dicembre prossimo. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani, giudicherà il 26 novembre Arrigo Cervetto, imputato di propaganda sovversiva, il 3 dicembre sarà, invece, la volta di Dario Lisiak ed altri tre giovani, accusati di apologia.

L'indomani, 4 dicembre, nella gabbia dei detenuti comparirà Walter Zobec, il pittore che, in un momento d'ira, uccise il suo vecchio nonno.

Il 6 dicembre, verrà processato Sergio Livon, che trovasi a piede libero: è stato incriminato per omicidio preterintenzionale nella persona di suo padre, Giusto.

Il 10 dicembre, davanti alla Corte, rivivrà il fosco delitto di via San Nicolò 11 dove, nella tarda mattinata del 15 marzo dello scorso anno, venne ucciso a colpi di pistola l'orefice Giacomo Baruch. L'accusa contesta il crimine a due apolidi croati, Bromislav Knapinski e Grzegor Turskj, ma nella gabbia dell'assise ci sarà soltanto il primo. Il 9 ottobre, nel supercarcere di Fossombrone, Turskj è morto per collasso cardiocircolatorio, e sulla sua improvvisa fine è stata ordinata un'inchiesta.

Rassegne d'arte

Dusatti

Walter Dusatti alla Sant'Elena. Proseguendo sulla via della memorazione paesaggistica evoca i luoghi della sua terra — è nato a Turriaco e vive a Pieris — nella temperie che è più consona ai siti e alla lontananza dei ricordi: la nebbia, la pioggia, la sera, l'autunno...

Il discorso s'anima di contrappunti fra le luci alonate dei segnali ferroviari e delle lampade stradali e le sagome scure di rari passanti. Poi s'allarga e si ammorbidisce di delicate modulazioni sul tema dei grandi paesaggi di radi e maestosi alberi, pittura sostenuta e controllata in una ristretta gamma di seppia.

Dusatti approfondisce la tematica che nell'attuale periodo gli è più congeniale, asseconda la sua inclinazione - senza opporre resistenza. Ed è un bene che lo faccia. Ma è altrettanto bene che egli non abbandoni del tutto l'altro filone, le nature morte rese con evidenza tattile, con precisione «fotografica», in un clima di «valori plastici», esaltando il senso — anch'esso fortemente evocativo — di strumenti di lavoro desueti: il mortaio del farmacista, i lunghi aghi e i gomitoli multicolori del donnesco operare a maglia, le belle rilegature dei bibliofilo.

Da artista accorto, qual è, ha pensato di accentuare ancor più la durezza metallica dei colori e la finitezza del disegno in tali nature morte, così da equilibrare sfumature e compenetrazioni tonali del paesaggio. I due generi, ciascuno con il proprio linguaggio, convivono nell'unità d'un atto di amore per quel passato che, dipingendolo, diventa il vero presente, la realtà non intaccata dal divenire e perciò ricca di una risonanza metafisica.

Skrbina e Roncelli

Paola Skrbina e Giorgio Roncelli alla Moderna. Tre o quattro quadri di Paola Skrbina, tutti intonati sull'azzurro, variato dall'argenteo al nero, e tutti cesellati da una trama di segni filiformi, sono la bella sorpresa di questa mostra.

Surreali senza inquietudini, assecondano una vaga intenzione allegorica senza subire il peso di significati macchinosi: il riposo dell'albero, con l'occhio d'una foglia aperto e sveglio, che nell'altro quadro si trasforma in civetta, uccello sacro alla sapiente Minerva.

Non sempre la pittrice è in questo stato di grazia: talvolta pigia troppo il pedale simbolista ed espressionista e raffigura maschere femminili stravolte e figure siluettate contro sfondi uniformi.

Quanto a Roncelli, il suo pezzo forte è un autoritratto sullo sfondo vedutistico che rappresenta il nostro porto nuovo, suo ambiente di lavoro. Opera condotta con notevole maestria, attraverso una serie ben graduata di passaggi dalla mobile precisione dello sguardo negli occhi alle bianche e sfocate striature dei cavalloni sul mare.

Gli altri quadri sono paesaggi che estendono dall'uno all'altro i passaggi concentrati nell'autoritratto: dalla luce diffusa nella sciolta tessitura tonale carsica alla rimarcata plasticità bluastra delle architetture di Cittavecchia e della Rotonda Pancera. La presentazione è di Sorbise.

G. M.

TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Punita dalla legge la paura dei ladri

Una disavventura di viaggio mozzafiato quella occorsa a Orlando Ventre, 32 anni, di Cassino. Nella serata del 10 agosto scorso egli giunse in macchina al valico di Pese assieme alla sua giovanissima moglie: erano diretti in Ungheria, paese d'origine della signora.

Il finanziere di servizio chiese al turista quanto denaro avesse seco, ed egli dichiarò di detenere 300 dollari e 150 mila lire eccedenti l'importo consentito dalla legge. Il militare volle dare un'occhiata nella borsetta della signora, e vi scoprì nove assegni per nove milioni e 675 mila lire, una cambiale per mezzo milione e, fatti i calcoli, constatò che la valuta che i due avevano con sé ammontava a 760 mila lire. Banconote e titoli furono sequestrati e Ventre fu deferito all'autorità giudiziaria per tentata esportazione di valuta.

Interrogato, l'indiziato spiegò di avere ricevuto gli assegni da un tale al quale aveva venduto due macchine, e di essersi portato dietro tutto il capitale paventando un colpo ladresco: a Cassino — disse — i furti negli appartamenti sono un fatto quotidiano.

Per rispondere dell'illecito contestato, Ventre compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Coassin, cancelliere Del Fabbro, e conferma l'assunto istruttorio. Il pm chiede che l'imputato venga condannato a 15 milioni di multa e alla sanzione amministrativa di un milione, il difensore, avv. Caporicci di Cassino, ne sollecita invece l'assoluzione.

Accordate a Ventre le «generiche», il Collegio gli infligge otto mesi di reclusione 12 milioni e 900 mila lire di multa, la sanzione amministrativa di due milioni e ordina, infine, la confisca del denaro e dei titoli.

Lavoratori preoccupati per il carovita

Si è riunito il Comitato di fabbrica della Grandi Motori per discutere sul costo della vita e dei generi di prima necessità a Trieste, città fra le più care d'Italia. Con l'inizio dell'autunno è stato constatato un sensibile incremento dei prezzi che pesa sul potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e pensionati, aumento che purtroppo è solo parzialmente coperto dall'incremento della contingenza.

ANCHE UNO SCIPPO E UNA «BELLA DI NOTTE» NELLA STORIA DEL QUARTETTO

Da un furto di preziosi ad Aviano una catena di episodi ora in appello

Una pagina di vita intensamente vissuta viene riletta alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Salemo e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, nel processo contro Sergio Licurgo, 37 anni, via Boito 6, superstite ricorrente di un poker di imputati.

La vicenda prese l'avvio da un furto di preziosi assortiti che, una notte di maggio del 1975, sparirono dalla casa di un addetto alla base di Aviano, Arthur Hahm, il quale subì un danno di quasi tre milioni di lire. La polizia finì con l'appuntare i suoi sospetti su Dario Moro, 22 anni, di Pordenone, via Pasqualini 17, e Walter Fantinel, 23 anni, di Cordenons, i quali avrebbero agito su istigazione di Licurgo.

Non era che l'inizio di una catena di pasticci: secondo l'accusa, Moro e Licurgo avrebbero derubato uno sconosciuto di un bracciale d'oro e di un anello, e il primo, assieme a Fantinel, avrebbe «scippato» una ragazza, strappandole la borsetta.

Le cose si complicarono ulteriormente il giorno in cui Fantinel confidò al complice di essere stato costretto a sborsare 300 mila lire alla derubata per evitare che ella li denunciasse, e Moro avrebbe contribuito al «risarcimento» con 15 mila lire.

Durante l'inchiesta sarebbe, inoltre, emerso che Fantinel e un altro giovane, Giuseppe Raffin, 24 anni, di Cordenons, avrebbero tentato di asportare macchine da scrivere ed altro da un'officina, dov'erano entrati sfondando una vetrata, ma avrebbero dovuto desistere dall'impresa per il sopraggiungere di un passante.

Sondando i vari ambienti frequentati dagli indiziati, i poliziotti sentirono strane voci sul conto di Licurgo: secondo i «si dice», egli sarebbe vissuto alle spalle di una «bella di notte», certa Mara T., e con i soldi della donna avrebbe comperato un'Alfa 2000 e una roulotte.

Tutti furono imputati di furto, Fantinel anche di truffa e Licurgo, inoltre, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Il 2 aprile del 1976 furono giudicati dal Tribunale di Pordenone che riconobbe Licurgo colpevole di ricettazione, così modificata un'accusa di furto, e di violazione di due articoli della legge Merlin e lo condannò a tre anni e 15 giorni di reclusione e 200 mila di multa; Moro fu condannato a 8 mesi e 90 mila di multa, Fantinel a 7 mesi e 150 mila di multa e Raffin a due mesi e 50 mila di multa. Il giudice accordò agli ultimi tre i benefici di legge, assolse Fantinel dalla truffa per insufficienza di prove e con la stessa formula scagionò Licurgo dal furto all'americano. Tutti ricorsero, tranne Fantinel.

Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado, il difensore, avv. Gerotti di Trieste, sollecita l'assoluzione dei suoi assistiti sia pure per insufficienza di prove. La Corte dichiara inammissibile il ricorso di Moro e Raffin per mancata presentazione dei motivi e ordina che la sentenza del Tribunale divenga esecutiva nei loro confronti e conferma per Licurgo la sentenza stessa.

MOSTRE D'ARTE

Mostra postuma dello scultore Asco

E' stata inaugurata a Milano la mostra postuma di un grande scultore cittadino, Franco Asco, per iniziativa della ripartizione cultura e spettacolo del Comune della città lombarda. Le opere di Asco, autore, tra l'altro, della statua della Madonna di piazza Garibaldi, sono state esposte al museo di Milano, in via Sant'Andrea 6.

L'esposizione, che ha riscosso vivo consenso di critica e di pubblico, chiuderà i battenti il 31 ottobre.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
CAVOLFIORI	115 (200)	345 (400)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (200)	480 (800)
CETRIOLI	230 (—)	460 (—)
CICORIA CATALOGNA	120 (—)	300 (—)
RADICCHIO VERDE	— (2000)	1800 (3000)
CIPOLLE GIALLE	— (—)	403 (—)
FAGIOLINI	460 (—)	805 (—)
LATTUGHE	420 (600)	720 (1000)
MELANZANE	230 (—)	518 (—)
PATATE	100 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	288 (—)	345 (—)
SEDANI VERDI	400 (—)	600 (—)
PEPERONI	288 (—)	690 (—)
ZUCCHINE	345 (—)	920 (—)
FRUTTA:		
UVA	288 (—)	575 (—)
BANANE	990 (—)	1100 (—)
FICHI D'INDIA	460 (—)	748 (—)
PERE	288 (—)	805 (—)
MELE	230 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	345 (—)
KAKI	115 (—)	518 (—)
ARANCE	690 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	8500 (16800)	14000 (16800)
CEFALI	500 (2800)	2000 (2800)
GUATI GIALLI	500 (2800)	2300 (2800)
MOLLI	5000 (—)	6500 (—)
MORMORE	6000 (12800)	8400 (12800)
ORATE	6500 (14800)	10000 (16800)
PASSERE	1500 (3600)	1500 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200 (3800)	5400 (6800)
RIBONI	1500 (—)	8000 (—)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	350 (1480)	900 (1680)
SARDONI	650 (1680)	1720 (2400)
SGOMBRI	1300 (2800)	1800 (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (28000)	— (28000)
CALAMARI	3500 (4800)	4800 (6400)
CANOCE	3500 (7800)	6000 (8800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMBI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2600 (3800)	3700 (5800)

(*) Listino prezzi del 18.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 17.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Meri (18-10-1967) ed Enrico Pezzetta (9-11-1972) dalla figlia Livia Gusella 30.000 pro Eca.

In memoria di Adriano Buttazzoni nel 30.o anniv. dalla sorella 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex-allievi).

In memoria di Pietro Nider nel IV anniv. dalla moglie Antonia 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Luigi Serra nel IV anniv. da Vittoria Firmiani 10 mila pro Domus Lucis «G. Sanguinetti».

In memoria di Maria Cristina Machne nel II anniv. (16-10) da Paolo e famiglia Glavina 10.000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo» (reparto immaturi).

In memoria di Gilda Temini nel XIX anniv. (17-10) dal figlio Bruto 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Antonio Rabillo nel I anniv. (19-10) dalla figlia Luisella e mamma 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giusto Trevisan nel XX anniv. dai figli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Angela Farasone - Ogrin da Ferruccio Zanetti, Vittorio Sepuca, Renato Poldrugo, Nicolò Paese, Guido Granbassi, Manlio Granbassi 60.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Antonio Pompilio e del fratello Michele Pompilio da Rina Minca 5000 pro Eca (anziani).

In memoria di Angela Dezman ved. Alberti da Rita Cumani 10.000 pro I.T.I. «A. Volta» (fondo Guido Di Pompeo).

In memoria di Libero Avian dai condomini di via Mirti n. 8, 34.500 pro Centro tumori.

In memoria di Amleto Barbiani da Silvia e Gianni Perhauz 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Giuseppina Babuder dalla famiglia Parrinello 10.000, da Lucilla e Aurora Calzetta 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Alberti in Benvenuti dai familiari 20.000 pro Domus Lucis, da Mario Scattaro 5000 pro Villaggio del fanciullo, e 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elena Dorigatti ved. Belardinelli dalla sorella Carla Dorigatti 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Narcisa Pizzamus ved. Baucer dalle fam. Zidarich e Ciani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Risieri Barison da Adriana Rosini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Buonanno da Elda e Alceo Skarlavaj 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Oratorio e centro famiglia); da Maria Boscolo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Vertovez ved. Buda da Anna e Menotti Devidè, Sinico e Mezgec Ritossa, Sergi, Finzi, Minut, Mayer, Domito 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Boscolo da Maria Danieli 10.000 pro Assoc. amici del cuore, da Narcisa Sutter 10.000 pro Centro tumori, da Lino e Gianna Campos 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Fernanda Gianni 20 mila pro Ori, da Cesare Gianni 20 mila pro Uildm, da Corrado e Liliana Colli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Army Zanolla ved. Caporizzi da Guido e Livia Gusella 30.000 pro Eca, da Tullio e Marisa Weber 10.000 pro Centro tumori, da Liana e Sergio Bisiani 50.000, da Lea e Giorgio Trevisini 30.000 pro Aia spastici.

In memoria di Rodolfo Chetti dal personale docente e non docente della Scuola elementare «F. Dardi» 38 mila pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Savoldelli - Cassini da Giulia Rella 5000 pro Centro tumori, da Gina Poldomani 15 mila, da Antonietta e Maria Ragusin 10.000 pro Parrocchia S. Rita, da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (fond. Franca Geyer), da Maria Petronio, Fulvia e Alberto Cereghino 30.000 pro Assoc. medica triestina (fondo vedove ed orfani), da Callisto e Rita Gerolimich 30.000, da Italia Giadrini 5000 pro Fondo Banelli, da un gruppo di amiche 30.000 pro Astad, e 30.000 pro Fondo Banelli, da Erberto e Vanna Rode 20.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Mario Cernigai da Fausta Navarra 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Canziani dalle famiglie Furlan e Urbani 50.000 pro Uildm, da Maria, Uccia, Carmen Sincich 10.000 pro Astad.

In memoria di Elena Dorigatti da Armida Pechar 5000 pro Anffas

In memoria di Antonietta Divora da Nidia e Oscar Armani 10.000 pro Cri (pronto soccorso), dalle famiglie: Giurgevic, Fragiacomo, Schiappa, Marigonda, Berdini, Menegato 22.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli (anziani).

In memoria dei cari defunti da N.N. 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Giulio Destradi dalla moglie Lina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Fonda e altri cari defunti dalla sorella Bruna e nipote Anna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Ghersi da Lucilla Brazzatti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Smereglia arch. Bernardino da A. U. Agnelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Berta Gazulli da Anita, Lidia e Maria Clementi 25.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresa Ducati ved. Stosch e ved. Schötlich dalla figlia Dina 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Sponza dai nipoti Mauro, Skugor e Luccarini 20 mila pro Chiesa San Luigi e 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Barzelatto 10.000, da Marcello e Laura Ravalico 10.000 pro Pro Senectute; da Ester Polidori 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Sanna da Ennio e Liliana 10.000, dalla fam. Bandelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga Flego 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Tevini dai condomini di via Isola 11 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonietta Tominz da Ida Paolo Dominis 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria del cap. Edoardo Vizzi da Virgilio e Livia Tinsky 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Zhelizh da Romano Vecchiet e famiglia e Maria Millo 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giustina Gregori da Giustina Caizi 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Carmela Iacobini dalle famiglie: Krota, Gregori, Benella, Tremul, Macovez, Parlotti, Bonazza 35.000 pro Uildm.

In memoria di Raul Lanitti da Nicoli, Polli, Ubaldini 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Daniele Ive dalla fam. Zambon 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Melanie Hiermer - Vlach dal figlio Luigi 10.000 pro Associazione amici del cuore, dalla cognata Bianca 20.000, dalle famiglie Stelio e Mario Irmi 20.000, da Donatella e Paolo 5000, da Lucy e Roberto 10.000, da Emilio e Tina Gomisel 10 mila pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Krasevic (Fani) dagli amici del figlio Ernesto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Modugno da Rodolfo e Ada Carlini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti Mazzon dalla moglie 25.000 pro Assoc. «Ragazzi del 99», 25.000 pro Assoc. Granatieri Stuparich, 25.000 pro Lega Nazionale, e 25.000 pro «Pro Senectute», da Rino e Lucia Blaschi 10.000 pro Assoc. Granatieri Stuparich, e 10.000 pro Assoc. «Ragazzi del '99».

IMPEGNATE LE SEGRETERIE DEI PARTITI

Una decisione a giorni sulla crisi alla Regione

Aperture della Dc a un confronto su temi concreti

Sempre più insistenti, anche se non ancora ufficiali, le voci di crisi alla Regione. Il comunicato dell'altra sera, emesso dalla Giunta dopo una riunione di vertice dei partiti, sembra non lasciar dubbi in proposito e il linguaggio estremamente cauto e politicizzato del documento fa tuttavia intendere abbastanza chiaramente la realtà. La riunione per il piano di sviluppo è stata aggiornata «a data da destinarsi».

Come è noto, la situazione è per così dire «precipitata» mercoledì sera nella riunione dei partiti della maggioranza. Vespasiano del Psdi ha manifestato la volontà del suo partito di dissociarsi dagli intendimenti della maggioranza a proposito del piano di sviluppo, imitato in ciò dal repubblicano Barnaba ed ha appunto chiesto una «verifica politica».

La settimana prossima avranno inizio riunioni al vertice dei partiti che compongono l'attuale maggioranza per decidere appunto in merito al dilemma «crisi sì, crisi no». Ricordiamo che il progetto del piano di sviluppo dovrebbe essere presentato all'assemblea a fine novembre, insieme con il bilancio di previsione.

Le segreterie dei vari partiti e dei gruppi politici sono ora al lavoro. La Dc ha indetto per lunedì prossimo a Pordenone il comitato regionale per «esaminare il problema nella sua globalità politica». Il segretario regionale democristiano, Paolo Braida, si è assunto l'incarico di prendere contatti con gli altri partiti e di fissare una riunione per l'inizio della prossima settimana.

Sulla posizione della Dc non si hanno indiscrezioni di sorta. Si può ritenere che resti valida la tesi emersa dopo la riunione consiliare avvenuta all'inizio del mese e durata due giorni (tesi che in sostanza difende il «monocolore» non voluto dalla Dc ma al quale si è giunti proprio per le divergenze degli altri partiti) secondo la quale la Dc si dichiara pronta a non ostacolare un eventuale sforzo per la ricerca di una maggior rappresentatività politica dell'esecutivo regionale, purché ciò avvenga in un clima di sereno confronto su temi concreti e rilevanti. In merito alle accuse di «inadempienza» rivoltele, la Dc ricorda come, in un anno, non sia stato logicamente possibile risolvere tutti i problemi, alcuni dei quali molto complessi. Ma in questo lasso di tempo la Giunta ha operato in modo produttivo.

Quale è la posizione degli altri partiti? Per i comunisti, secondo un loro portavoce, la Giunta regionale monocolore è inadeguata a una maggioranza comprendente la coalizione dei principali schieramenti politici. Renzo Pascolat e Giorgio Rossetti hanno detto che i comunisti sosterranno una Giunta che sia effettiva espressione della maggioranza e che – conditio sine qua non – conti nelle sue file il Pci e il Psi.

Più sfumata la posizione del Psi che ha tenuto mercoledì 17 ottobre il suo direttivo regionale. Sostengono i socialisti che non si deve provocare una crisi soltanto per «cambiare la Giunta» e che la situazione si potrebbe risolvere altrimenti, magari con un rimpasto. Comunque il segretario regionale del Psi, Gianni Bravo, ha annunciato «contatti bilaterali» con i socialisti e con i socialdemocratici.

I socialdemocratici, promotori insieme con il Pri di questa avvisaglia di crisi, riuniranno il loro esecutivo a Buttrio il 26 ottobre prossimo. A questa riunione parteciperà un membro della direzione nazionale il cui nominativo non è ancora stato possibile conoscere.

La settimana entrante dovrebbe essere dunque decisiva per la chiarificazione delle rispettive posizioni politiche, pro e contro una crisi che avviene, secondo l'opinione di un portavoce della Dc, «nel momento peggiore», cioè nell'imminenza della presentazione del piano di sviluppo e del bilancio di previsione. La parola è ora ai vari partiti.

Riunione del comitato per la zona franca

Il «Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia», riunitosi sabato sotto la presidenza della signora Letizia Fonda Savio, ha valutato positivamente — informa una nota — l'inserimento della Zfic fra i temi «che saranno oggetto di nuove trattative fra Italia e Jugoslavia». Nell'occasione viene auspicato nella nota che «nessuna nuova decisione possa essere presa all'insaputa della popolazione interessata» e che «l'Italia riesca a correggere gli errori derivati dalla delimitazione delle acque territoriali». Viene inoltre rilevato «con prudenza» che ci si trova di fronte a «un primo cenno d'impegno del Governo a tener conto della volontà popolare espressa con la raccolta delle 65 mila firme e con i risultati elettorali che tutti conoscono».

SOTTOMARINO DELLA CLASSE SAURO

Domani il varo del «da Vinci»

È stato costruito dall'Italcantieri

Scenderà in mare domattina alle 10 da uno scalo dell'Italcantieri di Monfalcone il sommergibile «Leonardo da Vinci» commissionato dalla Marina Militare. Alla cerimonia presenzierà il sottosegretario alla difesa, on. Martino Scovacricchi.

Si tratta del terzo dei quattro sottomarini della classe «Sauro» la cui costruzione è stata affidata allo stabilimento navalmeccanico isontino. Il «Da Vinci» segue infatti il «Sauro» ed il «Fecia di Cossato» già varati e precede la realizzazione della quarta unità, cui dovrebbe venire imposto il nome di «Guglielmo Marconi».

Come per la unità gemelle, le caratteristiche principali del «Leonardo da Vinci» sono m 63,8 di lunghezza, m. 6,8 di larghezza, 1450 tonnellate di dislocamento in superficie e 1640 tonnellate di dislocamento in immersione. Potrà raggiungere una velocità massima in immersione di 20 nodi ed operare ad oltre 300 metri di profondità.

Madrina del nuovo sommergibile sarà Maria Luisa Camolli in Longanese Cattani, consorte dell'ultimo ufficiale che comandò l'unità sottomarina affondata durante la guerra, battezzata con lo stesso nome imposto alla costruzione che scenderà in mare domani. Alla cerimonia inververrà anche il presidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, ammiraglio Cuzzi.

Questo varo all'Italcantieri di Monfalcone assume un particolare significato sia alla luce della crisi nazionale ed internazionale che investe il settore della cantieristica, sia per il programma di ammodernamento tecnologico che la nostra marina militare sta cercando faticosamente di realizzare in questi anni.

In particolare, la realizzazione del «Leonardo da Vinci» conferma la validità d'un indirizzo di scelte ed il livello tecnologico raggiunto dall'Italcantieri di Monfalcone nella costruzione di unità sottomarine dotate delle più moderne e sofisticate apparecchiature.

Si tratta di una meta lusinghiera per la nostra cantieristica, dopo lunghi anni di studi e di progettazioni sulla scia dei sommergibili della classe «Toti», le prime costruzioni di questo tipo commissionate dalla Marina nel dopoguerra. Già allora, le soluzioni tecniche adottata per le quattro unità di poco più di 500 tonnellate, Enrico Toti, Attilio Bagnolini, Lazzaro Mocenigo ed Enrico Dandolo, si rivelarono ottimali.

VISITA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO

Sopralluogo dell'ammiraglio

Il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico con sede ad Ancona, ammiraglio di divisione Vittorio Gioncada, ha compiuto una visita alla sede della Capitaneria di porto di Trieste. L'ammiraglio ha rivolto al personale militare e civile parole di soddisfazione e di apprezzamento per l'opera svolta, dopo avere effettuato con una motovedetta veloce in dotazione alla Capitaneria una minuziosa visita al porto ed alle relative attrezzature, compiacendosi per la perfezione tecnica raggiunta particolarmente al Molo VII. Durante la permanenza a Trieste l'ammiraglio Gioncada ha anche reso visita di cortesia al presidente della giunta regionale Comelli, al Commissario del governo prefetto Marrosu e al sindaco di Trieste on. Cecovini.

Protesta sindacale alle officine Lig

La segreteria dell Flm provinciale e il consiglio di fabbrica della Lig, azienda che occupa 60 lavoratori ed esegue lavorazioni di riparazione e manutenzione navale, denunciano in una nota l'intendimento della direzione aziendale a procedere a venti licenziamenti.

«E' questo – si afferma in una nota – un preciso disegno che rientra nella logica di licenziamenti già effettuati in quasi tutte le aziende del settore e che hanno portato a una diminuizone pari al 50 per cento degli addetti, disperdendo così mano d'opera altamente qualificata.

Per risolvere la grave situazione della Lig è stato richiesto un incontro delle parti. Domani si svolgerà un'assemblea, per intraprendere tutte le azioni che si renderanno necessarie.

VARATO DALLA GIUNTA REGIONALE UN DISEGNO LEGGE

Sono venti le specie protette a tutela della flora spontanea

Viene disciplinata anche la raccolta dei bruscandoli e dei funghi

La giunta regionale ha approvato un disegno di legge, proposto dall'assessore all'agricoltura Del Gobbo, che reca norme per la tutela della flora spontanea e per la disciplina della raccolta di funghi e di alcune specie della fauna inferiore. Il provvedimento costituisce un notevole passo in avanti rispetto alla legge regionale n. 44 del 1972, con la quale erano state emanate le prime disposizioni a tutela della flora spontanea.

In base all'esperienza maturata in questi anni, è emersa la necessità di inquadrare il problema in termini diversi: estendendo, innanzitutto, le specie protette, precisando alcune misure operative nell'applicazione del provvedimento e accompagnando quest'ultimo con una serie di iniziative destinate a sensibilizzare i cittadini ai problemi della protezione della flora. Ma, soprattutto, con il nuovo disegno di legge, non vengono presi in considerazione in maniera isolata soltanto alcuni esemplari faunistici; si tende, invece, alla difesa dell'ambiente nel suo complesso.

Nel piano urbanistico regionale, recentemente approvato, è stata dedicata particolare attenzione agli ambiti di tutela ambientale, che vanno ora attuati praticamente. In attesa di ciò, il disegno di legge approvato dalla Giunta, e che sarà nelle prossime settimane sottoposto all'attenzione del consiglio regionale, disciplina l'intera materia, anche sulla base delle recenti acquisizioni scientifiche e degli indirizzi da altre Regioni e dalle Province autonome.

La tutela della flora spontanea, oggetto del disegno di legge, riferendosi alle singole unità specifiche, non può prescindere, come si è detto, dall'esigenza di salvaguardare gli ambienti naturali nel loro insieme. E' stata prevista, pertanto, una protezione più rigorosa di alcune specie, che caratterizzano il modo peculiare certe zone; tra queste la Wulfenia carinthiaca a passo Pramollo e la Brassica palustre nella zona delle risorgive.

Complessivamente le specie protette, indicate con il nome scientifico, con quello italiano e con il nome attribuito loro dalla tradizione popolare, sono venti. Per tutte le altre specie della flora spontanea è consentita la raccolta complessiva giornaliera per persona di non più di dieci assi fiorali o fruttiferi o di fronde, se si tratta di felci, e di non più di un chilogrammo di muschio o di licheni allo stato fresco. Per ventitré specie di questo secondo gruppo, inoltre è permessa la raccolta fino a un massimo giornaliero di un chilogrammo per persona delle parti commestibili allo stato fresco; rientrano fra l'altro, in tale disposizione, lo «sclopit», il papavero, l'ortica, la menta, il luppolo (o buscandoli), il pungitopo, la ruta, l'«ardielut» o gallinella, l'origano, la melissa, l'erba cipollina, il lampone, la mora di rovo, il mirtillo, la fragola. Deroghe sono previste per le raccolte a scopi scientifici, didattici e officinali.

Il disegno di legge affronta poi l'argomento della raccolta dei funghi. La raccolta indiscriminata e senza limiti dei funghi ha creato infatti negli ecosistemi forestali, specialmente a causa del turismo di massa, notevoli modificazioni che condizionano l'esistenza delle foreste in genere, alterando così ulteriormente il loro già precario equilibrio. La raccolta dei funghi spontanei sarà ammessa, perciò, in una quantità giornaliera per persona non superiore ai limiti previsti dai regolamenti, che saranno emanati entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sentiti i presidenti delle comunità montane e della comunità collinare. Ai fini di una razionale utilizzazione dei patrimoni dei funghi, il territorio del Friuli-Venezia Giulia sarà suddiviso in riserve comunali. Sarà comunque vietato raccogliere funghi durante la notte.

Infine, il disegno di legge si occupa della tutela di alcune specie della fauna inferiore; tra queste la formica rufa, usata per l'alimentazione del pollame, le rane, le chiocciole, di cui viene disciplinata la raccolta, e il gambero d'acqua dolce, per il quale sarà posto il divieto assoluto di raccolta, in quanto oramai estremamente raro.

Appello di Consigli rionali

Riparazione strade e marciapiedi

Al fine di facilitare gli interventi da parte dell'Amministrazione comunale, il Consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova invita la cittadinanza a segnalare urgentemente le strade e i marciapiedi del rione che abbisognano di manutenzione. Tali segnalazioni potranno essere fatte direttamente presso il Centro civico di via Battisti 14, oppure telefonando al n. 730441 dalle ore 9 alle ore 12.

Anche il Consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest chiede alla popolazione della circoscrizione di segnalare strade e marciapiedi in situazione precaria e perciò bisognosi di riparazioni. I cittadini possono rivolgersi, nei giorni in cui l'ufficio è aperto, all'impiegato della delegazione di Prosecco e Santa Croce, comunque entro giovedì.

Circolo a Zara

Il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, a nome dell'addetto del servizio del consigliere diplomatico, ha inviato a Sereno Detoni una nota sulla costituzione di un circolo culturale, ricreativo, sportivo a Zara. «In relazione al Suo cortese telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica, si assicura che la questione da Lei prospettata sarà tenuta presto presente - dice la risposta - e verrà discussa con le competenti autorità jugoslave».

VERRANNO OGGI ESAMINATI CON I VERTICI DELL'ORGANISMO

Possibilità di nuovi finanziamenti dal Fondo europeo di ristabilimento

Giungerà oggi in visita alla Regione il Governatore del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, Roger Van den Branden. Al suo seguito saranno il presidente del comitato di direzione del Fondo, dott. Eurgen Claudius Petit, e il vicepresidente del comitato, dott. Sergio Grimaldi, nonché il tesoriere generale, dott. Pierandrea Bellerio.

Il programma della visita prevede un incontro nella sede della Giunta regionale con il presidente Comelli, il vicepresidente Coloni e gli assessori alle finanze, Tripani, e ai lavori pubblici e alla ricostruzione, Biasutti. Successivamente gli esponenti del Fondo di ristabilimento, accompagnati dall'assessore Tripani raggiungerano Codroipo dove si svolgerà una riunione nella locale Banca popolare accompagnati dall'assessore Tripani raggiungerano Codroipo dove si svolgerà una riunione nella locale Banca popolare, con i rappresentanti del consorzio delle banche popolari del Friuli-Venezia Giulia.

Nel pomeriggio, accompagnati dall'assessore Biasutti, saranno compiute visite a Majano e a Gemona, agli stabili degli Iacp realizzati con gli stanziamenti del Fondo. La presenza dei massimi responsabili del Fondo di ristabilimento nel Friuli-Venezia Giulia è da ascriversi ai rilevanti prestiti in valuta estera già concessi al consorzio delle Banche popolari sulla base di un progetto di investimenti a suo tempo inoltrato dalla Regione per conto di diversi richiedenti, e destinati a finanziare circa il 30 per cento delle opere da realizzare per circa 300 miliardi di lire nei settori dell'edilizia economico-popolare, di quella ospedaliera nonché di altre infrastrutture.

L'incontro degli esponenti regionali con rappresentanti del Fondo offrirà anche l'opportunità di esaminare eventuali aperture di nuove linee di credito da parte del Fondo stesso, da destinare a più beneficiari privati e pubblici che, nella nostra regione, possono motivare le loro spese o investimenti con finalità di carattere sociale, finalità che, anche per riscontrato orientamento del Fondo, trovano ampia applicazione e riconoscimento nell'ambito della ricostruzione e del rilancio economico del Friuli-Venezia Giulia dopo i terremoti del 1976.

Operazione Boschetto

Il «comitato città pulita» della Lista per Trieste, pur comprendendo che la volontà dei singoli non risolve il problema dell'asporto rifiuti, propone un'altra «Operazione città pulita», che questa volta si svolgerà nella zona Boschetto, tanto legata ai ricordi di tutti.

Causa la concomitanza sullo stesso percorso del Rallye del Carso, l'operazione (inizialmente fissata a domenica viene anticipata a domani) alle ore 14.

Le iscrizioni nella sede di via S.Nicolò 29 continuano fino alle ore 12 di domani.

L'operazione partirà dalla rotonda del Boschetto.

A TRE MESI DALL'INCIDENTE

E' spirato il dott. Risolo



Un noto medico triestino, il dott. Angelo Risolo è deceduto all'ospedale Maggiore dove era stato ricoverato ancora tre mesi or sono in seguito ad un incidente stradale. Il 25 luglio, di mattina, il professionista, alla guida della propria auto, era uscito di carreggiata sull'autostrada Trieste-Udine, all'altezza di Palmanova.

Nell'incidente il professionista aveva riportato gravi lesioni ed era stato in un primo momento trasportato al vicino ospedale civile di Palmanova.

Cronache degli spettacoli

Due serate riuscite: in programma lieder

Al Cca e all'Istituto germanico di cultura

Si sono messi in due a dimostrare che una serata liederistica può essere appagante: il Circolo della cultura e delle arti e l'Istituto germanico. Per ambedue si trattava anche della manifestazione inaugurale della nuova stagione.

Un mezzosoprano, Rosina Cavicchioli, ed un pianista, Roberto Cognazzo, avevano il compito, affidato loro dal Cca, di ricordare il centenario della nascita di Ottorino Respighi. Introdotti da Giulio Viozzi, che ha tratteggiato brevemente la figura del musicista italiano più dotato di intuito orchestrale, rievocandone le esecuzioni triestine significative, i due musicisti piemontesi hanno presentato un programma di liriche vocali, iniziando con le più note «Nebbie» e «Pioggia» (su versi di Negri e Pompily), attraverso altre su versi di Shelley, per concludere la serata con le quattro liriche dal «Poema paradisiaco» di Gabriele D'Annunzio.

L'incontro fra questi due artisti – tanto diversi nel comportamento quanto simili per l'impegno ed il continuo affinamento artistico, costituiva senz'altro il punto focale del concerto: la cantante ha sfoderato gli accenti più ispirati di una apprezzabile vocalità, il pianista una attentissima partecipazione. Il loro congedo è stato molto festoso con applausi prolungati.

Al Germanico si è tenuto il primo concerto di un ciclo dedicato al Lied tedesco. Protagonisti del «Liederabend» sono stati il soprano Christiane Hampe, provvista di una voce sottile ma sensibile e molto educata, ed il pianista Karl Betz che ha fornito un'ammirevole prova di collaborazione. Mozart, Schubert, Schumann, Reger e Strauss erano gli autori in programma ed i momenti migliori sono apparsi coincidere con la delicatezza della melodia e la vaghezza dei colori: così in «Abendempfindung» di Mozart o in «Geheimes» di Schubert fino a «Wenn die Linde bluet».

Dalla perfetta intonazione e dall'agilità della Hampe ci si sarebbe potuto aspettare maggiore incisività nei Lieder più vivaci, quali Der Zauberer», «Die Forelle» e «Säusle, lieber Myrthe». Lungo l'arco della serata, sempre ammirato il contributo del pianista Betz, provvisto di bel suono ed in linea con lo stile: dalla gentilezza mozartiana, ai discreti abbandoni schubertiani.

C.G.

Amici della lirica

L'attività degli Amici della lirica, in collaborazione con il Cca, riprenderà lunedì prossimo alle 18.30 nella Sala maggiore, con una rassegna discografica del «Rigoletto» verdiano che aprirà la stagione lirica. Presentatore Ennio Brun Rizza.

LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Canzoni triestine sotto i riflettori

Presente un numeroso pubblico, si è tenuta la prima delle due serate di esibizione dei cantanti e delle canzoni che hanno dato vita al secondo Festival della nuova canzone triestina. L'avvenimento musicale ha destato interesse e calorosi applausi.

La serata ha visto l'accompagnamento strumentale del gruppo orchestrale dei «Baroni del folk», la formazione che ha curato le strumentazioni e le elaborazioni dei sedici pezzi prescelti per il Festival. La rassegna di canzoni e di interpreti è stata coordinata da Fulvio Marion ed è stata caratterizzata dalla conferma della bella qualità delle nuove canzoni nostrane.

Si sono così avvicendati al microfono, con fresche e orecchiabili interpretazioni di brani, Silvio Bozieglav con «Trieste paradiso» di Rizzi; Damiano Stocovic con «Le contrade de la mia cità» di Vizzaccaro; Mario Casciano con «L'inquilin sofistico» di Auber.

«Telefono galeotto», di Repini, è stato cantato da Paolo Del Rivo; «Trieste canta che furor», di Di Risola, da Paolo Massaria; «Per far quatro soldi», di Boschetti, da Raffaella Del Rivo; «Le osmize triestine» di Bison, da Costantina Di Verdi.

Si è pure presentato al pubblico Claudio Del Bianco, il cantante che non ha potuto prendere parte al Festival per un'improvvisa indisposizione: è stato ugualmente applaudito.

A suggello della piacevole serata, è stata riproposta la canzone vincitrice, «Triestini in Australia», di Blason, con l'esecuzione dell'orchestra dei «Baroni del folk». La versione originale, con Maria Rutigliano, la cantante vincitrice, assieme agli altri pezzi partecipanti al festival verranno proposti nella seconda e conclusiva «passerella» fissata per venerdì 26 ottobre.

Teatro domenica per la Pro Senectute

Al teatro Auditorium di via Tor Bandena domenica alle 14 e alle 20.30, spettacolo di beneficenza a favore della «Pro Senectute», offerto dal Comitato organizzatore del Congresso nazionale dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) con la cortese collaborazione del «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto, per la regia di Bruno Montalto.

Sarà presentata la commedia dialettale «Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani.

Premiati i pittori del «Carso ottobrino»

I pittori che hanno partecipato all'ex tempore «Carso Ottobrino», svoltasi a Bagnoli della Rosandra (le opere sono esposte nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 32), sono stati premiati dalla giuria composta dai critici Molesi, Pisani, Brossi, Bambic e Ambrosi. Questa la classifica relativa ai primi nomi;

I premio (trofeo Carso Ottobrino e premio acquisto offerto dalla Regione) a Gualtiero Cornachin; II premio (medaglia di bronzo della Provincia di Trieste e premio acquisto offerto dalla Azienda di soggiorno) a Adriano Stok; III premio (medaglia di bronzo del Comune e premio acquisto offerto dalla Regione) a Adriano Burgher. Questo il primo arrivato nella categoria «giovani»: è la pluriclasse della scuola italiana di Bagnoli della Rosandra.

CONCORSO VINTO DA UNA TRIESTINA

La «goletta» di Grado si impone a Losanna

I dirigenti di un ristorante di Losanna che fa parte di una grossa catena alberghiera, hanno avuto una idea originale ed anche inusitata: chiedere la collaborazione, attraverso un concorso, a tutti gli studenti della città fra i dodici e i quindici anni. Per suggerire attraverso disegni e schizzi come intenderebbero realizzare un ristorante se fossero chiamati a progettarlo. Moltissimi giovani e giovanissimi si sono cimentati nel concorso, presentando le loro idee: disegni a tratto, ad olio, e a tempera, a matita, in inchiostro di China ecc.

Dato il folto numero dei concorrenti, l'impresa di Losanna ha nominato una apposita commissione, composta da psicologi e da esperti, per valutare i disegni ed assegnare il premio al vincitore od alla vincitrice. La scelta è caduta su una giovane triestrina di tredici anni, Patricia Lunder, che vive a Losanna con i genitori Marisa e Livio, nati però nella nostra città.

Patricia ha stupito la commissione per la validità del suo progetto-design: una imitazione modifica e ragionata, trasportata in clima svizzero, della «goletta–ristorante» di Grado, che la ragazza aveva visitato durante l'estate scorsa, mentre era in villeggiatura nella stazione balneare.

Patricia Lunder, rimasta favorevolmente impressionata dalla famosa «goletta» l'ha ritenuta valida di essere imitata, con forme dosate ed aderenti ai ristoranti «Moeventick». Ha colpito nel segno, meritandosi il primo premio. Auguri alla giovanissima progettista e congratulazioni a mamma Marisa ed al padre dott. Livio Lunder, del reparto ricerche scientifiche di un grande complesso industriale.

Da martedì cineforum ai Campi Elisi

Martedì 23 ottobre inizierà l'attività del Cineforum «Campi Elisi», di via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini).

Il programma prevede la proiezione di 21 film appartenenti a diverse cinematografie, in modo da dare un quadro completo del cinema di questi ultimi anni.

L'ingresso è riservato ai soci e le tessere sono in vendita (a lire 6.500 lire) presso il Centro giovanile di via Don Sturzo, ogni pomeriggio dalle 17 alle 19.

Teatro Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha programmato per la giornata odierna due incontri con i propri responsabili nelle aziende. Il primo avrà luogo alle 17.30 presso la sede (g.c.) del Circolo dei dipendenti della Cassa di Risparmio di via Valdirivo 42, il secondo alle ore 19.30 presso gli uffici del teatro di via Crispi 58.

DOCUMENTARIO — Sarà proiettato al I piano della Casa del Popolo, via Ponziana 14, un cortometraggio a colori sulla flora e la fauna dell'Unione Sovietica. L'ingresso è libero.

AUTOMOBILISTA DISTRATTO IN VIA CELLINI

Si arresta all'alt dell'agente dopo il colpo sparato in aria

Lanciato ad ottanta all'ora nella curva di via Cellini, un giovane automobilista non ha visto un agente della Volante che gli intimava l'alt con il fischietto e la paletta e non ha visto nemmeno il semaforo che scattava sul rosso. Udito però uno sparo dell'agente, si è bloccato in piazza Libertà, dove ha dovuto scendere con le mani in alto perché la guardia gli teneva puntata la pistola addosso. L'automobilista non era un bandito in fuga per cui l'episodio si è concluso con una serie di contravvenzioni al codice della strada.

Protagonista del movimentato episodio, avvenuto l'altra sera, è il ventenne Bruno Bassanese, abitante a Domio 57. Con lui viaggiava una conoscente, Eleonora Rossi Monteduro, di 32 anni, abitante in via Schiaparelli 1. Il giovane, alla guida della «Ford Fiesta», targata Ts 203795, di proprietà di suo padre stava percorrendo - come abbiamo detto - la via Ghega a velocità sostenuta, diretto verso il viale Miramare. Ha affrontato la curva di via Cellini a 80 all'ora, come ha ammesso lui stesso, e così non ha visto l'agente Cucumazzo della Volante fermo vicino alla «Giulia» che gli intimava l'alt.

La «Fiesta» ha proseguito diritto e ha oltrepassato il semaforo con il rosso. La guardia ha estratto la sua pistola d'ordinanza ed ha sparato un colpo in aria lanciandosi quindi di corsa dietro la vettura che si è bloccata subito dopo lo sparo.

Il colpo di pistola ha messo in allarme le guardie Porro e Sgarbi che erano saliti alla pensione Cellini, per un controllo degli ospiti. Scesi in strada hanno visto il loro collega che aveva già bloccato l'auto e sono intervenuti per accompagnare in Questura il Bassanese e la passeggera.

Negli uffici di polizia l'automobilista ha ribadito ciò che aveva detto prima alla guardia Cucumazzo e cioè che per la velocità non aveva visto né l'agente né il semaforo che stava accendendosi sul rosso. Ha aggiunto di aver udito lo sparo e di aver visto nello specchietto retrovisore la guardia che correva con la pistola in pugno.

Commissioni giudicatrici

Elezioni all'ateneo

Lunedì tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, compresi gli straordinari, sono chiamati alle urne per designare i docenti da eleggere per le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie.

Le operazioni elettorali si svolgeranno dalle ore 9 alle 20 nelle sedi delle rispettive facoltà, in base al decreto rettorale affisso agli albi dell'ateneo.

VIA PERALBA - E' in fase di attuazione l'applicazione delle targhe denominative stradali nonché delle targhette riguardanti la numerazione civica degli edifici di via Monte Peralba laterale sinistra della via Alpi Giulie.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL SUO OTELLO SULLA 2.a RETE

Carmelo Bene circuisce la Tv

La televisione? Un mezzo stupendo



ROMA – «La televisione è un mezzo stupendo!» sostiene Carmelo Bene, che ha abbandonato definitivamente (potrebbe sempre cambiare idea) il teatro di prosa. Lo ha abbandonato per varie ragioni, non ultime la sua attrazione per il «teatro della musicalità» (ha affrontato brillantemente il concorso pubblico con «Manfred» di Schumann-Byron) e per la televisione, dove è apparso nel '77 in un programma dedicato ai quattro più famosi poeti russi degli anni venti: Blok, Majakovskij, Esemin, Pasternak. In tv lo si è visto anche in occasione di una messa in onda di «Amleto». Lo si rivedrà prossimamente nell'«Otello» (da Shakespeare), ovvero nelle vesti di un Otello «secondo Carmelo Bene». Non tratta della registrazione dello spettacolo col quale, a Roma, dichiarò di voler dare l'addio al teatro, a conclusione di un sodalizio irrequieto protrattosi per vent'anni. Si tratta piuttosto di un lavoro ripensato in rapporto al diverso mezzo espressivo.

Carmelo Bene, 42 anni, pugliese, esordì nel 1959, qui a Roma, con «Caligola». Il suo obiettivo è consistito nella edificazione di un teatro dell'irrapresentabile. Per questa ragione, in costante polemica coi critici, Bene ha rifiutato l'etichetta di «avanguardista». Dichiarò, a suo tempo, di essere stato proteso a realizzare il «teatro totale», precisando che l'avanguardia non è se non un «muro fatto di tanti mattoni, e che Grotowski, il "Living", Bob Wilson esistono in quanto sommati l'uno all'altro». Ora, soddisfatto di un «recupero del canto» attuato con il «Manfred», affronta il vasto pubblico televisivo, una volta ancora, con l'«Otello secondo Carmelo Bene».

Non avrà evidentemente la possibilità di provocarlo, il pubblico, come era solito fare dal palcoscenico quando lo aveva a un tiro di schioppo, mentre prima di andare in scena diceva che avrebbe potuto pagare cifre esorbitanti per una poltrona. Lanciava anche anatemi in quell'epoca, del resto recente, abbandonandosi a previsioni funeste per il teatro di prosa e a battute ciniche. Quest'anno, comunque, la sua assenza in teatro non passa inosservata poiché, una personalità prorompente come quella di Bene lascia un vuoto. Interessante si preannuncia la verifica del suo talento da parte del grosso pubblico che seguirà l'«Otello» sulla seconda rete Tv.

La stagione sinfonica della Rai di Torino

TORINO - Tre cicli di 11 concerti ciascuno sono stati programmati dalla sede regionale della Rai di Torino per il periodo che va dall'inizio dell'autunno 1979 alla primavera dell'80. I programmi di queste tre stagioni sinfoniche appaiono idealmente collegati e si inseriscono nel quadro generale della programmazione tracciata negli ultimi anni.

Ognuna delle tre stagioni sarà aperta da un concerto con la partecipazione del coro e sarà imperniato su opere classiche del settecento: il «Magnificat» in Re maggiore di Bach e la Messa detta di «Sanctae Caeciliae» di Haydn, la «Creazione» dello stesso Haydn, e lo «Stabat Mater» di Pergolesi.

Nella grande letteratura sinfonico-culturale dell'Ottocento, verrà ripreso il «Requiem» di Verdi; nel Novecento la «II Sinfonia» di Mahler («La Ressurezione»), l'oratorio Aleksxander Nevskyi di Prokofiev, inserito in un concerto dedicato a musiche ispirate ad epiche battaglie; il «Salmo IX» e il «coro di morti» di Petrassi.

Un altro programma verrà interamente dedicato ad uno dei più importanti musicisti italiani del nostro tempo: Bruno Maderna, di cui verrà eseguito «L'hyperion».

Nel corso della stagione avrà inoltre inizio, con la programmazione di alcuni lavori di Respighi e di Pizzetti, una sistematica rievocazione dell'opera della generazione dell'80.

«Apocalypse now» inaugura la Viennale

VIENNA - Con «Apocalypse now» è cominciata la Viennale 1979 nella capitale austriaca. Durante la manifestazione saranno proiettate quaranta pellicole fra cui quella molto attesa, di Fellini: «Prova d'orchestra». Questo film, peraltro, è stato già rappresentato in anteprima in lingua italiana all'Istituto di Cultura di Vienna il 4 ottobre scorso.

La «viennale» quest'anno si sposta in diverse sale cinematografiche e dedica anche qualche spettacolo agli studenti delle scuole medie e superiori della capitale.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: L'avvocato risponde; 12: Musica lirica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Vetrina dell'arte; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Fiabe; 17.30: Tutto motori; 18: Cruciverbantenna; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musica più; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

18.15: Informazioni di borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.30: Film a colori: Erik il vichingo. Con Gordon Mitchell e Giuliano Gemma; 19.50: Disco magic; 20.10: Tele Antenna notizie; 20.40: Calcio spettacolo brasiliano: Guarani - Palmeiras; 21.30: Caccia al 13: con Roberto Bettega; 21.50: Telefilm a colori della serie «New York police dipartement»: Un compagno di scuola; 22.15: Film: Le donne degli ammutinati del Bounty. Con James Craig e Lynn Bari; 23.25: Buonanotte con Minni Minoprio. Al termine i programmi di domani di R.T.A.

Video

Femmine e malefemmine

Rete 1

«Otto Totò» (rete 1 - ore 21,30) - nel ciclo dedicato a Totò va in onda il secondo film della serie, diretto da Mario Bonnard nel 1954: «Il ratto delle sabine». Accanto a Totò, Clelia Matania, Carlo Campanini, Mario Pisu. La trama: una compagnia di terz'ordine fa la fame in un paese. Dati gli incassi magri, ricorre al copione che il maestro del luogo ha in un cassetto, «Il ratto delle sabine», e riesce ad attirare il pubblico. Ma la conclusione è il solito fiasco. Forse, il significato di questo film sta in una frase che disse una volta Totò: «Non si può far ridere se non si conoscono bene il dolore, la fame, il freddo...». Comunque, nemmeno il film, a suo tempo, fu un successo.

Rete 2

«L'affare Stavisky» (rete 2 - ore 20,40 - colore) - Seconda puntata di questo sceneggiato diretto da Luigi Perelli, con Pietro Biondi e Ivana Monti. Lo scandalo di Bayonne dilaga a Parigi mentre Stavisky e l'amico Pigaglio si dirigono nell'Alta Savoia. L'ex amante di un politico si incontra con la moglie di Stavisky, Arlette, per carpirle eventuali segreti, ma Arlette si destreggia con astuzia. Pigaglio viene mandato da Stavisky da un ex informatore della polizia per farsi consegnare documenti importanti. A Parigi è accolto da un clima di paura.

* * *

«Fonografo italiano» (rete 2 - ore 22,15 - colore) - Prima puntata del programma di Silvio Ferri, presentato da Ugo Gregoretti, si intitola «Femmine e malefemmine». E' dedicata agli anni del Cafè Chantnat e rievoca i primi decenni della vita musicale in Italia. Uno spazio importante è riservato a Nicola Maldacea, famoso macchiettista napoletano, impersonato da Cochi Ponzoni.

FAUSTUS — A proposito del Faustus di Eisler: mito e antitesi ideologiche sarà aperta al pubblico una tavola rotonda alla quale parteciperanno Diego Carpitella, Luca Lombardi, Paolo Puppa, Giuliano Scabia, Thomas Walker, Wilhelm Zobl.

Cappuccilli e Zampieri concerto per la Cri



Giovedì 1° novembre al pubblico di Trieste si presenterà una duplice occasione: assistere ad un eccezionale concerto - consentito solo ai grandi teatri come la Scala, il Covent Garden o il Metropolitan - e, nello stesso tempo, recare un contributo all'attività benemerita della Croce Rossa Italiana.

Piero Cappuccilli e Mara Zampieri canteranno infatti al Politeama Rossetti per la Croce Rossa di Trieste, cui andrà il ricavato dell'attesissima serata.

Sul palcoscenico del Politeama si ricomporrà, il 1° novembre, la «coppia lirica» dell'entusiasmante «Ernani», acclamata al «Verdi» nella scorsa stagione.

Piero Cappuccilli sta interpretando in questi giorni il «Simon Boccanegra» all'Opéra di Parigi, mentre Mara Zampieri sta preparando il proprio esordio nella verdiana «Giovanna d'Arco».

Il baritono triestino ed il soprano veneto eseguiranno, con la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri, uno splendido repertorio di arte e duetti di Verdi, Giordano, Leoncavallo, Puccini. Questo il programma completo: «Pagliacci», prologo - «Attila», Oh nel fuggente nuvolo - «Don Carlo», Per me giunto (morte di Rodrigo) - «Suor Angelica», Senza mamma - «Pagliacci», duetto Nedda/Silvio - «Traviata», duetto Violetta/Germont (atto II) - «Manon Lescaut», Sola, perduta, abbandonata - «Andrea Chenier», Nemico della Patria - «Il Trovatore», duetto atto IV.

La prevendita dei biglietti per il concerto si sta svolgendo alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Inserzione pubblicitaria

La **TIPOGRAFIA RIVA**
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

19: Superclassifica show hit parade dei successi discografici**; 19.45: Jeeg robot uomo d'acciaio cartoni animati di fantascienza**; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario; 20.50: Film: «Quando la neve imbianca i cappelli»; 22.35: Concerto a modo mio**. In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.**

** a colori - * parzial. a colori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Dal 23 spettacoli delle «Famose marionette di Vittorio Podrecca». Tutte le mattine recite per le scuole. Sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 alle 16 per il pubblico. Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Per le scuole informazioni presso la segreteria del teatro).

AUDITORIUM. Domenica 21 ottobre alle ore 16 e alle ore 20.30, la compagnia del Piccolo Teatro della Prosa diretta dal sig. Pio Toffoletto, presenterà la commedia dialettale: «Co son lontan de ti» a totale beneficio degli assistiti della «Pro Senectute» di Trieste.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Etbin Kristan «Kato Vranković» per il turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-stripteases. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327): Inaugurazione stagione cinematografica dal 23 ottobre: Jack Nicholson, Orson Welles, Peter Sellers, Nosferatu, Hitler, Rita Hayworth, Lon Chaney, Alec Guinnes, novità, sorprese, rarità.

ALDEBARAN d'essai. 16, 18, 20, 22: «Ecco l'impero dei sensi», il capolavoro erotico di Nagisa Oshima. «... dopo due ore l'amore è una morte meravigliosa...». Finalmente in edizione integrale il film che ha scandalizzato Cannes. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Jonas, che avrà 20 anni nel 2000», di Alain Tanner, con Jean-Luc Bideau, Miou-Miou, Rufus e Jonas. Dialoghi italiani di Stefano Benni. Premio della Critica al Festival di Locarno. Quale futuro prepareranno a Jonas questi otto «orfani del '68»? Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Chiaro di donna» un film di Costa-Gavras tratto dal romanzo di Roman Gary con Yves Montand, Romy Schneider, Romolo Valli, Roberto Benigni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Liquirizia» un film di Salvatore Samperi con Barbara Bouchet. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in prova» la commedia dell'anno con George Segal e Glenda Jackson.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Paris scandale». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer, Cary Guffey, interprete indimenticabile di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» superano tutti i loro precedenti film in: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre». Regia di M. Lupo. Bud Spencer scatenato, con un pizzico di fantascienza: pugni, mischie furibonde e tante, tante risate.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Olivia Newton-John dopo il trionfo di «Grease» in «Together» prodotto da H. Saltzman il creatore di 007.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22: «Buon compleanno Topolino» un divertentissimo programma di cartoni animati di Walt Disney. Ultimo giorno.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Ancora oggi a eccezionale richiesta «Hair» di Milos Forman. L'avvincente trama, la superba interpretazione e la bellissima musica hanno fatto di questo film uno dei più rilevanti successi della corrente stagione. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16: R. O'Neal e B. Streisand nella loro ultima spassosissima interpretazione «Ma che sei tutta matta?». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 18.30, 21.30: Successo senza precedenti del film che ha trionfato a Hollywood con 5 premi Oscar «Il cacciatore» con Robert De Niro. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16: «Festival della musica "rock"»: ancora oggi «Yessongs». (N.B.: «Monterey pop» e «Pink Floyd at Pompei» che non hanno potuto essere proiettate nelle date fissate dal programma verranno presentate entro la prossima settimana). Domani le incomparabili, divertentissime avventure de «La pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Bekim Fehmiu, Eleonora Giorgi nel film vietato ai min. 18 anni «Disposta a tutto», regia Stegani. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 chiusura cassa ore 11. L'avvenimento cinematografico più atteso dai bambini di tutto il mondo. «Barbapapà».

ABBAZIA. Cinema d'essai - Aiace. 16: Duro, violento, la tragica epopea di un popolo che doveva scomparire «L'ultimo apache» di R. Aldrich con Burt Lancaster e Jean Peters. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La vergine, il toro e il capricorno». Una commedia brillante spassosissima e pruriginosa con Edwige Fenech, Alberto Lionello e Aldo Maccione. V.m. 18 anni.

LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16: «Suspiria» di Dario Argento con Jessica Harper, Stefania Casini e Miguel Bosè. Technicolor con le musiche dei Goblin. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 chiusura cassa ore 11 mattinata con Walt Disney: «La carica dei 101». Technicolor.

RADIO. 16: Technicolor. «I desideri erotici di Christine». Un film porno con Alice Arno. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto e Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Torna l'anti-Emanuelle, Laura Gemser, in «Velluto nero». Severamente v.m 18 anni. Technicolor. Solo oggi.

UDINE

DIANA. 18: «Nosferatu, il principe delle tenebre». V.m. 14 anni.
ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Dottor Jekill e gentile signora».
CENTRALE. 16: «Marito in prova».
CRISTALLO. 16: «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Profezia».
ODEON. 16: «Il corpo della ragassa». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Blue porno college». V.m. 18.
GARIBALDI. 20: «Peccato veniale» con Laura Antonelli e A. Momo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Maladolescenza». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Giochi perversi di una signora per bene».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Obiettivo Bras», con S. Loren e J. Cassavetes. In technicolor.

CASARSA

ROMA. 20: «Supervixens», con E. Eubank. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Perversion». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Attimo per attimo», con L. Tomlin, J. Travolta. Colori.
VERDI. 17.30-22: «Profezia». V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. 17-22: «I piaceri solitari». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30-22: «Tiro incrociato» con Charles Bronson. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Poliziotto o canaglia», con Jean Paul Belmondo.

RONCHI

RIO. 20: «Quel dannato pugno di uomini».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.6: segnale orario; 6.30: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone; 12.03 - 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Europrofessioni (Dse); 15.05: Rally con A. Baranta; 15.30: Radiopomeriggio uno: Lo spettacolo;16.40: Alla breve - Un giovane e la musica classica; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18.30: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Joe Cocker e Patty Pravo; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate; 21.03: Concerto sinfonico, direttore Peter Maas. Nell'intervallo: «Lettera da...»; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Aldo Giufrè; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio: Un minuto per te; 8.15: GR2 sport mattino;9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Figlio, figlio mio» di H. Springs, regia di D. Raiteri; (11.a puntata); 10: speciale GR2; 10.12: In attesa di... musica e indiscrezioni; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali: 15-15.45 - 16.20-16.37 - 18.33-19: Ruggero Jacobbi in Radiodue autunno; 15.30: GR2 economia; 16: Thrilling: Donna si muore di G. Ganzini Granata; 16.30: GR2 pomeriggio; 16.50: Vip perchè?; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Io la so lunga e voi? Con Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Radiodue autunno commiati; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna: Le parole per dirlo: Personale e politico; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long Playng; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR2 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Musica per due pianoforti; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerti d'autunno 1979 - Orchestra Scarlatti di Napoli; 21.15: Nuove musiche; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: Concerto da camera; 23: Roberto Nicolisi: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: All'antica trama; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica: musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena.

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Cantanti sloveni; 12: Spazio culturale: Incontri del giovedì, replica; 12.30: Canzoni senza parole; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate: «Lo spirito dei Grandi Laghi»; 15: Dopo la laurea; 15.30: GR; 15.35: Top-ten; 16: Microfono in aula - replica; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali; 18.40: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei: Arcangelo Corelli e Johann Sebastian Bach; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Marjan Miše; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario;14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 15.30: Giornale radio; 15.45: Discorama; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

*12.30 Schede - Pedagogia (III puntata).**
*13.00 Agenda casa - A cura di F. De Paoli.**
*13.25 Che tempo fa.**
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.**
*14.10 Educazione e regioni - A cura di M. Gobbini.**
*17.00 Dài, racconta; Anna Maria Guarnieri «Il maestro sopra tutti i maestri».**
*17.10 Lassie «Per un angolo di paradiso» - (III ed ultima parte).**
*17.35 Una corsa veloce attraverso la campagna.**
*18.00 La storia e i suoi protagonisti.**
*18.30 TG1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.**
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: x«Un angelo in famiglia».**
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.**
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Ping pong - Confronto su fatti e problemi di attualità.**
21.30 Ottototò «Il ratto delle Sabine».
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.**

TV RETE 2

*12.30 Pescatori di Irlanda - Documentario.**
*13.00 TG2 - Ore tredici.**
*13.30 Ecologia e sopravvivenza; (VI puntata).**
*17.00 La famiglia Felice (Disegno animato).**
*17.05 Un bambino, un cane, uno zio - Telefilm.**
*18.00 Visti da vicino: un programma di R. Bertoni.**
*18.30 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera.**
*18.50 Buonasera con... Macario - «O la borsa o la vita» - Telefilm.**
*— Previsioni del tempo.**
19.45 TG2 - Studio aperto.
*20.40 L'affare Stavisky (II puntata).**
*22.15 Fonografo italiano: «Femmine e malefemmine» (Prima puntata).**
*22.45 Barney Miller: «L'agente Fish» - Telefilm.**
23.10 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*— TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.25: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Lo specchio della folla», film; 22.15: Notturno musicale.

TV Lubiana

8.55, 10 e 14.55: TV Scuola; 17.20: Notiziario; 17.25:TV dei ragazzi; 18.05: Programma musicale; 18.40: Orizzonti; 18.50: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Film.

TV Zagabria

9.10 e 15.20: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Programma culturale; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

TV Montecarlo

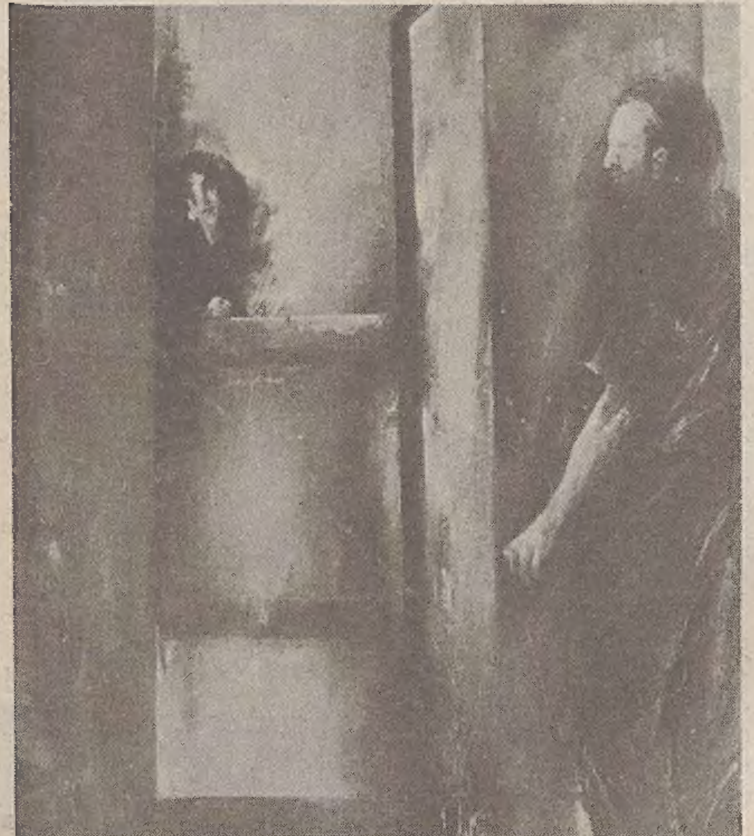
17.45: Cartoni animati;18: Paroliamo e contiamo - Telequiz; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: Vita da strega: I poteri magici di Phillis; 19.45: Tele menù;19.50: Notiziario; 20: Squadra emergenza: Il peso massimo; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: I vendicatori dell'Ave Maria - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport - di Gianni Brera; 22.45: L'iguana dalla lingua di fuoco - Film; 0.15: Notiziario - 2.a edizione; 0.25: Montecarlo sera.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AL CENTRO FRIULANO D'ARTI PLASTICHE DI UDINE

Intimo colloquio con l'arte nella pittura di Rosignano

Tre anni di intenso lavoro, e la rassegna si presenta così ampia e completa da poter essere considerata quasi un'antologica



Livio Rosignano: «Interno-esterno», olio su tela, cm 100x140.

Udine, ed è subito gara con la pittura di Livio Rosignano, triestino e artista tra i più affermati della regione, che espone al Centro friulano arti plastiche.

Tre anni di intenso lavoro e la rassegna si presenta così ampia e completa da poter essere considerata quasi un'antologica novantasei opere sono infatti qui allineate a documentazione di un costante ed intimo colloquiare dell'artista con la propria vita e con quelle vicende umane che sono specchio e rispondenza degli affanni suoi e della società tutta.

C'è, nella pittura di Livio Rosignano, un pessimismo radicato e i suoi quadri, nelle stesure dei colori e nella scelta dei soggetti, bene lo manifestano: gli interni dei vecchi caffè, i solitari pescatori in riva al mare, le figure a confronte quasi — negli autobus, nelle osterie, nelle strade battute da una pioggerella o dietro appannate finestre o desolati muretti — paiono confermarci un senso di rinuncia, di abbandono, di povertà che è emarginazione dei senti menti.

In un grande dipinto, «Crocifissione», la lettura evangelica si sposta a riconsiderare tutte le crocifissioni, quelle di ogni uomo, quella di ognuno di noi, che sempre racchiudiamo nel più recondito dell'animo pesante ombra che nessuna luce è capace di illuminare.

Osservando questi quadri le emozioni si fanno più intense: si comprende come, di ogni tela di Rosignano, non vada osservato un solo particolare ma la totalità della superficie, il cui sfondo vive e palpita in una dolente atsrazione tra grumi di colore e residui di ricordi, quasi brandelli di un'inguaribile sofferenza.

La personale di Rosignano, visibile sino al 24 ottobre, dà avvio ad un nuovo criterio operativo del Centro friulano arti plastiche, predisposto dal direttivo del sodalizio friulano e calorosamente appoggiato da Luigi Manfredi e Giordano Merlo.

Sempre a Udine, ricordiamo ancora l'attività della galleria d'arte «Plurima», attività questa che si schiude a delle esperienze molto interessanti condotte da un gruppo di giovani e dotati artisti che di volta in volta espongono i risultati delle lorro ricerche sui problemi dell'immagine e della sua interpretazione.

Ora è di turno Gianfranco Pardi, milanese del '33, la cui esperienza è già nutrita da serie affermazioni.

Tutti i lavori di Pardi percorrono una linea che li accomuna tra loro: una specie di trama che, predisposta quale sistema di intersecazione diagonale, evidenzia — quasi si trattasse di una griglia topografica sulla superficie della tela — differenti soluzioni di percorso.

La serie di queste opere (acrilici su tela e alluminio vivacemente verniciato in nero, in rosso), Pardi la intitola «Diagonale» e fa parte del suo lavoro del biennio 1977-79.

La gara di emozioni, il susseguirsi di suggestioni continua nel capoluogo friulano con le «Maschere» di Fred Pittino: allegri Pulcinella, piccoli concertini di Arlecchini, e poi Susanna e i vecchioni, Balanzone e Rosaura, Narciso, Orfeo le donnine: temi questi cari a Pittino, «cantore» di una gioia e di una allegrezza che volutamente contrasta la cupa monotonia o certo grigio pessimismo dei nostri giorni.

Fred Pittino lavora da cinquant'anni e questa mostra alla galleria «Il Ventaglio» (via Aquileia — sino al 25 ottobre), rende ancora una volta omaggio alla lunga, felice attività di questo maestro friulano.

Luigi Danelutti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi definì l'Oceano Pacifico «Mar del Sur»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

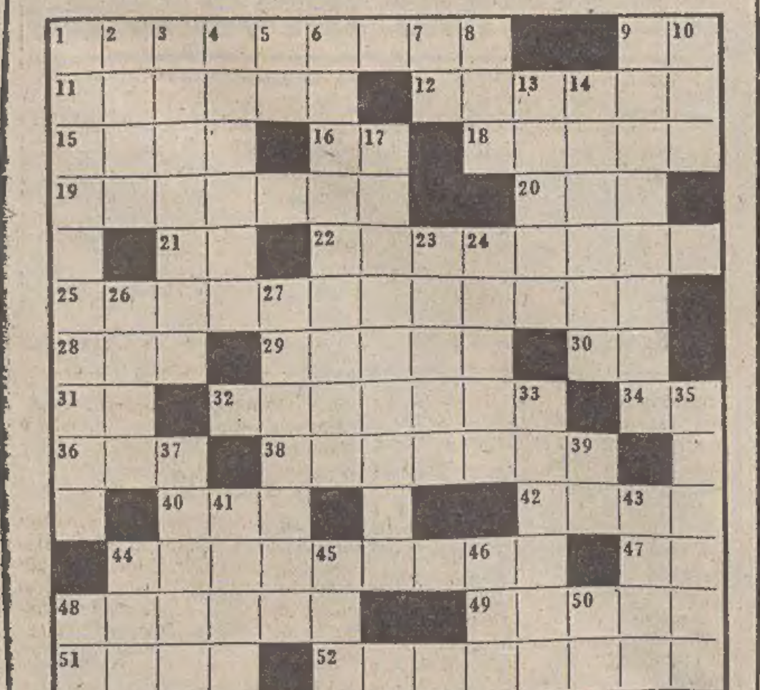
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 12 ottobre è «Circa metri 70». Ha vinto il libro il signor Camillo Galvani; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

RTA CRUCIVERBA ANTENNA — OCCHIO AL PREMIO

F.M. 101-89.700 MHz Tel. 568685



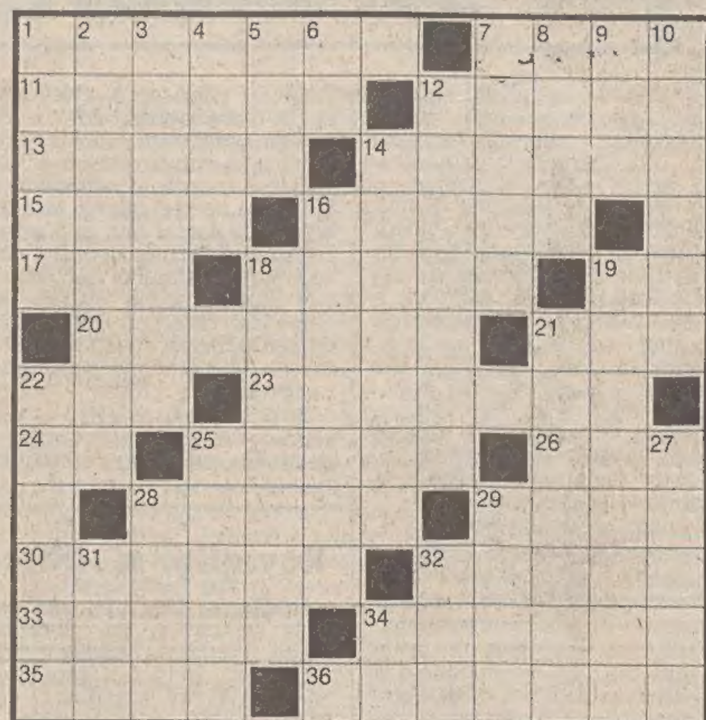
Gioco radiofonico, ideato e condotto da PAOLO RUTTER in onda ogni venerdì, da Radio Tele Antenna alle 18.00

Orizzontali: 1, 9, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 47, 48, 49, 51, 52.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 17, 23, 24, 26, 27, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 48, 50.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Campo di gara per nuotatori - 7 Periodo di prosperità economica - 11 Un'altra volta - 12 Il cavallo dei Lapponi - 13 La calca l'attore - 14 Storica cittadina francese sulla Mosa - 15 Jacques, attore e regista francese - 16 Sfamò gli Ebrei nel deserto - 17 Il levante - 18 Codardia - 19 Le ultime di venti - 20 Allenatore... inglese - 21 Misura terriera - 22 Croce Rossa Italiana - 23 Una congiunta - 24 Articolo per sciatore - 25 Venature del marmo - 26 Era inutile chiederlo a Paganini - 28 Ordine di sparare - 29 A volte sono incompresi - 30 Parte del corpo - 32 Ecogoniometro - 33 Fu rivale di Mario - 34 Consueti, usuali - 35 Il mitico re dei venti - 36 Regione della Francia.

VERTICALI: 1 Non si fanno... amare - 2 Gioco enigmistico - 3 Simboli di regalità - 4 Hanno la base circolare - 5 Peccato capitale - 6 Siglia di Napoli - 7 La capitale elvetica - 8 Finisce a riva - 9 Ha il Consiglio di Sicurezza (sigla) - 10 Un «incerto» del cameriere - 12 Il ritorno sulle scene di un attore - 14 Il nome di Zurlini - 16 Isola delle Baleari - 18 Il fiume di Varsavia - 19 Rimorchiati - 21 Isaac, compositore e pianista spagnolo - 22 La quinta conclude le elementari - 25 Fiorentino della Dc - 27 Lo Stato con Damasco - 28 Musicò «La principessa dei dollari» - 29 Peccato capitale - 31 Nome di dodici papi - 32 Appello al soccorso - 34 Iniziali della Loren.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 savio; 5 Sassu; 10 Alan; 11 Rastatt; 13 gen; 14 Lecco; 15 rr; 16 acciughe; 18 via; 19 oncia; 20 film; 21 audio; 22 palla; 23 bivio; 24 bollo; 25 atea; 26 corda; 28 CAR; 29 montagna; 31 CN; 32 matta; 33 gol; 34 ottanta; 36 girl; 37 Elena; 38 brodo.

VERTICALI: 1 Sagan; 2 Alec; 3 Vancouver; 4 in; 5 Sacha; 6 asce; 7 Sto; 8 SA; 9 Utrillo; 11 Regio; 12 trame; 14 Lucio; 17 India; 18 Villaggio; 20 falda; 21 aitante; 22 porta; 23 Bacco; 24 bontà; 26 cotta; 27 ballo; 29 Mann; 30 nord; 32 Mae; 35 tl; 36 GR.

REBUS (Frase: 6, 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Armadio ST; rogo TI = arma di Ostrogoti.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Inventò la porcellana nelle prigioni di un castello

Molte grandi scoperte sono avvenute per caso, magari nel tentativo di raggiungere risultati completamente diversi. E' accaduto per la scoperta dell'America, per la mela di Newton, e anche per l'invenzione della porcellana. Come s'è già ricordato nelle precedenti puntate dei tentativi di riprodurre il finissimo materiale che a riprese proveniva dai paesi dell'Oriente e soprattutto dalla Cina erano stati condotti già da tempo.

Dopo i risultati ottenuti alla corte di Francesco I de' Medici, la smania di imitare la porcellana aveva contagiato la Francia. Il vasaio parigino Claude Reverend e Luis Potérant giunsero però anch'essi a fabbricare solo un surrogato dell'impasto cinese, poiché lavoravano il materiale negli stessi forni destinati alle ceramiche, che erano inadatti perché potevano raggiungere solo basse temperature. Contemporaneamente anche in Inghilterra John Dwight conduceva i suoi tentativi, ma la «porcellana» che egli credette di essere riuscito a riprodurre perfettamente nel 1671 aveva in comune con il prodotto originale solo il colore.

L'uomo che cercò di stabilire quale fosse la vera essenza della porcellana, senza accontentarsi di fabbricare prodotti a essa soltanto «simili», fu il fisico e matematico Ehrefried Walter von Tschirnhausen. Su incarico di un principe, Augusto il Forte, dall'apparenza piuttosto rozza molto più simile a quella di un soldataccio che a quella di un mecenate illuminista (almeno se dobbiamo fidarci dell'iconografia tradizionale) e forse per questo ancora più ambizioso, Tschirnhausen scandagliò la Sassonia, nota a suo tempo per le sue miniere di argento e stagno. Augusto voleva circondarsi di uno sfarzo inaudito per assomigliare di più al Re Sole, soprattutto dopo che ottenne anche la corona della Polonia, e aveva perciò messo a disposizione dello scienziato larghi mezzi per condurre le sue ricerche di nuove fonti aurifere.

Non si sa se a quei tempi Tschirnhausen pensasse già alla scoperta della porcellana, per la quale Augusto il Forte nutriva una vera passione. Per il momento egli voleva in ogni caso mettere in pratica il risultato di lunghi anni di studi.

Era ormai quasi giunto al segreto della porcellana, ma per compiere l'ultimo importantissimo passo occorreva il caso, o meglio l'opera geniale di Böttger.

E' allora facile capire come la vita di questo ceramista sia rimasta avvolta da un'aurea di mistero e sia stata oggetto di versioni romanzesche. Fu descritto come un alchimista, una sorta di Cagliostro legato a forze occulte che gli avrebbero suggerito la formula magica dell'impasto. In realtà pare sia stato solo un geniale ceramista, perseguitato per i suoi studi spesso costretto con la forza a lavorare sotto la tirannia di un despota.

Nato nel 1682 a Schleiz da un impiegato della zecca, si era recato a Berlino da un farmacista per studiare medicina. Lì fu subito attratto più che dagli studi di anatomia, dagli esperimenti chimici e sviluppò le sue ricerche nelle due direzioni che erano seguite dalle concezioni scientifiche del tempo, e cioè in quella empirica che postulava che tutti i metalli potessero essere ridotti a tre materie prime: argento vivo o mercurio, sale e zolfo, e in quella di sapore più mistico secondo la quale era possibile trasformare i metalli inferiori in metalli nobili con l'aiuto della «pietra filosofale».

I successi scientifici di Böttger attirarono l'attenzione del re di Prussia, Federico I, che lo fece imprigionare con l'intenzione di servirsi per i propri fini della sua abilità. Böttger riuscì a fuggire per riparare a Wittemberg, ma cadde dalla padella nella brace, perché il bisogno di denaro di Augusto di Sassonia era ancor maggiore di quello del re di Prussia. Così venne imprigionato a Dresda e condannato a un particolare tipo di lavori forzati: ricercare oro insieme a Tschirnhausen.

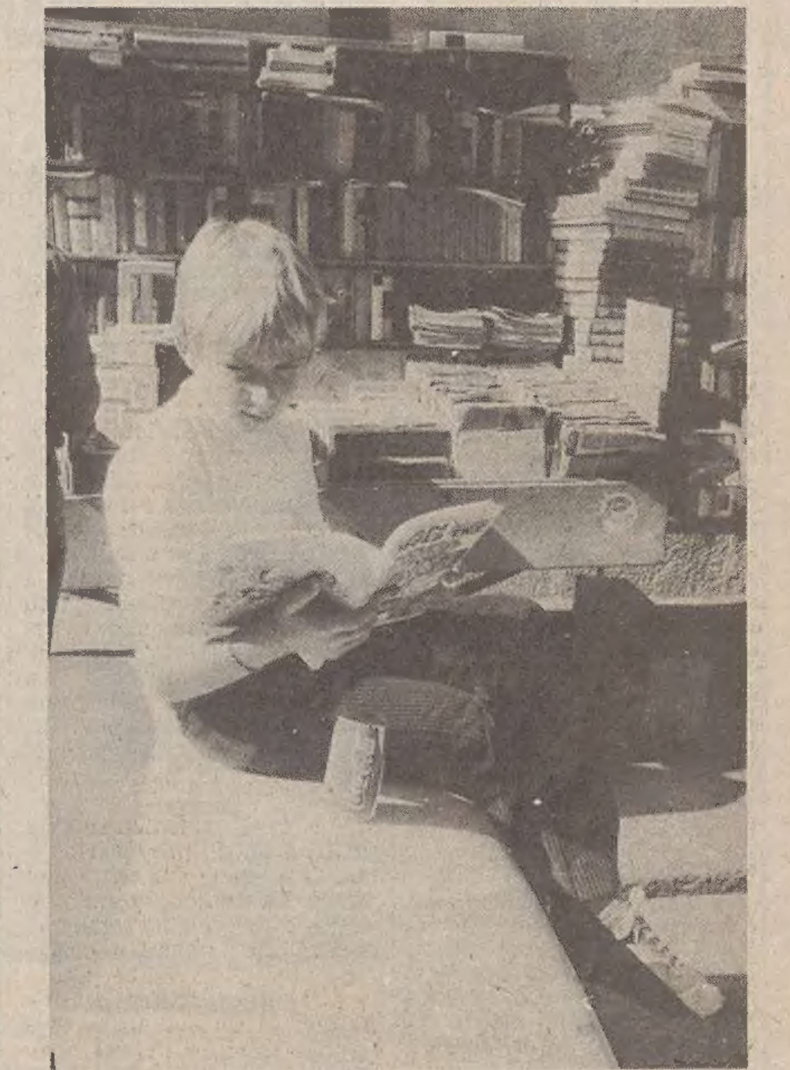
Ben presto però le ricerche dei due si orientarono verso le porcellane, e durante gli esperimenti per la fabbricazione di resistenti mattonelle da pavimento si pensò di unire i tipi di argilla di diverso colore con un mezzo liquido che potesse riempire i pori formatisi.

Con l'aiuto di una lente e di uno specchio di Tschirnhausen riuscirono a sciogliere il quarzo e il feldspato. L'argilla venne mescolata al feldspato e la miscela fu portata ad alta temperatura. Böttger si accorse allora di aver scoperto il mistero della porcellana cinese: il materiale prodotto era rosso e simile all'I-hsing cinese ed era sufficiente sostituire l'argilla rossastra con un'altra bianca per ottenere il candido impasto tanto a lungo vagheggiato da generazioni di ceramisti. L'argilla bianca necessaria fu ben presto trovata nelle terre di Hehenstein-Ernsttal, del camerlengo Schnorr von Carolsfeld. La terra di Schnorr era puro caolino.

E così il 28 marzo 1709 Böttger poteva annunciare dalla sua «prigionia» al re di essere riuscito a inventare la porcellana. Molte difficoltà andavano ancora superate per una diffusione su ampia scala della preziosa scoperta. I forni non erano ancora adatti, non si sapeva come preparare i colori e la smaltatura. Ma gradualmente anche questi problemi vennero superati e Meissen poté diventare a tutti gli effetti il centro più importante di produzione di tutta l'Europa.

Roberto E. Kostoris

I volti della vita



Molti dei libri esposti sulla bancarella hanno un'età superiore alla sua, ma i volumi di seconda mano sono quelli dal prezzo più accessibile. Lo stesso vale anche per gli album con i racconti a fumetti che, se la giornata è bella, si possono anche leggere da cima a fondo gratis godendosi il sole d'ottobre e sorseggiando una bibita. Il volto d'una vita le cui gioie costano poco o nulla. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo sentimentale. Controllate la dieta: il fegato è in «panne» perché in questi ultimi tempi è costretto a un superlavoro. Serata movimentata.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica; presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia a causa di un anziano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: iniziate una buona cura ricostituente.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale, nonostante lo «sgambetto» degli avversari. Un grosso affare sta andando in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Per i giovani sta per sbocciare un nuovo amore. Una lettera in arrivo. Salute buona.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Qualche noia in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Un invito da non declinare. Salute: riposate più a lungo.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario: cercate di fare da paciere tra le due opposte fazioni. Salute: avvertirete un po' di stanchezza.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Gli appuntamenti vanno rispettati. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' questa una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro, anche in campo professionale. Salute: avete bisogno di una visita medica. Telefonata in arrivo.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. In serata un incontro potrà cambiare il corso della vostra vita. Però fate molta attenzione alle cosiddette sbandate sentimentali. Salute ottima.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Sorvolate sui dettagli, ma dimostratevi fermi e intransigenti sulle questioni di principio. Attenzione alle nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. In serata giungerà a casa vostra un ospite meraviglioso.

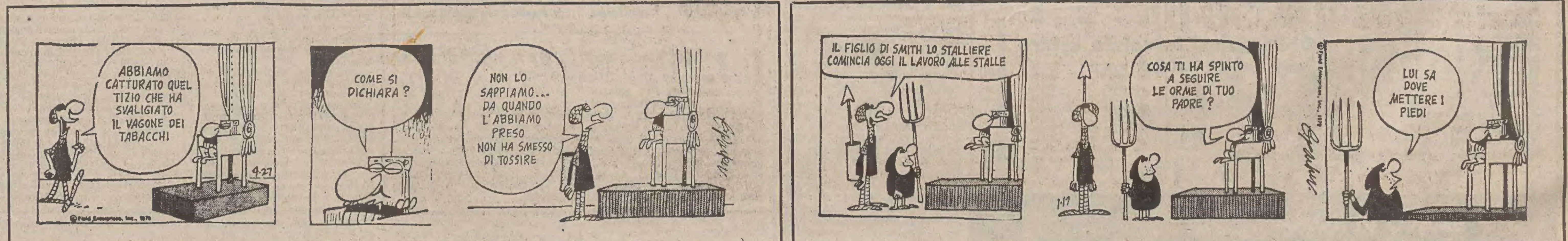
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Siete scontrosi e noiosi, non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia: correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Salute: smettetela di fumare. Un invito a cena.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele; le persone che «contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate data in prestito. Salute: lo scarso rendimento può derivare dalla stanchezza.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Giornata fortunata specialmente per quanto riguarda la vita di società: sarete al centro dell'attenzione, ma cercate di non perdere il controllo con la realtà, abbandonandovi a sogni impossibili. Una vostra idea originale avrà successo. Salute: nel complesso buona.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Dovete darvi da fare e mostrare le vostre capacità se volete raggiungere determinati obiettivi nell'ambiente di lavoro. Non fatevi illudere da facili promesse. Nuove prospettive economiche in seguito a una fortunata iniziativa. Trascorrerete una serata divertente. Salute buona.

Le storie di Wiz il mago



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — *Prezzi irregolari con prevalenti recuperi e con scambi discretamente attivi. L'ultima seduta del ciclo operativo di ottobre ha comportato un lavoro nervoso e frammentario per le residue sistemazioni delle posizioni. Oltre tutto l'aumento del costo del denaro, i tassi dei riporti sono passati dal 13-14,50 per cento del mese scorso al 14-15,50 per cento, ha contribuito ad accentuare la corrente di realizzi che, in linea di massima, è stata assorbita abbastanza agevolmente con poche eccezioni dove sono stati necessari alcuni interventi a sostegno.*

La seduta, dopo un'apertura calma, ha assunto un andamento irregolare, conseguenza oltre che delle opposte esigenze degli operatori anche di una maggior cautela in attesa di conoscere le modalità di rinnovo dei vincoli all'espansione del credito, scaduti nello scorso mese di settembre. Secondo alcuni operatori infatti le misure, che le autorità monetarie dovrebbero adottare per combattere l'inflazione, potrebbero avere ripercussioni sui tassi di interesse.

I titoli a largo mercato, dove i realizzi sono risultati più insistenti sono terminati su basi calme: Bastogi e Olivetti (—1,2 per cento), Ras —1,4), Assicuratrice e Montedison (—1,6), Fiat ord. e priv. (—1,7 per cento). Assestamenti più ampi hanno accusato le Lepetit e Ciga (—2 per cento), Ifil e Sai (—2,4), Ifi priv. (—3,1), Saffa e Burgo (—4), Isvim (—5,3) e Bii priv (—5,9 per cento).

In recupero le Eternit pref. (più 13,7 per cento), Cantoni (più 10,6), Ausonia (più 8,7), Linificio (più 5,2), Cucirini e Sarom (più 4,9), Abeille (più 4,4), Bii ord. (più 3,5), Miralanza e Bonifiche Siele (più 3), Comit e Banco Roma (più 2,4), Mondadori e Magona (più 2,2 per cento), seguite dalle Falck, Alleanza, Tecnomasio, Italcable, Breda, Toro e Comp. Milano. Le Unione Manifatture, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno concluso con una perdita del 10,3 per cento. Le Petrolifera, rinviate per eccessivo rialzo, hanno guadagnato il 19 per cento.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti ma continue flessioni nei prezzi. Calme le Enel indicizzate e resistenti i Bt e i Cct. Tra le convertibili deboli le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 1.275.500.000; obblig. 2.147.500.000; azioni 17.196.975.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 43500, Ras 92000, Anic 12, Liquigas 35, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 30, Montedison 176, La Rinascente 107, La Rinascente priv. 66, Gerolimich 800, Premuda 1600, Sip 1195, Tripcovich 25100, Bastogi 770, Finmare 92, Finsider 122, Pirelli Spa 770, Sme 1760, Stet 1495, Generale Immobiliare 77, Fiat 2560, Fiat priv. 1970, Dalmine 225, Italsider 341, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1305, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2810.

LONDRA — Mercato azionario in ribasso con l'eccezione dei petroliferi, molto fermi. Verso la chiusura l'indice F.T. segnava un declino di 2,8 punti a 469,5. I valori industriali guida hanno, invece, ceduto da 1 a 4 pence. Deboli anche i valori USA e canadesi. Generalmente stabili i titoli di stato con occasionali rialzi per alcune posizioni a breve termine. Sul mercato eurobbligazionario continua invece a regnare l'incertezza, con un ribasso per le emissioni dirette (quelle in dollari hanno ceduto circa un quarto di punto) e contrastati per quelle convertibili.

FRANCOFORTE — La maggior parte dei corsi ha chiuso in rialzo, di riflesso soprattutto ad una reazione tecnica ai recenti indebolimenti. Fra i valori più positivi, da segnalare i meccanici e chimici. Deboli, invece, i grandi magazzini. Contrastati gli elettrici e in rialzo, dove variati, i bancari. Prezzi in ribasso sul mercato obbligazionario interno e su quello dei prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato in ribasso, depresso anche dalla notizia del ricovero in ospedale del primo ministro Barre. Poco impatto ha avuto, invece, la notizia dell'aumento del 2,3 p.c. della produzione industriale in agosto. Tutti i settori hanno subito ribassi, ad eccezione di automobilistici, chimici e meccanici. Nel settore estero stabili i valori tedeschi, olandesi e petroliferi, contrastati quelli USA.

ZURIGO — Mercato in lieve ribasso con scambi tranquilli. Hanno perso terreno Swissair, Bank Leu, Ubs, Saurer, Ciba-Geigy, Nestle, Sandoz, Alusuisse e Sulzer. Migliore, invece, il Credito svizzero. Motor Columbus e Oerlinkon-Buehrle stabili fra i finanziari. Poco di sotto dei livelli di New York i valori in dollari, in rialzo quelli tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	380,02	(— 6,44)
Hongkong	382,28	(— 0,72)
Londra	380,50	(— 5,50)
New York	380,75	(— 5,50)
Milano	387,67	(— 2,61)
Parigi	386,16	(— 5,26)
Zurigo	380,50	(— 5,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.77	—
Fonditalia	»	14.37	—
Interfund	»	11.08	—
Int. Sec. Fund.	»	7.18	—
Italamerica	»	10.86	—
Italfortune	»	9.64	10.22
Italunion	»	9.25	10.08
Mediolanum	»	12.24	12.30
Rominvest	»	13.05	14.09
Fondo Tre R	lire	7.956,77	—
Europrogr.	frsv.	150.61	—
Rolinco	fiorini	163.50	—
Robeco	»	141.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-10	18-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5350	5250
Bonifiche Ferraresi	6720	6740
Chiari & Forti	3600	3610
Eridania	4748	4650
Imm. Vittoria	8050	8050
Ind. Buitoni Perug.	3720	3750
Romana Zucchero	250	229
Sermide	88.50	88.25
» priv.	65	68
» risp.	88	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19600	20010
Assicuratrice Ital.	23900	23500
Ausonia	2750	2990
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8390	8551
» » » pr.	5200	5260
Comp. Latina	785	795
Comp. Latina priv.	375	397
Fira	3180	3180
Generali	44000	44200
Italia Assicurazioni	17130	17350
L'Abeille Italiana	12350	12900
Fondiaria Incen.	12300	12200
La Fondiaria Vita	29550	30000
Ras	92910	91600
Sai	12800	12470
Toro Assicuraz.	7800	7950
Toro Assicuraz. pr.	3880	3899
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10730	11000
Banco di Roma	9000	9220
Banco Lariano	2205	2215
Credito Italiano	1450	1465
Cred. Varesino	3800	3800
Interbanca priv.	11750	11699
Mediobanca	43000	42710
Cartarie - Editoriali		
Binda	845	900
Burgo	7620	7300
Burgo priv.	5220	5300
De Medici	601	601
Mondadori priv.	3030	3100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1350
Cer. Pozzi	140	143.25
» » risp.	147.50	147.50
Eternit	599	665
Eternit priv.	605	688
Italcementi	19100	19050
Richard Ginori	—	—
Unicem	7900	8000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	12.50	13
Brioschi	26300	26500
Caffaro	374	380
Carlo Erba	2529	2515
Carlo Erba priv.	1245	1245
Italgas	755	750
Lepetit	24500	24020
Lepetit priv.	22500	22600
Liquigas	35.50	35
Liquigas priv.	42.75	42
» risp.	30.25	30.25
Mira Lanza	19750	20350
Montedison	181.50	178.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1130	1150
Petrolifera Italiana	1360	1619
Pierrel	1070	1059
Rumianca	525	530
Saffa	6180	5925
» risp.	4830	4850
Siossigeno	8900	8850
Commercio		
La Rinascente	108.25	108
La Rinascente priv.	66	65.75
Silos di Genova	2540	2545
Standa	1480	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1181	1200
Ausiliare	5055	5050
Aut. Torino-Milano	1050	1055
Italcable	4300	4390
Nai	946	895
Nord Milano	1520	1520
Sip	1200	1195

TITOLI	17-10	18-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	610	618
Marelli E.	372	382
Superfila	5900	5900
Tecnomasio	467	477
Finanziarie		
Acqua Marcia	1261	1250
Agricola	5552	5575
Bastogi	780	770
Siele	8440	8696
Buton	3750	3770
Centrale	6345	6330
Fin. Ernesto Breda	1235	1260
Finmare	92.25	92
Finsider	124	122.50
Generalfin	1037	1030
Gim	2990	2910
IFI priv.	2860	2770
IFIL	4070	3970
Invest	2053	2028
Mittel	1080	1081
Part. Fin.	498.50	502
Pirelli & C.	1950	1449
Pirelli SpA	785	786
Profing	236	237
Reina	8580	8580
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6290	6620
Sarom	1029	1030
SME	1780.50	1780
SMI	3201	3251
Stet	1497	1495
Borgosesia	2850	2800
» risp.	1910	1960
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2935	2935
Beni Imm. Italia	502	520
Beni Imm. It. pr.	394	370.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1430	1415
Condotte d'Acqua	288	290
De Angeli Frua	6705	6705
Finrex	1141	1125
Gen. Immobil.	77.50	77.25
Iniziativa Edilizia	6950	6950
Isvim	2800	2650
La Milano Centrale	34650	34500
Risanamento	5155	5201
Sifa	726	729
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2595	2550
Fiat priv.	1985	1950
Franco Tosi	20100	20500
Gilardini	4180	4198
Olivetti	1415	1393
Olivetti priv.	1251	1270
Westinghouse	14000	13800
Worthington	3650	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	760	777
Dalmine	222	225
Falck	3240	3305
Falck priv.	2377	2425
Ilssa Viola	1380	1420
Italsider	339	341
Magona	2045	2090
Pertusola	1640	1621
Trafilerie	610	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	47.50	47.50
Cantoni	6590	7390
Cucirini	3030	3180
Cascami Seta	6010	6000
Linificio	570	600
» risp.	611	611
Fisac	1792	1802
Marzotto priv.	1305	1305
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	13500	14050
Snia Viscosa	840	839.50
Snia Viscosa priv.	463	470
Unione Manifatture	14500	13000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1620	1632
» » » risp.	1650	1640
Acque Potabili	765	771
Cals. di Varese	4250	4380
Ciga	2714	2660
Cir	8750	8700
Pacchetti	71	71.50
Terme Acqui	533	533
Trenno	2202	2202

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-10
Rendita	5%	77.—
Edil. Scol. '67	6%	90.50
» » '68	5,5%	86.10
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	81.25
» » '71	6%	78.76
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84.10
» » '77	9%	87.—
Cart. Cr. Tes. '79	8,5%	—.—
Petrolifere » » '77	8,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	8,5%	98.85
» '80 Pol.	9%	99.30
» '81	10%	97.30
» '82	8,5%	86.20
» '82	12%	98.—
» '82 2A	12%	97.75
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.50
» » » 68/88	6%	74.20
» » » 68/89	6%	72.50
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.40
» » » 72/87	7%	79.30
IMI XXIII	5,5%	90.40
» XXIV	6%	86.10
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.80
» XXVII	6%	72.50
» XXVIII	7%	76.20
» XXIX	7%	77.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.80
» XXXIII	7%	75.90
» XXXIV	7%	71.20
» XXXV	7%	77.65
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.80
» XLII	6%	70.—
» XLIII	6%	86.20
» XLV	8%	84.35
» XLVI	8%	75.45
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	89.45
» IL	10%	79.20
» L	10%	94.75
» Interfund	8%	93.80
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.50
» » »	5.5%	61.70
» » »	6%	59.50
» » »	7%	60.30
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	79.20
» ANAS '66	6%	59.50
» ANAS '72	7%	60.—
» Dotaz. I	6%	83.—
» Dotaz. II	6%	80.40
» Int. St. 1	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.45
» Int. St. 3	6%	73.25
» Int. St. 4	6%	71.40
» Int. St. 5	6%	71.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.60
» Int. St. II	7%	71.30
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	69.90
Ferrovie 1960	5%	94.85
» 1961	5%	92.15
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	79.95
» 1966 I	6%	76.70
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	74.80
» 1969 I	6%	68.40
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.15
» 1972 I	7%	71.10
» 1972 II	7%	70.30

TITOLI		18-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	—.—
» XI	6%	95.90
» XII	6%	84.50
» XIII	6%	90.30
» XIV	6%	88.50
» XV	7%	87.90
» XVI	7%	85.25
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	78.50
» XX	7%	78.60
Enel 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	82.90
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	77.05
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	73.10
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	72.55
» 1970	7%	85.—
» 1971	7%	84.35
» 1972/87	7%	78.70
» 1972/92	7%	69.05
» 1973/93	7%	68.95
» 1974/81 Ind.	7%	128.20
» 1974/94	8%	83.80
» 1975/82 I	10%	95.45
» 1976/82 II	10%	94.45
» 1976/83	10%	92.90
» 1976/83 Ind.	10%	118.20
» 1977/84 Ind.	10%	118.10
» 1974/84 II Ind.	10%	118.40
» Europa	6%	95.75
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.20
» 66/81	6%	99.70
» Gela	5,5%	99.40
» Sud 61 IV	5,5%	93.—
» » 62/81 V	5,5%	88.75
» » 62/81 VI	5,5%	94.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.50
» 61/86	5,5%	73.70
» 63/83	5,5%	84.90
» Alfa R.	7%	77.20
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.90
» » 1966	6%	83.—
» » 1967	6%	96.80
» » 1988	6%	87.50
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	68.50
» » 1993	7%	72.50
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	69.30
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	64.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6¼%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/82 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7¼%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

LOTTA ALL'EVASIONE

Fisco '80 Mille miliardi in più

ROMA — I problemi di politica tributaria di breve periodo e gli orientamenti del governo in ordine alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria sono stati oggetto di una comunicazione del ministro Reviglio alla commissione finanze e tesoro della Camera. Analoghe comunicazioni il ministro aveva reso alla commissione finanze del Senato nella seduta di mercoledì 10 ottobre. «Nel settore dei fabbricati — ha detto tra l'altro — a fronte di rendite e di redditi stimati in 12-13 mila miliardi, si hanno 3000 miliardi di redditi dichiarati, di cui solo 1000 miliardi di Ilor data l'esenzione venticinquennale. Nel settore della agricoltura, a fronte dei 400 miliardi di rendite e redditi tassati in base alle risultanze catastali, nel '78 si sono calcolati 8.500 miliardi di redditi effettivi».

Ricordato che le entrate tributarie dovrebbero raggiungere nell'80' i 60.380 miliardi, Reviglio ha rilevato che tale cifra rappresenta un incremento di 10.000 miliardi circa rispetto all'anno in corso, incremento a sua volta doppio di quello verificatosi tra il '78 ed il '79. Il livello di entrate tributarie nell'80' sarà superiore a quello che si sarebbe avuto senza le misure del governo; la differenza è calcolabile in oltre 1000 miliardi, recuperati, tra l'altro, attraverso la lotta all'evasione.

PROSSIMA APPROVAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Un minicondono fiscale per gli errori veniali

ROMA — La legge, almeno quella fiscale, ammette infine l'ignoranza: chi, per incapacità o distrazione, ha commesso errori nelle dichiarazioni dei redditi presentate prima del 31 gennaio 1977 beneficerà di una generosa sanatoria. Lo stabilisce una proposta di legge (Goria, Dc, Antoni, Pci, e Colucci, Psi) che, secondo gli auspici del ministro delle finanze, Franco Reviglio, dovrebbe trovare sollecita attuazione. Cade così, con lo «stato sociale» il severo monito dello «stato autoritario» secondo il quale «la legge non ammette ignoranza».

La magnanimità del fisco — secondo quanto chiariscono al ministero delle finanze — è in effetti giustificata dall'enorme quantità di piccoli errori compiuti dai contribuenti nella prima fase di applicazione della riforma tributaria. Se l'amministrazione finanziaria dovesse applicare alla lettera la legge e le relative sanzioni per i cittadini che hanno sottoscritto dichiarazioni imprecise si avrebbero — dicono alle finanze — due conseguenze negative: 1) l'immagine di un fisco autoritario, spietato nemico dei contribuenti; 2) un contenzioso farraginoso e inutile, capace solo di ritardare il funzionamento del meccanismo tributario.

In particolare la proposta di legge si riferisce a «violazioni di lieve entità, dovute in genere a difficoltà di carattere tecnico e quindi non imputabili in sostanza ai contribuenti». Ecco perché questo atto di clemenza fiscale non può essere propriamente definito un «condono», almeno nel senso che non cancella «tutte» le colpe dei cittadini, quelli fondamentalmente onesti e quelli, invece, che eludono coscientemente il loro dovere.

Si può quindi parlare — osservano sempre al ministero delle finanze — tutt'al più di un «minicondono». D'altra parte obiettivo del legislatore è quello di facilitare al massimo il lavoro dell'amministrazione e di sollevare il contribuente da piccole responsabilità relative a errori compiuti in buona fede senza però dare un premio ai furbi. C'è, infatti, chi ricorre intenzionalmente all'espediente di includere nella dichiarazione machiavellici «errori» solo per evitare il proprio dovere. In questi casi, facilmente identificabili per i funzionari, non vi sarà alcuna clemenza.

Reviglio: modifica al modello 740

ROMA — Una apposita casella in cui il contribuente possa dichiarare anche i redditi esenti o tassati separatamente verrà introdotta nel modello 740: lo ha preannunciato il ministro delle finanze, Reviglio. Scopo della modifica, quello di dare alla dichiarazione dei redditi la massima trasparenza. Parlando poi della riforma dell'amministrazione finanziaria, Reviglio ne ha prospettato la natura di problema prioritario, preannunciando un apposito disegno di legge. Parte della riforma è stata comunque anticipata in modo che gli effetti siano avvertibili fin dal prossimo anno, e ciò grazie all'inserimento di alcune norme nella legge finanziaria.

Reviglio si propone comunque di avviare la riforma dell'amministrazione «con senso empirico e con pragmatismo, ma sempre nel quadro di un disegno generale e, quindi, di legislatura». Reviglio ha concluso dichiarandosi favorevole ad affidare ai comuni un'area impositiva autonoma che dovrebbe basarsi su un'imposizione sugli immobili; si tratterebbe però di un'imposta nuova, legata ad una revisione generale di tutte le forme di imposizioni sugli immobili.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,55	457,—	461,55
Franco francese	196,19	194,—	196,22
Fiorino olandese	416,20	412,—	416,15
Franco belga	28,63	26,50	28,62
Corona danese	158,38	155,—	158,39
Sterlina irlandese	1722,—	1680,—	1723,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1780,—	1775,—	1779,70
Corona norvegese	166,83	162,—	166,89
Corona svedese	196,42	192,—	196,40
Dollaro USA	829,45	835,—	829,50
Dollaro canadese	702,30	685,—	702,35
Peseta spagnola	12,56	11,—	12,56
Escudo portogh.	16,63	15,—	16,64
Scellino austriaco	64,05	63,50	64,01
Franco svizzero	503,45	498,—	503,38
Yen nipponico	3,57	3,20	3,57
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,50	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36,—37,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,86 p.c. (29,92); nei confronti di tutte le valute 44,56 p.c. (44,61); nei confronti della Cee 50,11 p.c. (50,19).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 90000-95000; sterlina oro (nc) 90000-95000; marengo svizzero 78000-84000; marengo francese 78000-84000; marengo italiano 80000-84000; marengo belga 78000-80000; 20 dollari oro 410000-430000; 100 pesos cileni 230000-250000; 50 pesos messicani 390000-410000; oro 10200-10400; argento 440000-450000; platino 14180.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Casa: provvedimenti disarmonici Minacce di imposizione più dura

ROMA — *La grave situazione abitativa esistente nel nostro paese potrebbe risolversi in tempi brevi se si attuasse subito un raccordo tra gli ultimi provvedimenti varati dal governo e quelli tracciati dalle leggi fondamentali del settore. E' quanto sottolinea una nota del Censis in relazione al dibattito apertosi sulle recenti proposte del governo in merito all'edilizia. Infatti, dice ancora il Censis, a metà '79 risultano in corso di costruzione 123.000 alloggi di edilizia pubblica (tra nuove costruzioni e recupero) che, se ultimati e assegnati in tempi rapidi, potrebbero contribuire notevolmente al miglioramento della situazione.*

Si tenga anche conto che il 32 per cento dei fondi impegnati complessivamente sulle leggi di finanziamento a partire dalla 865/71 alla 513/77 debbano ancora essere effettivamente spesi e che per questa ultima legge la percentuale sale al 65 per cento. Inoltre nel nostro paese vi sono, anche se in misura minore rispetto al passato, fenomeni di mobilità della popolazione; nel 1978 le iscrizioni-cancellazioni anagrafiche sono state 1.256.000 con un calo del 19 per cento rispetto al 1972. E quindi necessario incrementare il parco degli alloggi in affitto. E controllare il processo di erosione dello stock esistente se si vogliono mantenere quelle condizioni insediative che nel passato hanno contribuito allo sviluppo della nostra economia.

In relazione a quest'ultimo problema il Censis sta studiando una proposta di introduzione di un sistema di investimento in abitazioni per reddito sul tipo dei certificati immobiliari, che verrebbero emessi e gestiti dalle strutture pubbliche esistenti.

Infine, dice ancora il Censis, a partire dagli anni '70 si è arrestato il processo di crescita democrafica delle grandi città ed in parte anche delle relative aree metropolitane. Le 14 città con più di 250 mila abitanti tra il '72 ed il '78 crescono appena dello 0,9 per cento in presenza di un saldo migratorio negativo, calano i matrimoni del 27 per cento ed il tasso di natalità passa dal 16 all'11 per mille; si potrebbe, quindi, porre per il futuro il problema di un surplus di alloggi rispetto agli abitanti.

ROMA — *La stangata sulla casa non si limiterà all'aumento dell'imposta sulle seconde e terze case come previsto dalla legge finanziaria; va acquistando sempre più consistenza l'ipotesi che, dopo l'abbandono del progetto di ristrutturazione dell'imposta sugli immobili basata sull'equo canone, l'obiettivo di un consistente aumento del gettito, da ricavare dall'intero patrimonio immobiliare, venga perseguito non più attraverso una modifica di legge, ma più semplicemente per via amministrativa. Il meccanismo è semplice, basta rivalutare, come già fatto nel '76, i coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali, per far crescere la base imponibile e quindi il gettito dell'imposta. Su questa via si starebbe orientando l'attuale amministrazione finanziaria.*

Lo stesso ministro delle finanze, Reviglio, parlando la settimana scorsa alla commissione finanze e tesoro del Senato ha indicato nei fabbricati uno dei settori dove è maggiore l'erosione della base imponibile. A fronte di rendite e redditi stimati in 12-13 mila miliardi di lire si hanno — ha sostenuto Reviglio — solo 3 mila miliardi di redditi dichiarati, di cui soltanto mille miliardi per l'Ilor data l'esenzione venticinquennale.

I coefficienti di rivalutazione catastale, per la cui variazione è competente la commissione censuaria centrale che ha sede presso la direzione generale del catasto, sono attualmente fissati in 160 (90 nel '75) per le abitazioni di tipo signorile (A/1), in 130 (60 nel '75) per le abitazioni civili ed economiche (A/2, A/3), e in 100 (45 nel '75) per le altre. Esistono poi altri coefficienti per le ville, i villini, i palazzi storici ecc. Già nel '76 la rivalutazione determinò un notevole appesantimento dell'imposta che nella maggior parte dei casi aumentò più del doppio.

Chi sarebbe colpito dall'eventuale variazione dei coefficienti? Essenzialmente chi abita nella propria casa. Chi, infatti, è proprietario di più immobili e li affitta continuerà a pagare l'imposta sulla base del reddito effettivo, cioè sull'affitto percepito, mentre chi ha una sola casa e non l'affitta perché ci abita sarà più tassato.

Dollaro fermo Lira in progresso

ROMA — Sul mercato italiano dei cambi si sono accentuate le tendenze espresse, sia pure con qualche oscillazione, nei giorni precedenti, vale a dire che il dollaro si è mantenuto fermo mentre la lira ha guadagnato terreno (neanche in misura irrilevante) sulle altre più importanti valute. La moneta USA, che in apertura di mercati era stata quotata lievemente al ribasso, ha poi ripreso quota durante il resto della seduta, chiudendo al «fixing» sul mercato italiano a 829,50 lire, vale a dire in rialzo rispetto alle 829 lire nette di mercoledì.

Oro in calo

LONDRA — L'oro è stato fissato nel pomeriggio a 380,50 dollari l'oncia, contro i 382 della fissazione antimeridiana ed i 386 di quella pomeridiana di mercoledì. Il metallo si è ripreso proprio nel corso del fixing; all'inizio del pomeriggio, infatti, era quotato a 376,50-378,50. La ripresa è stata collegata con il parallelo recupero dei prezzi negli USA. Il mercato rimane abbastanza tranquillo in assenza di nuovi fattori. Subito dopo il fixing pomeridiano l'oro è stato trattato a 379,81 dollari.

Cee: nella media europea l'economia italiana nel 1980

BRUXELLES — Crescita economica più lenta, tasso d'inflazione in leggero aumento, passivi più cospicui nei conti con l'estero ed un forte incremento della disoccupazione: queste le previsioni congiunturali per l'area comunitaria riferite al 1980, contenute nel resoconto annuale redatto dalla commissione Cee.

Nel resoconto, che verrà inviato al consiglio Cee, al parlamento e al comitato sociale ed economico per ulteriore approfondimento, la commissione Cee pronostica un aumento del solo 2 p.c. nel prodotto interno lordo dell'intera Cee per l'anno prossimo, contro il 3,1 p.c. previsto per quest'anno. Il tasso di inflazione dovrebbe raggiungere il 9 p.c., contro l'8,9 p.c. atteso per il 1979.

In particolare per l'Italia il rallentamento nel 1980 avrà caratteristiche non dissimili dalla media. Ecco i dati previsionali di Bruxelles (fra parentesi le cifre di quest'anno): prodotto interno lordo a prezzi costanti: più 2,25 p.c. (più 4,3 p.c.), prodotto interno lordo in valore: più 17,25 p.c. (più 19,2 p.c.), prezzi al consumo: più 14,25 p.c. (più 15,2 p.c.), entrate delle amministrazioni pubbliche: più 17 p.c. (più 15 p.c.), spese delle amministrazioni pubbliche più 16,6 p.c. (più 18,1 p.c.), massa monetaria : più 16,25 p.c. (più 17,8 p.c.), credito accordato dalle istituzioni monetarie alle aziende e alle famiglie: più 10 p.c. (più 13 p.c.), disoccupazione in percentuale della popolazione attiva: 8,4 (7,7), bilancia dei pagamenti correnti: +4,8 miliardi di dollari (4,8).

Alfa: nessun socio giapponese

ROMA — L'Alfa Romeo ha definito «infondata» l'ipotesi formulata da un quotidiano «La Repubblica» secondo la quale una casa automobilistica giapponese (la Nissan) avrebbe raggiunto un accordo con l'azienda milanese per il rilevamento di una quota azionaria della società stessa. Un comunicato ufficiale della direzione dell'Alfa (Iri-Finmeccanica) precisa, infatti, che: «L'ipotesi di cessione di una quota azionaria dell'Alfa Romeo ad un eventuale partners è stata nuovamente formulata ieri da un organo di stampa. Tale ipotesi è infondata. La direzione dell'Alfa ribadisce che il gruppo non è alla ricerca di un socio che partecipi al proprio capitale bensì di possibili partners che, in collaborazione con l'Alfa, possano consentire la realizzazione e lo sviluppo di iniziative comuni».

«Nei suoi rapporti con le altre case automobilistiche l'Alfa Romeo cerca di realizzare un sitema di alleanze che possa determinare favorevoli effetti economico-produttivi, senza tuttavia pregiudicare l'assetto azionario e l'autonomia operativo-gestionale». «D'altra parte i contatti in corso, non essendo giunti ad un livello di approfondimento tale da giustificare una più ampia informativa, impongono all'Alfa, — è detto nel comunicato — di mantenere una linea di non smentita e non conferma su questo specifico effetto della sua attività e questo, sia per rispetto nei confronti dei suoi interlocutori attuali o potenziali, sia per garantire la necessaria riservatezza che deve comunque caratterizzare le fasi preliminari diapproccio al problema».

Nel più assoluto rispetto della libertà di informazione l'Alfa Romeo constata — conclude la nota — che la campagna di notizie che la riguardano, soprattutto quando insiste su inesistenti ipotesi di "messa all'asta", intacca la sua immagine commerciale, al punto da generare danni materiali per i quali si potrebbero configurare anche implicazioni legali».

Diminuisce il costo del petrolio venduto nella Cee

BRUXELLES — L'aumento dei costi, al netto delle tasse, del greggio e dei prodotti petroliferi venduti nella Cee, nella settimana terminata l'8 ottobre, è diminuito nella misura maggiore da giugno, da quando cioè la commissione esecutiva ha cominciato a registrare questi dati. Dal 18.o bollettino petrolifero della commissione risulta, inoltre, che l'aumento di quest'anno del prezzo che la Cee paga per il greggio d'importazione è salito di un punto di percentuale, raggiungendo il 58 p.c. e spezzando la stabilità.

Dal 1.o ottobre l'aumento dei costi rispetto al livello del 31 dicembre 1978 è diminuito di 4 punti, scendendo al 55 p.c. Diamo qui di seguito i prezzi al consumo dei prodotti petroliferi quotati nella Cee nella settimana terminata l'8 ottobre (fra parentesi sono indicati rispettivamente i prezzi della settimana precedente, la variazione percentuale rispetto alla fine del 1978 e la variazione percentuale dei prezzi praticati sul mercato libero di Rotterdam dalla fine del '78):

Benzina super 276,52 dollari-kl (284,66, 44 p.c., 66 p.c.); benzina normale 264,44 dollari-kl (272,36, 44 p.c., 69 p.c.); gasolio per motori diesel 258,96 dollari-kl (266,51, 49 p.c., 125 p.c.); gasolio per riscaldamento 235,04 dollari-kl (242,05, 62 p.c., 125 p.c.); oli residui 146,10 dollari la tonneliata (150,81; 53 p.c., 90 p.c.).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 836-846, franco svizzero 513-521, marco tedesco 464-472, franco francese 197-200, sterlina 1795-1725.

Comecon: troppi debiti con l'Ovest

VIENNA — Il debito combinato dei paesi comunisti nei confronti dell'Occidente, che è ora di circa 54 miliardi di dollari, potrebbe quadruplicare per il 1990 e questo potrebbe spingere il blocco sovietico a cercare nuove forme di interscambio Est-Ovest negli anni Ottanta. Lo affermano fonti bancarie ed economisti riuniti a Vienna per una conferenza sul commercio fra i due blocchi. Le nuove forme di rapporto sarebbero più complesse, secondo le fonti, e si esprimerebbero per esempio con la creazione di imprese congiunte, con accordi di riacquisto e di scambio.

I paesi del Comecon hanno incominciato a raccogliere prestiti in Occidente verso la metà degli anni Settanta per pagare gli acquisti di tecnologia moderna condotti fin dall'inizio del decennio. Il debito sarebbe dovuto essere rimborsato in parte con le esportazioni delle industrie ammodernate, ma il previsto boom delle esportazioni non si è verificato per colpa del calo della produttività e dell'aumento dei prezzi del petrolio.

Secondo l'istituto viennese per gli studi economici comparativi, i paesi del Comecon non riusciranno ad eliminare il deficit commerciale con l'Occidente prima del 1990. Ma per quella data avranno accumulato un debito di circa 208 miliardi di dollari. Secondo Lawrence Brainard, economista della Bankers Trust, i paesi del Comecon potrebbero studiare l'opportunità di seguire l'esempio rumeno ad aderire al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale per avere un migliore accesso ai crediti valutari regolati da condizioni più severe.

L'attuale liquidità sul mercato mondiale dei capitali si esaurirà negli anni ottanta per i massicci investimenti energetici dei governi e i dubbi dell'Occidente sulla capacità dei paesi comunisti di pagare gli interessi sui debiti cresceranno. Proprio per questi due motivi risulterebbe vantaggiosa l'adesione al Fmi e alla Banca mondiale. Brainard suggerisce, inoltre, la creazione di una banca Est-Ovest per finanziare progetti cooperativi nello sviluppo di nuove fonti energetiche.

Più salda l'economia USA nel terzo trimestre

WASHINGTON — L'economia statunitense ha manifestato una maggiore tenuta nel terzo trimestre dopo la flessione del secondo trimestre. Già però appaiono i sintomi per un prossimo periodo di debolezza. Dalle ultime statistiche risulta che in settembre gli inizi di costruzioni di case sono aumentati del 4 p.c. su agosto; il reddito pro capite è salito ad un tasso destagionalizzato discreto e cioè dello 0,6 p.c. (valore che risulta più o meno in linea con la media di aumento degli ultimi mesi, ma sempre al di sotto del tasso d'inflazione); le fabbriche hanno lavorato ad un tasso destagionalizzato dell'85,1 p.c. della loro capacità con un aumento rispetto all'84,8 p.c. di agosto, rispecchiando un incremento della produzione.

Alla Casa Bianca il Presidente, Jimmy Carter, ha affermato che gli ultimi indici dimostrano che «la nostra economia è forte e sana». Quello che emerge dalle cifre è «una ulteriore conferma di una ripresa nel terzo trimestre» afferma un esperto governativo che però ha aggiunto: «Il punto è questo: fino a quando durerà?». Le previsioni sono per un peggioramento perché l'inflazione continua a rosicchiare il potere d'acquisto e la stretta creditizia decisa il 6 ottobre dalle autorità monetarie darà sicuramente un giro di vite all'attività edilizia.

LE AZIENDE INFORMANO

Cinzano presenta l'antica formula

Nelle antiche cantine Cinzano di Santa Vittoria d'Alba è stato presentato nei giorni scorsi alla stampa, agli opinion-leaders e ad alcuni fra i massimi operatori economici del settore, italiani e stranieri, il Cinzano Antica Formula, una riedizione aggiornata del vermouth Cinzano di oltre cento anni fa.

Presenti alla «vernice», cui è seguito un pranzo ed uno spettacolo d'epoca, anche alcune personalità del mondo politico tra le quali il ministro per l'Industria Bisaglia, e le maggiori autorità regionali.

Cinzano Antica Formula, un vermouth raro, dalle bottiglie numerate e selezionate a significarne la preziosità, è un importante prodotto dell'arte enologica italiana, un aperitivo di spiccata personalità che fa riscoprire le più autentiche e genuine sfumature della tradizione.

Nuovi clienti all'Ata Univas

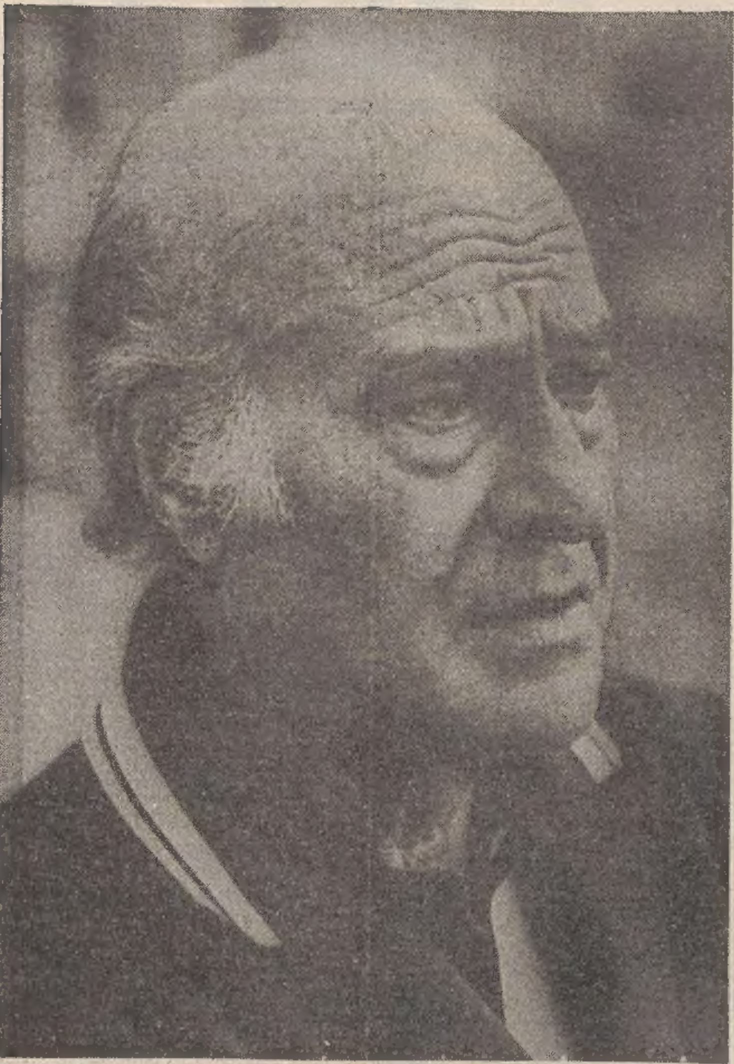
L'agenzia di pubblicità ATA UNIVAS ha recentemente acquistato due nuovi budget in settori diversi. Si tratta della Colussi-Perugia (nota industria dolciaria) e dell'Assitalia (una tra le maggiori compagnie di assicurazione in Italia). Del resto, per l'agenzia ATA UNIVAS occuparsi di clienti con problematiche di comunicazione diversificate è uno standard, visto che da quando ha iniziato la sua attività ha amministrato clienti appartenenti a quasi tutti i settori merceologici.

Un'altra prerogativa di questa agenzia è che la sua attività è in forte espansione non soltanto nel nostro paese, ma in tutti gli altri paesi d'Europa dove il gruppo UNIVAS opera con una rete di agenzie con fatturati che le collocano ai primi posti a livello europeo.

L'ATA è entrata a far parte del gruppo UNIVAS nel 1968 e da allora la pubblicità in questa agenzia si vive veramente a livello internazionale. Tale struttura le consente infatti di offrire ai clienti internazionali un tipo di servizio «su misura» adatto ai vari paesi.

ANCORA UNA VOLTA L'ACCADEMIA SVEDESE HA COMPIUTO UNA SCELTA «A SORPRESA»

Al poeta greco Odysseus Elytis va il «Nobel» per la letteratura



STOCCOLMA – Con il Nobel 1979 per la letteratura assegnato al poeta greco Odysseus Elytis, nato 68 anni fa a Iraklion, e autore di «To axion esti», una composizione lirica definita da Theodorakis, il compositore suo grande amico, «La bibbia del popolo greco», l'Accademia reale svedese delle lettere è tornata a una sua tipica «debolezza»: la tendenza cioè a sorprendere gli esperti di letteratura e sovvertirne le attese con scelte spesso orientate su poeti anziani e geograficamente «isolati», come lo svedese Harry Martinson (1974) e lo spagnolo Vicente Aleixandre (1977).

La motivazione del Nobel sottolinea ancora che l'opera di Elytis, «anche se non può dirsi letteratura politica nel senso stretto della parola, è una scrittura di preparazione, che mira a difendere l'integrità e l'orgoglio morali, cosa essenziale se si vuole resistere alle difficoltà, ai pericoli, alle avversità. Questi aspetti della poesia di Elytis, emersero nei primi anni del decennio Quaranta, quando partecipò alla campagna d'Albania contro l'invasione fascista». Fu proprio quell'esperienza, afferma, ancora l'Accademia, a imprimere una svolta alla poesia di Elytis, orientandola verso un più incisivo impegno civile e sociale.

Informato del conferimento del Nobel, Elytis ha dichiarato che non si aspettava di vincere il premio: «Sono commosso, non solo personalmente ma anche per il mio paese», ha aggiunto. «L'Accademia svedese ha voluto onorare nella mia persona l'insieme della poesia greca e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su una tradizione che dai tempi di Omero fino a oggi rimane intatta nel seno della civiltà occidentale».

Il poeta ha aggiunto che si recherà a Stoccolma per ricevere personalmente il premio. Mentre posava per i fotografi, Elytis ha sottolineato a più riprese la sua commozione.

Secondo riconoscimento per la poesia neoellenica, attraverso quello che si considera come il più prestigioso premio letterario. Dopo il Nobel assegnato nel 1963 a Seferis, è stata infatti quest'anno la volta di Odisseo Alepoudelis, in arte Elytis, prevalso sui tanti concorrenti, grazie ai suoi versi che, «sullo sfondo della tradizione greca, descrivono con forza sensuale e lucida intelligenza la lotta dell'uomo moderno per la libertà e la creatività».

Viene così rispettata la tradizione che vede l'alternarsi nella vincita di narratori e poeti, mentre ha trovato ulteriore conferma l'assurdo veto dell'accademico svedese Lundquist nei confronti di Jorge Luis Borges, il grande favorito di ogni vigilia.

Elytis, quindi; un autore certo meno conosciuto nel suo stesso paese, rispetto al connazionale Janis Ritsos, ma parimenti amato dalla gente, specie da quando il compositore Mikis Theodorakis ha messo in musica il suo poema «Axion esti» (Dignum est), insieme ad altre composizioni, proposte anni fa, pure in Italia, dalle voci di Milly e di Edmonda Aldini.

Nato nel 1911 a Heraclion, nell'isola di Creta, Elytis – dopo aver studiato legge ad Atene – fa la sua prima comparsa come scrittore nel 1935, dalle colonne del periodico «Tà néa grámmata», a cui collaborava anche Seferis. Pur partendo dal surrealismo francese, rivela subito straordinarie facoltà quale creatore di un linguaggio personale, che rispecchia la vita semplice da lui conosciuta nelle isole dell'Egeo.

Poeta della natura e della «salute del sole nel corpo», canta nelle prime raccolte («Orientamenti» del 1940 e «Sole primo» del 1943) il dominio della luce e del calore, quali simboli di giustizia, in contrasto con le tenebre.

Ma la sofferta esperienza della dittatura di Metaxàs, della guerra e dell'occupazione, sviluppano nuovi fermenti nella sua arte. Nascono così «Canto eroico e funebre per il sottotenente morto in Albania» (1945) e «Le bontà al passo dei lupi» (1947), che riecheggiano i toni della lirica classica e popolare.

In tali composizioni, ieri e oggi, passato e presente, si legittimano ancora nella natura e nel mare, che però adesso si dilatano per accogliere i temi universali della fede nei valori della vita e nella forza perenne della libertà.

E il sentimento della patria, accomunato al sentimento dell'amore, sarà ripreso, dopo anni di meditato silenzio, nel «Dignum est» (1959) e in «Sei rimorsi più uno per il cielo».

I 160 milioni di lire del Nobel di quest'anno spettano quindi a un autore non molto prolifico (l'ultima sua raccolta, «Maria Nuvola», risale al Natale dell'anno scorso), però il premio diventa questa volta soprattutto occasione per segnalare ai lettori di tutto il mondo un poeta, forse minore, ma che ha l'indubbio merito di aver saputo elaborare in versi, dati ed esperienze che possono essere di ciascun uomo.

Roberto Benedetti

Polemiche: dimenticato Borges

STOCCOLMA — Sconcerto e anche indignazione in molti ambienti culturali e diplomatici della capitale svedese alla notizia che il premio Nobel per la letteratura 1979 è stato conferito al poeta greco Odysseus Elytis.

Da fonte bene informata si apprende che il premio già era stato assegnato quasi definitivamenwe ai due poeti ungheresi Gyula Illyes e Sandor Woeroes, ma poi— anche a causa di indiscrezioni dei giornalisti — due membri dell'Accademia hanno imposto il nome di Elytis, che era nella lista finale dei candidati ufficiali ma non era per nulla un super-favorito.

Amarezza, in particolare, all'ambasciata cinese e negli ambienti politici e culturali filocinesi per la mancata assegnazione del premio al narratore cinese Pa Kin: riabilitato nell'agosto 1977, Pa Kin era sostenuto anche da alcuni scrittori svedesi di sinistra.

Amarezza grandissima negli ambienti ungheresi, che ritenevano immancabile una vittoria dei due poeti. Tra l'altro, tre editori svedesi (Coekelberg, Bogners e Fripress Bokforlag) avevano in queste ultime settimane pubblicato opere dei due ungheresi e altre ne stavano apprestando. Delusione anche negli ambienti svizzeri per la mancata assegnazione del premio a Max Frisch.

Intanto, un gruppo di scrittori svedesi — fra cui diversi giovani, capitanati dal prestigioso narratore Sven Delblànc — profondamente irritati per questa assegnazione che non ha tenuto conto del loro favorito, l'argentino Jorge Luis Borges, molto amato e letto in svezia, stanno seriamente pensando di istituire al più presto un nuovo premio, una specie di anti-Nobel, un contraltare quindi al premio che viene assegnato dai diciotto membri dell'Accademia.

Uno di questi scrittori ha dichiarato: «Il premio Nobel sta diventando sotto molti aspetti un premio particolarmente antidemocratico, un premio "permalosissimo". I membri dell'Accademia decidono in modo inappellabile: per tutto un anno non fanno sapere i risultati delle diverse tornate; tengono il tutto avvolto in una cortina di mistero e di segretezza per poi irritarsi se qualche giornalista riesce a carpire qualche indiscrezione sul loro operato. Anche i paesi del terzo mondo sono praticamente dimenticati».

Lo scrittore ha così proseguito: «Pensiamo quindi di istituire un nuovo premio, l'anti-Nobel, con la giuria composta anch'essa di diciotto membri, che però ogni tre settimane discuterà pubblicamente, con riprese televisive, dei candidati di tutto il mondo. Non aver dato il premio a Borges, a questo ultraottantenne poeta e narratore cieco e morente è un gravissimo sbaglio. Borges, malgrado l'infelice frase su Pinochet. rimane pur sempre nella sua opera il più grande scrittore di lingua spagnola oggi e, forse, il più grande scrittore vivente».

«Non discutiamo il poeta greco premiato» ha concluso lo scrittore svedese.«Nessuno qui lo conosce, a parte qualche specialista, che tra l'altro ci ha detto che almeno due altri poeti greci sarebbero stati meritevoli del premio e quindi si poteva semmai assegnarlo a tutti e tre. Quello che indispettisce è la permalosità e lo snobismo dell'Accademia nel distribuire questi premi».

«È una buona notizia, non conosco la sua opera, ma sono contento che si tratti di un greco» è stato questo, invece, il commento di Jorge Luis Borges, lo scrittore argentino ormai da anni candidato al premio Nobel, alla notizia del conferimento del riconoscimento per la letteratura al poeta greco Odysseus Elytis.

Borges, che non è in buone condizioni di salute dopo l'operazione alla prostata subita di recente, ha cercato anche giustificazione al fatto di non conoscere l'opera del poeta greco, ricordando di aver perduto la vista dal 1955: «Da allora mi sono dedicato a rileggere (in effetti, Borges si fa leggere le opere da lui scelte dalla segretaria, n.d.r.) alcune opere».

Allo scrittore è stato chiesto anche un commento ad alcune dichiarazioni, in cui egli lasciava intendere di considerare possibile la scelta del suo nome per il Nobel: «No, ho detto che sarebbe ingiusto», ha affermato lo scrittore, quasi con un accento di ironia e di tristezza. «Non merito né questo né alcun altro premio, la mia opera non ha bisogno di premi. Sono quindici anni che si parla di questa possibilità e poi danno il premio a un altro e ormai credo che non lo avrò più».

Madre Teresa non ritirerà di persona il premio Nobel?

CALCUTTA - Madre Teresa di Calcutta, la religiosa cui è stato assegnato il Nobel per la pace, forse non potrà recarsi ad Oslo, il 10 dicembre, per ritirare personalmente il premio. A chi glielo chiedeva ha spiegato, che con tutta probabilità, in quel periodo dovrà presenziare a una funzione del suo ordine religioso a Calcutta.

La residenza, a Calcutta, di Madre Teresa, neo premio Nobel per la pace, è diventata meta di un pellegrinaggio ininterrotto da parte di persone che volevano congratularsi con la missionaria. Lo squillo continuo del telefono e il flusso dei visitatori hanno praticamente sconvolto i programmi della religiosa.

Dopo la separazione



New York — Le due ex siamesi Lisa e Elisa Hansen, separate lo scorso maggio, hanno festeggiato il loro secondo compleanno. Qui le vediamo con al centro la sorellina di 5 mesi (tel. Ap)

A MILANO SI COLLAUDANO ELICOTTERI MILITARI PER SALVARE I NEONATI

L'ambulanza che viene dal cielo



Milano — L'eliambulanza Breda Nardi NH-500 D collaudata all'ospedale di Milano-Niguarda

MILANO – Nei giorni scorsi, all'ospedale Niguarda di Milano, si è discusso di un nuovo modo di intervento che fa ricorso all'elicottero per salvare i neonati che hanno bisogno di cure ospedaliere urgenti. La proposta partita dal capoluogo lombardo cerca di coinvolgere anche altre regioni, a partire innanzitutto da quelle vicine come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

«Uno dei fattori fondamentali per ottenere risultati positivi – ha detto il prof. Rino Rossi, primario della divisione di chirurgia infantile dell'ospedale milanese e promotore dell'iniziativa – nei provvedimenti terapeutici medico–chirurgici d'urgenza in età neonatale è rappresentato dalla tempestività dell'intervento. E' un dato indiscutibile che la situazione del traffico stradale in continuo aumento provoca un notevole allungamento dei tempi di trasporto con l'autoambulanza, specialmente su raggio interprovinciale e regionale. E' quindi indispensabile disporre di un mezzo più rapido, che per le sue caratteristiche di versatilità operativa si identifica con l'elicottero».

Finora questo tipo di intervento era sttato effettuato raramente anche perché mancavano attrezzature adeguate di rianimazione nelle quali ospitare i neonati. Ora, in via sperimentale, è stata messa a punto una speciale incubatrice che assicura le condizioni ideali di sopravvivenza durante il trasporto. Contemporaneamente corredata di una strumentazione elettronica, essa controlla temperatura, il cuore, il respiro del bimbo, segnalandone ogni alterazione. La Saccab – che ha studiato l'incubatrice – ha collaborato inoltre con la Breda Nardi per adattare i suoi modelli di elicotteri trasformandoli in eliambulanze. Il risultato ottenuto è stato efficace, come ha dimostrato una esercitazione pratica effettuata con un elicottero atterrato su una piazzola interna dell'ospedale Niguarda.

Ma che cosa bisogna fare per organizzare un servizio di soccorso di questo tipo? «Innanzitutto è necessario – ha affermato il prof. Rossi – istituire équipe mediche e paramediche per l'assistenza durante il trasporto. Bisogna poi individuare i reparti militari dotati elicotteri in grado di collaborare. Inoltre è indispensabile creare dei centri di coordinamento operativi regionali ai quali rivolgersi per ottenere l'intervento dei mezzi aerei».

Per quanto riguarda la collaborazione con reparti militari, è utile ricordare che in parte già esiste, sia con l'Aeronautica militare, sia con la Guardia di finanza, che dispone anch'essa di elicotteri. Il generale Mura, comandante della prima Regione aerea il cui controllo si estende su tutta l'Italia settentrionale, segnalando che negli ultimi dieci anni l'A.M. ha effettuato più di cinquemila missioni di soccorso su tutto il territorio nazionale, ha offerto la sua disponibilità per attuare un servizio di pronto intervento con l'appoggio dei suoi reparti dislocati nei vari aeroporti.

A questo punto non resta altro che procedere nell'attuazione della proposta, alla quale l'assessore alla sanità della Lombardia ha assicurato il suo appoggio, ma che dovrebbe interessare anche altre amministrazioni regionali.

Giovanni Caprara

Scaldabagni solari dell'Enel per il Sud

ROMA — Un programma per installare nel Mezzogiorno centimila scaldabagni ad energia solare, il cui impianto sarà pagato ratealmente insieme con la bolletta della luce, sta per essere lanciato dall'Enel.

Lo ha annunciato il presidente dell'ente elettrico, ing. Francesco Corbellini, nel suo intervento al convegno «Energia e sviluppo», organizzato dal Psdi e che si è aperto ieri a Roma.

I PRIMI DATI RESI NOTI A ROMA NEL CORSO DI UN CONVEGNO DEI RADICALI

Aborti: sono meno di 200 mila dopo l'approvazione della legge

ROMA – Il totale degli aborti effettuati nelle strutture pubbliche dall'entrata in vigore della legge n.194, il 6 giugno '78, fino a oggi non raggiunge il numero di 200 mila. Si tratta però di un dato incompleto. Nessuna regione, infatti, ha comunicato i dati relativi al terzo trimestre dell'anno in corso, a eccezione del Molise. Per il secondo trimestre, hanno fornito i dati le seguenti regioni: Lombardia, Trento e Bolzano, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Calabria.

La tabella comprende i dati disponibili sugli aborti effettuati legalmente in Italia, regione per regione, nel secondo semestre dello scorso anno e nei primi due trimestri del 1979.

REGIONI	II SEM. 1978	I TRIM. 1979	II TRIM. 1979
VAL D'AOSTA	187	101	90
PIEMONTE	7.827	4.477	—
LOMBARDIA	11.490	7.715	8.308
TRENTO	300	280	288
BOLZANO	276	133	128
VENETO	4.470	2.590	2.818
FRIULI - V. G.	1.659	1.009	991
EMILIA R.	8.930	5.232	5.362
LIGURIA	3.370	2.254	2.143
TOSCANA	6.310	3.395	—
UMBRIA	1.253	800	—
LAZIO	5.586	4.638	5.008
MARCHE	1.356	1.037	—
ABRUZZI	1.504	1.502	580
MOLISE	244	202	156
CAMPANIA	3.173	2.723	2.130
CALABRIA	542	325	441
SICILIA	3.008	2.290	—
SARDEGNA	1.369	910	—
PUGLIA	4.729	3.364	—
BASILICATA	344	295	—
TOTALE	68.646	44.962	—

I dati certi sono pertanto quelli che si riferiscono alla fine di marzo e che comprendono dieci mesi di applicazione della legge che ha introdotto in Italia l'aborto libero e gratuito. In questo periodo le interruzioni di maternità sono state 113.608; il totale globale ma provvisorio è di 191.952.

Questi dati sono stati anticipati dal sottosegretario alla sanità Vittoria Quarenghi all'incontro conoscitivo che si è aperto ieri a Roma, a Palazzo Braschi, per iniziativa del Partito radicale, ma che ha visto, nella mattinata, la partecipazione dell'assessore alla sanità della Lombardia, Renzo Thurner, della rappresentante nazionale dell'Udi, (unione donne italiane) Anita Pasquali, del Prof. Paolo Erede, in rappresentanza degli ordini dei medici.

Oggi il convegno si concluderà con una tavola rotonda alla quale prenderanno parte parlamentari esperti delle questioni sanitarie dei maggiori partiti, i quali tenteranno di indicare le modifiche che dovrebbero essere apportate alla legge. I punti più controversi, – come è emerso nella fase iniziale –, sono quelli che riguardano l'aborto della donna minorenne e i limiti dell'obiezione di coscienza da parte dei medici.

Il «Coordinamento» per la legge 194 intende proporre che il limite di età per abortire sia abbassato dagli attuali 18 anni a 14 anni. Per l'Udi, la signora Pasquali ha detto che su questo delicato argomento la riflessione è aperta. Per quanto riguarda l'obiezione dei medici, si mira a restringerla al momento vero e proprio dell'intervento abortivo. Si propone però che sia raddoppiata la pena per chi pratica gli aborti clandestini. Il rappresentante dell'ordine dei medici si è dichiarato d'accordo su questa misura e ha detto altresì che sarebbe opportuno estendere gli interventi non solo agli ostetrici e ginecologi, ma a tutti i medici che operano nei dipartimenti chirurgici.

Una proposta di legge è stata diffusa, in coincidenza, dal Partito radicale. Ma è stato anche annunciato che ne è pronta una del Psi. Quella preparata dal «Cordinamento» sarebbe adottata dal Pdup.

Dai dati resi noti dal sottosegretario Quarenghi, risulta che all'aborto ricorrono soprattutto le donne sposate: la loro percentuale è del 72,3 per cento. Quanto alle fasce di età, il gruppo maggiore è quello che va dai 19 ai 35 anni (54,5 per cento); segue poi il gruppo delle donne con più di 36 anni (22,2 per cento); le donne di 18 e meno (per le quali occorre il consenso del giudice) è del 3,4 per cento. Questo fa ritenere che le ragazze ricorrano ancora sull'aborto clandestino o effettuato all'estero. Quasi tutti gli interventi sono stati effettuati negli ospedali pubblici.

Solo il 7 per cento degli interventi è stato effettuato nelle cliniche convenzionate. L'88 per cento è ricorso all'anestesia generale, l'1,6 per cento ha effettuato l'intervento senza anestesia. La degenza media è stata di 2,6 giorni. Per effettuare l'aborto, le donne sono ricorse ai consultori nel 37,2 per cento dei casi nel Nord, nel 24,6 per cneto nel Centro, nel 4,6 per cento nel Sud e nell'1,1 per cento nelle isole. Nel Sud, però, i consultori sono pressochè inesistenti. E questa è stata un'altra delle denunce. Il ministero della sanità ha annunciato uno stanziamento di 50 miliardi per la loro creazione.

Ancora oggi – ha detto la Pasquali – a Reggio Calabria non si fanno quasi aborti. Bisogna invece arrivare a un aborto senza violenza, non lesivo della personalità della donna, ma al tempo stesso bisogna operare per una educazione sessuale, cioè sulla prevenzione, non scambiando l'interruzione della maternità come uno strumento di limitazione delle nascite.

L'assessore lombardo Thurner ha ricordato che la Lombardia è una delle regioni con il primato di obiettori di coscienza, che in alcuni ospedali assommano al 100 per cento del personale addetto e all'80 per cento per quanto riguarda i primari. Le difficoltà sono state superate ricorrendo alle convenzioni e a una certa mobilità del personale. Gli aborti sono stati più di 32 mila, con una media di 2.600 al mese. In pratica – ha detto Thurner – su mille nascite ci sono 317 interruzioni (ma l'Organizzazione mondiale, della sanità parla di un aborto per ogni nascita).

L'ultimo Moravia sequestrato per oscenità

ROMA – Il procuratore generale dell'Aquila Bartolomei ha ordinato il sequestro per oscenità del libro di Alberto Moravia «La vita interiore». Il sequestro vale su tutto il territorio nazionale ed è stato deciso dopo una denuncia presentata dall'associazione «Gruppi informali», che dice di battersi contro la pornografia e per la pubblica moralità. L'associazione, che ha sede a Roma, l'altro giorno aveva denunciato anche i responsabili del programma televisivo «Infanzia oggi», dedicato alla sessualità infantile.

Detenuto fa 13 ma il magistrato sequestra la vincita

BOLZANO — Un detenuto nelle carceri di Bolzano ha azzeccato un 13 al Totocalcio, vincendo 12 milioni, ma la somma è stata sequestrata dalla magistratura.

Il protagonista di questa vicenda, Gabriele Ciampa, 34 anni, residente a Milano, era finito in carcere perché accusato di aver partecipato ad una rapina a mano armata ai danni di una filiale della Cassa di Risparmio di Bolzano. Durante la carcerazione preventiva aveva giocato assiduamente la schedina.

Impossibilitato per ovvi motivi ad andare a ritirare la vincita, aveva allora chiesto di affidare alla moglie la procura per poter incassare i 12 milioni dalla Banca di Milano presso cui erano stati depositati.

Il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Anania ha però ordinato il sequestro cautelativo della vincita. Il Ciampa, frattanto, è stato giudicato dal Tribunale, assolto per insufficienza di prove e scarcerato due giorni fa.

SAREBBERO LE PRIME MAI IDENTIFICATE IN NATURA AL DI FUORI DEGLI ACCELERATORI

Particelle di antimateria trovate nello spazio?

Un flusso di particelle di antimateria provenienti dallo spazio sarebbe stato identificato per la prima volta dagli strumenti scientifici portati ad alta quota da un grande pallone stratosferico, inviato nelle regioni rarefatte dell'atmosfera da un gruppo di ricercatori dell'Università di Stato del New Mexico.

Se la notizia verrà confermata, si tratterebbe della prima scoperta di antimateria – che è l'immagine speculare «al negativo» della materia che conosciamo – al di fuori degli acceleratori di particelle, dove sono state ottenute sperimentalmente particelle di antimateria dalla «vita» estremamente breve dell'ordine di frazioni di secondo. Le prime ipotesi teoriche sull'esistenza di antimateria vennero formulate negli anni Venti da Paul A. M. Dirac, che nel '32 ottenne il premio Nobel per la fisica.

L'esperimento, diretto dal prof. Robert Golden, dimostrerebbe che almeno una piccola parte dei raggi cosmici che investono la Terra provenienti dallo spazio sono costituiti di antimateria. La scoperta potrà avere ripercussioni di notevole rilievo nelle teorie attualmente accreditate sull'origine dell'Universo.

Nelle otto ore trascorse a 35 chilometri di altezza, gli strumenti trasportati dal pallone stratosferico hanno registrato il passaggio di 28 antiprotoni attraverso il campo magnetico controllato da un magnete super-conduttore di quasi un quintale e mezzo di peso. Un antiprotone è l'immagine speculare di un protone, «al negativo» (il protone, come è noto, è il componente con carica positiva del nucleo dell'atomo). Protoni e antiprotoni hanno massa identica e altre caratteristiche del tutto uguali: ma mentre i protoni hanno carica elettrica positiva, gli antiprotoni l'hanno negativa. Analoghe antiparticelle esistono per tutte le altre specie di particelle subatomiche note alla fisica moderna, compresi i neutroni e gli elettroni.

Perché le antiparticelle non erano mai state trovate in natura prima d'oggi? Perché quando una particella di antimateria incontra, nella sua traiettoria, la particella di materia ad essa speculare, le due particelle si annichilano a vicenda, e scompaiono in una «fiammata» di energia. Qualsiasi antiparticella proveniente dallo spazio, una volta penetrata nell'atmosfera, si distrugge così in brevissimo tempo non appena colpisce gli atomi dell'aria.

Questo è il motivo per cui è stato necessario il grande pallone stratosferico per portare tanto in alto gli strumenti così da poter trovare le particelle di antimateria provenienti dallo spazio remoto prima che incontrino gli atomi dell'atmosfera.

I raggi cosmici sono costituiti per la maggior parte da protoni esplusi ad alta energia dalle stelle che esplodono. Molti di essi hanno velocità sufficiente per sfuggire dalla galassia nello spazio intergalattico, senza colpire alcun corpo celeste. Quelli che invece investono gli atomi di idrogeno estremamente rarefatti che pervadono la galassia nello spazio interstellare, danno origine a una «pioggia» di altre particelle che scaturiscono dalla frantumazione di quegli atomi: fra queste particelle, che poi si irradiano a loro volta nello spazio, ci sono i protoni, ma anche gli antiprotoni.

Secondo la teoria più accreditata vengono prodotti quattro antiprotoni ogni 10 mila protoni. Secondo quanto riferiscono i ricercatori dell'Università del New Mexico sul «Physical Review Letters» di questa settimana, l'esperimento realizzato con il loro pallone stratosferico ha rilevato in media 5,2 antiprotoni ogni 10 mila protoni registrati: si tratta di un risultato che collima ottimamente con il modello teorico, a quanto afferma il prof. Golden.

Ma il risultato che – secondo il prof. Golden – è il più importante dell'esperimento, consiste in uno spiraglio che la scoperta sembra schiudere verso la soluzione di un grosso problema relativo alla teoria del «big bang», l'esplosione iniziale dalla quale avrebbe avuto origine il cosmo, fra i 15 e i 20 miliardi di anni or sono. Il problema consiste nel fatto che – secondo il modello teorico del «big bang» – dall'esplosione dovrebbero essere state generate, in parti differentemente eguali, sia la materia che l'antimateria. Gli astrofisici invece, non sono mai riusciti a rilevare alcun indizio dell'esistenza di antimateria né all'interno della galassia, né all'interno delle galassie più vicine.

«Il risultato del nostro esperimento – afferma il prof. Golden – dimostra che non possiamo dare su questi fenomeni una spiegazione semplicistica, come ad esempio quella dell'instabilità dell'antiprotone, che decade e cessa di esistere. L'esperimento ci suggerisce invece che è molto diverso ciò che accade nella fisica delle altissime energie, come quella del "big bang"

Fa. P.

È morto il papà di 200 mila vitelli

LONDRA – Un toro frisone di eccezionale prolificità è morto in Inghilterra all'età di 14 anni. Si calcola che con le sue oltre 420.000 dosi di seme siano stati fatti nascere più di 200.000 vitelli selezionati.

Questo campione della sua razza, che era denominato Alsopdale Sunbeam II, riforniva regolarmente gli allevatori di Australia, Nuova Zelanda, Zambia, Grecia, paesi socialisti ed altri paesi, per l'inseminazione artificiale.

Al centro di riproduzione dell'Ente britannico per il latte, il vecchio toro è stato già sostituito con due suoi figli, Daybrook Sunbeam e Huntholm Sunbeam.

CRONACHE DELLO SPORT

IL TECNICO AZZURRO DOPO ITALIA-SVIZZERA UNDER 21

Vicini preoccupato per il centrocampo

BRESCIA — Azeglio Vicini è moderatamente soddisfatto. La sua «under 21» procede nel cammino europeo, anche se l'incedere è lento e, a volte, faticoso, come ha dimostrato la partita dell'altra sera con la Svizzera, vinta grazie ad una «invenzione» di Franco Baresi. «Sono d'accordo con chi parla di primo tempo deludente e di ripresa dignitosa — ammette il c.t. azzurro — ma sapevamo di andare incontro a questi pericoli giocando un match importante senza partite di collaudo all'inizio delal stagione».

L'incontro con i rossocrociati, se ha risolto virtualmente la pratica di qualificazione ai «quarti» del campionato d'Europa «Espoirs», ha anche consentito al tecnico azzurro di verificare certe situazioni di squilibrio, soprattutto a centrocampo. Il blocco juventino ha dimostrato di attraversare un momento di sbandamento e, anche se ci sono margini di miglioramento, Vicini deve pensare a soluzioni di ricambio.

Così, fin dalla prossima partita con il Lussemburgo (14 novembre), il c.t. potrebbe offrire una succosa novità: l'impiego di Beccalossi come «fuoriquota», rinunciando ad un attaccante. Rinuncia che, in questo caso, riguarderebbe Giordano il quale, in quei giorni, risponderebbe alla chiamata della nazionale «A». I nomi di Beccalossi e del laziale Montesi sono quelli che Vicini ha in testa per dare ossigeno al centrocampo in vista dei duri impegni di qualificazione olimpica.

Il tecnico, a parte il «fuoriquota» che intende far ruotare a seconda delle esigenze, ha comunque una serie di nomi nuovi sul suo taccuino, che potrebbero venire utili in fase sperimentale contro il Lussemburgo e come soluzione più o meno definitiva nella qualificazione olimpica che vedrà gli azzurri opposti a Turchia e, soprattutto, allo spauracchio Jugoslavia. Nomi, questi, che riguardano il comasco Nicoletti, il giovane romanista Ancelotti, il napoletano Tesser, il milanista Romano.

E' comunque evidente che le novità più importanti (e Vicini, pur non convalidandole a parole, lascia trasparire le sue idee) riguardano Beccalossi e Montesi. Con l'interista il centrocampo avrebbe un tasso tecnico più elevato, con il laziale offrirebbe una consistenza maggiore. Chiaramente restano nel giro i centrocampisti che hanno giocato ieri sera, tutta gente scarsamente incontrista. Non è che l'inserimento di Beccalossi possa migliorare di molto questa situazione, ma la soluzione potrebbe essere data dall'avanzamento di Beppe Baresi in mediana e dall'inserimento di Tassotti come terzino.

Le idee, insomma, sono molte e tutte sviluppabili. Questa vittoria sulla Svizzera, regalando agli azzurri la qualificazione, ha però lasciato la porta aperta a molti problemi.

Gabriele Tacchini

IN PISTA A MILANO

Moser mondiale sui 5 chilometri

MILANO — Strepitosa prestazione di Francesco Moser ieri sera al Palazzo dello sport di Milano. Nella rivincita contro il campione iridato Oosterbosch, il corridore trentino ha corso i 5 chilometri a inseguimento nel tempo di 5'53"34. E' la migliore prestazione mondiale ottenuta in pista al coperto al livello del mare. Il record precedente apparteneva a Ferdinand Bracke che ad Anversa aveva coperto la distanza in 5'56"60. Moser ha corso alla media oraria di chilometri 50,942.

BOXE: EVANGELISTA

Lo spagnolo Alfredo Evangelista, ex campione europeo dei massimi, tornerà sul ring il 27 ottobre a La Coruna per affrontare il britannico Tony Moore.

Duello ad Amsterdam



Una partita nella partitissima di Amsterdam tra Olanda e Polonia (qualificazioni per gli Europei in palio) se la sono giocata Rep e capitan Szymanowski, qui ritratti nell'ennesimo duello. L'1-1 elimina la Polonia; l'Olanda, per la vittoria finale, dovrà vedersela con i tedeschi a Berlino Est. (Foto Upi)

ALL'HURLINGHAM ANCORA DA SMALTIRE LO «CHOC DA SCIPPO»

Lombardi: «Perdere così è davvero inaccettabile»

Hurlingham: una squadra di ali che non riesce a volare sopra il canestro per catturare i rimbalzi. E' una delle cause della sconfitta nel derby con la Pagnossin, anche se nell'ambiente neroverde si avverte la sensazione di trovarsi di fronte a chi deve smaltire lo choc dello scippo. I «cugini» non c'entrano, hanno fatto il loro dovere e un'onesta partita, ma il dito accusatore è rivolto verso gli arbitri.

«Perdere così — afferma Lombardi — è davvero inaccettabile. Capisco la battuta d'arresto con la Liberti, questa però no. Non siamo stati tutelati. Non volevamo una direzione di gara casalinga, chiedevamo il nostro: non ce l'hanno dato. Gli ultimi due falli fischiati a Laurel non esistevano. Ho visto il filmato della partita: Rich aveva subito un fallo da Ardessi verso il fondo del campo, e per questo motivo è stato costretto all'entrata che gli è costata l'allontanamento definitivo. Volevo toglierlo prima, ma il giocatore mi ha fatto cenno di non volerlo e pensavo avesse capito; invece è caduto nella trappola».

L'allenatore non si nasconde il fatto che la squadra, pur battendosi stupendamente in condizioni di inferiorità sotto molti punti di vista, ha commesso delle ingenuità e degli errori. «Con il senno di poi — dice — si ragiona diversamente. Certo, potevamo vincere egualmente. Tiri liberi, in allenamento ne fanno... ottomila e ne sbagliano pochissimi. Abbiamo perso palloni in attacco nei momenti in cui potevamo mettere più spazio tra noi e gli avversari, e poi per sopperire alla differenza di statura si è resa necessaria la caccia al pallone.

«Comunque sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano; la verità è che il derby è stato falsato. I ragazzi hanno dato quanto era nelle loro possibilità e non posso certo rimproverarli. Anche chi ha sbagliato ha avuto il merito di prendersi delle responsabilità e per questo va assolto. E pensare che in chiave tecnica tutto aveva funzionato a dovere... Perdere giocando bene avvilisce ancora di più».

Con gli uomini che si ritrova a disposizione, Lombardi chiede in sostanza più rimbalzi, soprattutto a Bradley. Questi non ha certo la mentalità del pivot né pensiamo abbia mai giocato in questo ruolo. Tira bene, passa altrettanto bene, però non va lassù, oltre il cerchio. Una squadra di piccoli destinata a correre sempre a una velocità di molto superiore agli avversari, non ci saranno alternative. A meno che non si tenti di inserire Tonut tra i lunghi. Una scelta che Lombardi per il momento rifiuta, per non arrischiare un giovane che va impostato come esterno, e perché preferisce insistere su Dordei.

Ci sembra logico e giusto dare la possibilità al pivot di riscattarsi. Riteniamo che la sua troppa voglia di ben figurare lo abbia condizionato. Non vogliamo miracoli, tuttavia se giocherà più tranquillo e se avrà fiducia (in se stesso e dagli altri) potrà rendersi utilissimo alla squadra.

Dordei pagherà con due giornate di squalifica il suo scatto d'ira nei confronti di Antonucci. Salterà quindi la partita casalinga di domenica con il Diario Caserta e quella di mercoledì a Venezia contro la Canon. Per il lancio di oggetti in campo all'Hurlingham è stata comminata una multa di 150 mila lire.

Abbiamo parlato abbastanza degli sconfitti nel derby e ci sembra doveroso ricordare le prove di alcuni «tricolori». Parliamo del «vecchio», cioè di Ardessi, e del «nuovo», vale a dire di Turel. Il capitano è stato un ottimo nocchiero e con i suoi «jump» ha castigato la «zona» dei neroverdi. Il diciassettenne biondino, invece, ha recitato la sua parte come un consumato attore del basket. McGregor ha fatto bene a non toglierlo dal campo quando aveva commesso due errori, e Turel lo ha ripagato con una valida prestazione, grazie anche all'aiuto di Pondexter, che gli ha lasciato spazio quando l'Hurlingham lo ha controllato a vista.

Ancora un piccolo appunto su quelle schiere di sostenitori che si considerano «ultratifosi» e che invece si sono dimostrati «sottotifosi». I derby non hanno bisogno di certi incoraggiamenti. Da segnalare, inoltre, che alla fine della partita uno sportivo monfalconese è finito all'astanteria con una prognosi di 10 giorni per trauma cranico e facciale. All'origine dell'incidente sembra siano certi colpi sulla sua autovettura targata Gorizia; e magari sarà venuto per vedere l'Hurlingham...

S. B.

Gianfranco Lombardi sembra mostrare le botte: ai propri giocatori, oppure agli arbitri? Dopo il derby perso contro la Pagnossin non è difficile indovinare... (Italfoto)

Coppa Campioni

Risultati secondo turno Coppa dei campioni di basket:

Efes Pilsen Istanbul - Aris Salonicco	66-63
Real Madrid - Stevengade	113-62
Crystal Palace - Leverkusen	108-93
Partizan Belgrado - Ittihad Alep	111-67
Ubso Vienna - Moderne Le Mans	86-72
Maccabi Tel Aviv - Dinamo Bucarest	97-69
Bosna Sarajevo - Zamalek Il Cairo	110-70

Successi a Bengasi della Nazionale militare

BENGASI — Con i tre successi ottenuti nelle prime partite, la Nazionale militare italiana di basket sembra avviata ad ottenere almeno la qualificazione per le finali del campionato internazionale Cism che si sta disputando a Bengasi con la partecipazione di quattordici nazioni.

La squadra italiana ha battuto domenica l'Algeria 100-56, lunedì l'Olanda 113-74 e martedì l'Iran 92-44. Oggi l'Italia incontrerà l'Iraq e domani gli Stati Uniti. Il campionato è articolato in due gironi di sette squadre e le prime due disputeranno le finali con incontri incrociati. Il titolo verrà assegnato martedì 23 ottobre.

A Montreal primati mondiale e italiano 20 km marcia su pista

MONTREAL — Il messicano Daniel Bautista ha migliorato con il tempo di un'ora 20'06" il primato mondiale dei 20 chilometri di marcia su pista che deteneva il connazionale Domingo Colin con 1 ora 20'58"6 (Bergen, 26 maggio 1979).

Nella stessa gara, l'italiano Maurizio Damilano, classificatosi al quarto posto, ha migliorato con 1 ora 22'59" il primato nazionale che egli stesso aveva ottenuto, sempre il 26 maggio di quest'anno a Bergen, in 1 ora 24'17"4.

Gli altri due atleti azzurri in gara, Alessandro Pezzatini e Giorgio Damilano, si sono ritirati, rispettivamente al sesto e al 12.o chilometro.

Attività sportiva dei circoli aziendali

Oggi avrà luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5 (gentilmente messa a disposizione dalla Camera di commercio), una riunione, alla quale sono invitati i responsabili di tutti i circoli aziendali e dopolavoristici triestini.

Scopo della riunione, promossa dal Gruppo sportivo camerale, è quello di prendere in esame l'eventuale costituzione di una federazione per poter dare quindi vita a una manifestazione sul tipo del Carosello di Sport e Giochi, organizzato fino allo scorso anno dalla direzione provinciale dell'Enal di Trieste.

La federazione, come si può comprendere dalla bozza dello statuto predisposto da un comitato promotore composto da alcuni tra i principali circoli, si propone di non disperdere il patrimonio sociale e morale costruito in tanti anni di attività.

Tiro con l'arco

Sulle pendici di Monte d'Oro di Aquilinia si è disputata una gara di tiro con l'arco, con la partecipazione di cinque compagnie italiane e due jugoslave, per un totale di 44 arcieri. La competizione era valevole per l'assegnazione del Trofeo «Il cupido d'argento», torneo challenge. La gara è stata vinta per la seconda volta dalla coppia Deola - Privileggi, della Ascat di Trieste.

Il trofeo sarà assegnato definitivamente alla coppia composta da un arciere stile libero e uno istintivo, che complessivamente totalizzeranno il massimo punteggio con tre vittorie anche non consecutive.

Stile libero maschile: 1) Podrzai (Jug) p. 887; 2) Privileggi (Ascat) p. 883; 3) Plotgher (Trento) p. 857.

S. L. allievi: 1) Di Buò (Ascat) 2) Uliani (Ascat).

S. L. squadre: 1) Jugoslavia; 2) Comp. Arc. Treviso; 3) Ascat.

Istintivi maschile: 1) Deola (Ascat) p. 797; 2) Villanovich (Ascat) p. 785; 3) Munari (Treviso) p. 704.

Istintivi squadre: 1) Ascat; 2) Treviso; 3) Jugoslavia.

IL FATTO SPORTIVO RISCHIA DI DIVENTARE COMPETIZIONE SUL PIANO CHIMICO

Incombe l'ombra delle droghe sui prossimi Giochi olimpici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Atleti di tutto il mondo e migliaia di appassionati e di rappresentanti dei «media» dei cinque continenti convergeranno il prossimo febbraio nella cittadina di Lake Placid, nello stato di New York, a ridosso del confine Usa-Canada, per le Olimpiadi invernali 1980, primo capitolo dei «Giochi» del nuovo decennio. Ma nonostante la spettacolarità, il cerimoniale e l'entusiasmo che immancabilmente circonderanno la più antica delle manifestazioni atletiche del mondo, un'ombra graverà sulle Olimpiadi: l'ombra delle droghe, del «doping» per dirla con un termine fin troppo noto ormai ad atleti e no.*

Gli stesso organizzatori olimpici ammettono apertamente la loro preoccupazione e non soltanto per quanto concerne le gare di Lake Placid, ma anche, se non soprattutto per i giochi dell'estate a Mosca.

Le droghe maggiormente citate sono gli «steroidi anabolici», sostanze chimiche commercialmente disponibili fin dagli anni Cinquanta, ma ampiamente diffusesi solo negli anni Sessanta. Gli steroidi sono dei derivati di ormoni maschili, sia naturali sia sintetici, apparentemente in grado (almeno secondo non pochi ricercatori) di sviluppare le capacità fisico-muscolari e il peso di chi ne faccia uso. Molti atleti, inutile dirlo, se ne servono ampiamente, nella speranza di diventare più forti e resistenti e quindi maggiormente in grado di affermarsi, ma non pochi esperti sono sempre più convinti che il maggior effetto degli steroidi sarà quello di trasformare le Olimpiadi in una sorta di «competizione di carattere chimico» con devastanti conseguenze per i giochi stessi e la salute dei partecipanti.

I maggiori contravventori sono gli atleti della Germania orientale dove, stando agli esperti, «lo stesso governo promuove e controlla ogni potenziale campione olimpico né più né meno come gli americani fanno con gli astronauti».

A quanto ha più volte affermato Renate Neufeld Spassov, la ventenne sprinter tedesco-orientale che l'anno scorso ha preferito «disertare» per piantare le tende in occidente, ai giovanissimi atleti inclusi nei «vivai» vengono però somministrati segretamente diversi tipi di farmaci, soprattutto steroidi, per svilupparne il fisico e migliorarne la potenzialità.

Ma sono gli steroidi davvero così potenti da giustificarne l'uso controllato? «Gli effetti ci sono, certamente, ma non si tratta necessariamente di quegli effetti che gli atleti si aspettano o vogliono», risponde il dott. Dean Lockwood, direttore del Gabinetto di ricerche sul metabolismo endocrinale dell'Università medica di Rochester (New York), e consigliere medico della squadra olimpica di nuoto Usa. D'altra parte, mentre gli esperti dell'università americana di medicina sportiva sostengono che «non esistono ancora prove conclusive che l'uso di forti dosi di steroidi migliori le prestazioni atletiche», sembra scientificamente provato che l'uomo medio è più forte e più muscoloso della donna media in parte grazie ai suoi steroidi naturali.

Da qui alla convinzione che un atleta di media capacità, e quale sia il suo sesso, possa se non trasformarsi addirittura in un campione conseguire almeno prestazioni più efficienti il passo è breve.

Gli atleti selezionati per le gare di Lake Placid riceveranno al loro arrivo una «cartolina verde» con l'ordine di presentarsi a un apposito «centro di controllo anti-doping» per rilasciarvi, sotto il controllo di medici del Cio, campioni di urina che saranno subito sottoposti ad analisi.

Qualora i campioni dovessero rivelare anche minime tracce di steroidi anaboliti, la commissione olimpica medica ne verrebbe subito a conoscenza. Il campione verrebbe quindi sottoposto ad ulteriori analisi e in caso di conferma spetterebbe al Cio decidere i provvedimenti da adottare, cioè se espellere o meno l'atleta. Analoghe misure sono già allo studio, anche per le Olimpiadi di Mosca.

Sembra la «chiave» giusta per la soluzione del problema del doping. Negli ambienti medico-sportivi statunitensi sono pochi però a crederci, pochi a ritenere utile un vasto ampliamento (con relativa spesa di diversi milioni di dollari) degli attuali sistemi di controllo anti-doping. «Un atleta che ricorre costantemente agli steroidi può superare le analisi sospendendone l'uso solo qualche mese prima delle gare — osserva un esperto. — Anche i più aggiornati sistemi di analisi, come quelli che saranno impiegati a Lake Placid, non possono risalire a più di un mese prima. Ma l'atleta in parola potrebbe averne fatto uso anche per più di un anno.

Sarebbe meglio, invece, si osserva da più parti, sviluppare insieme con i controlli antidoping anche una campagna su scala internazionale per far loro capire i pericoli derivanti dall'uso anche limitato di qualsiasi «stimolante» e, soprattutto, degli steroidi.

Mirko Manzella

NAPOLI «GIUSTIZIERA'» PAOLO ROSSI

Paolo Rossi: tutta la mia stima e la mia solidarietà. Adesso a Napoli lo aspettano per fischiarlo «dal primo all'ultimo minuto di gioco». E' colpevole di lesa maestà nei confronti di Napoli tutta, per avere rifiutato di trasferirsi all'ombra del Vesuvio, alla corte di Vinicio, lasciando il Vicenza, che finalmente lo aveva messo sul mercato. Ha preferito Perugia a Napoli, e questo i napoletani non glielo vogliono perdonare. Anzi minacciano di fargliela pagare. Speriamo solo che il conto sia presentato con i fischi, non con arance (ma si trovano ancora?), sassi, lattine o altro.

Il tifo, si sa, è una brutta malattia, anche sugli spalti. E inferocisce talmente chi ne è affetto da portarlo a stravedere, a perdere l'obiettività, a giudicare nero il bianco, bianco il nero, solo se sono in ballo i propri pupilli. Perciò non si ammette che il signor Paolo Rossi, di professione calciatore, nel momento in cui la società che lo ha in forza decide di cederlo, possa compiere una scelta in tema di destinazione, e avere il coraggio di dire: «Napoli non mi piace, a Napoli non ci vado a giocare». Lui l'ha detto, e domani che il suo Perugia avrà la ventura di giocare a Napoli, Rossi dovrà toccare con mano (e sentire con gli orecchi) quanto radicato sia lo spirito di vendetta da quelle parti. Vedi Napoli e poi muori, si fa per dire.

In un mondo in cui della libertà si fa strame, solo il calciatore Rossi dovrebbe chinare il capo e assoggettarsi a giocare in una squadra (o in un ambiente) che decisamente non gli vanno? Il suo è un lavoro, e nessuno di noi accetterebbe di lavorare (se non costrettovi dall'assoluta necessità) in un qualsiasi posto che non si addica ai nostri gusti, alla nostra mentalità. Tutte le squadre uguali, tutte le città uguali? No, evidentemente. E Rossi, nemmeno coraggiosamente, perché non si può parlare di coraggio, in questo caso, ha detto di no a Napoli e al Napoli. E' colpa così grave?

NON PARTECIPA ALLA COPPA DEL MONDO

Cuba è stata sospesa dalla boxe dilettanti

NEW YORK — *Con 15 voti favorevoli, sei contrari e sei astensioni il comitato esecutivo della federazione internazionale di boxe dilettanti (Aiba) ha deciso a New York di sospendere a tempo indeterminato Cuba per non aver inviato i suoi pugili alla prima coppa del mondo per dilettanti in corso di svolgimento a New York. I cubani hanno rifiutato la partecipazione alla coppa del mondo in quanto pretendevano di essere rappresentati da una squadra completa e non di figurare in seno alla selezione del Nord America. Gli Stati Uniti, come paese organizzatore, e l'Unione Sovietica sono i soli ad avere presentato una formazione nazionale.*

I cubani per aver conquistato cinque medaglie d'oro in pratica i veri campioni del mondo dilettanti. Il presidente dell'Aiba, il colonnello americano Don Hull, ha voluto a proposito precisare che questo «titolo» potrebbe essere contestato proprio dagli Stati Uniti che, a loro volta, hanno vinto in totale nove medaglie ai Giochi panamericani contro le otto dei cubani.

In seguito al provvedimento preso dall'Aiba, gli Stati Uniti hanno immediatamente annullato l'incontro che dovevano sostenere l'8 dicembre con Cuba.

L'Aiba ha anche comunicato che la prossima coppa del mondo per dilettanti si svolgerà nel 1981 a Montreal. Quella attuale, intanto, è giunta alle finali, per le quali Stati Uniti e Unione Sovietica hanno il maggior numero di qualificati, rispettivamente con nove e otto pugili. Seguono la Corea del Sud con tre, la Thailandia e Portorico con uno ciascuno.

BASKET SERIE A

I marcatori

ROMA — Queste le classifiche dei marcatori del campionato di pallacanestro di serie A:

«A-1»: Morse 97; Smith 91; Davis 89; Lambeer 85; Sheppard 82; Bucci 73; Anderson 70; Grochowalski 67; Brumatti, Wingo e Kupec 66; Bahagen e Castellan 65; Bertolotti 64.

«A-2»: Hollis 98; Hicks 88; Garret e Hayes 84; Howard 81; Laurel 80; Bird 78; Pondexter 77; Carraro 72; Iellini 70; Jordan e Wilber 68; Chessman 67; Puidokas 66.

NON VENGONO CONSIDERATE SODDISFACENTI DALLA SOCIETA' LE OFFERTE FINORA PERVENUTE

La presenza di Mitri a Biella dipende dal mercato di ottobre

Ancora a riposo Franca, con Panozzo e Prevedini che si sono allenati a parte svolgendo un lavoro limitato. Tagliavini ha schierato nell'amichevole disputata ieri al Villaggio del pescatore contro la formazione primavera i... resti della prima squadra. L'allenatore, per quanto riguarda l'attacco, è ritornato alla formula dello scorso anno, con Coletta di punta e Lenarduzzi alle sue spalle. A centrocampo hanno agito in posizione più avanzata Quadrelli e Mitri (quest'ultimo ha giocato da tornante), mentre sulla fascia centrale si sono mossi Giglio, Politti e Magnocavallo. Per il resto, con la sola novità di Lucchetta al posto di Prevedini, tutto immutato.

Una formazione, quindi, che non sarà sicuramente quella che giocherà a Biella, anche perché sembrano scontati i recuperi di Panozzo e Prevedini, esclusi dalla partitella solo per motivi precauzionali. Nella parte terminale dell'allenamento si è infortunato Politti. Il giocatore, dopo uno scontro con un avversario, è rimasto a terra dolorante ad un piede e ha abbandonato anzitempo il campo. Tagliavini spera ovviamente che non si tratti di cosa grave.

La formazione che verrà opposta alla Biellese, quindi, è ancora in alto mare. Oltre alla presenza di Politti, esiste un altro condizionamento, di natura completamente diversa. Giocherà Mitri? L'interrogativo, a prescindere da quelle che saranno le decisioni dell'allenatore, è destinato a rimanere senza risposta sino a poco prima dell'inizio della partita. La società alabardata, come ha dichiarato l'altro giorno il presidente del Sabato subito dopo la riunione del consiglio direttivo, non ha escluso che il giocatore possa venir ceduto. Dipenderà, soprattutto, dalla consistenza delle offerte che le società interessate al giocatore faranno nei prossimi giorni.

«Al momento — ha detto ieri il d.s. Comuzzi — vi sono quattro o cinque sodalizi che hanno richiesto Mitri. Alcuni nomi? Ascoli, Lazio e Palermo. Noi speriamo di chiudere le trattative entro domenica. Se fra richiesta e offerta ci troveremo abbastanza vicini, non è da escludere che la società chieda all'allenatore di rinunciare a Mitri anche per la prossima partita».

Domani si apre il mercato d'ottobre, che si chiuderà martedì prossimo, e chi gioca domenica non sarà più trasferibile. Si deduce, quindi, che se esisterà anche una sola possibilità di cessione di Mitri, la Triestina non la lascerà perdere. Il presidente, a tale proposito, è stato molto esplicito quando ha affermato che la società si preoccupa anche di livellare le voci del bilancio.

Ogni decisione è pertanto rinviata a domenica. Oggi gli alabardati completeranno la preparazione al Villaggio del pescatore e quindi Tagliavini diramerà l'elenco dei convocati che si metteranno in viaggio domani mattina.

COPPA AMERICA (semifinale)

Cile - Perù	2-1
QUALIFICAZ. OLIMPICA	
Spagna - Belgio	1-1

Tifosi a Biella

Il Centro coordinamento Triestina club comunica ai simpatizzanti che le prenotazioni per il pullman che seguirà domenica la squadra a Biella proseguono alla sede del club «I fedelissimi» di via Bramante.

Squalifica Causio: conferma dalla Caf

ROMA — La Commissione d'appello federale della Figc, nella sua ultima riunione, tra le altre decisioni prese, ha respinto il reclamo della Juventus confermando la squalifica per tre giornate (due già scontate) del giocatore Franco Causio.

Hockey a rotelle Varati i calendari

La Federazione italiana hockey a rotelle ha varato, in questi giorni, i calendari del campionato di serie B, diviso in più gironi.

Nel raggruppamento della Triestina e del Ferroviario sono stati inseriti Ford Bassano Car, Montegrappa, Monfalcone e Rollen Pordenone. Nella prima giornata di campionato, che si disputerà il 5 gennaio, la Triestina ospiterà il Ford Bassano Car mentre il Ferroviario giocherà in casa del Montegrappa.

CICLISMO

Campionato Udace da Aquilinia

Il Cs Domio organizza per domenica una gara ciclistica su strada, valevole quale ultima prova del campionato provinciale Udace di Trieste, riservata a tutte le categorie, e denominata «V Coppa Monte d'Oro».

Ritrovo ed iscrizioni presso la trattoria «Belvedere» di Monte S. Giovanni (frazione di Aquilinia), dalle ore 8 alle ore 9.30 di domenica. Partenza ore 10 da Aquilinia, indi circuito di Domio, Grandi Motori da ripetersi sei volte per un totale di 60 chilometri, con arrivo sempre sul Monte di S. Giovanni.

PALEARI AL CAMPOBASSO

Paleari, portiere di riserva dell'Udinese, è stato ceduto al Campobasso, squadra per la quale aveva giocato nello scorso campionato. Era stato considerato uno dei migliori portieri.

Lenarduzzi stavolta perdona...



Sul finire del primo tempo, subito dopo il gol del pareggio realizzato dal Fano, Lenarduzzi ha avuto sul piede un pallone d'oro, in buona posizione, ma l'ha spedito altissimo. Evidentemente ha ritenuto di perdonare alla difesa avversaria il grosso errore commesso... (Italfoto)

La Tris a Torino

Dodici purosangue in gara questo pomeriggio nella Tris Premio Vinovo in programma all'ippodromo torinese che ha la caratteristica del tutto differente delle altre piste di galoppo, correndo i cavalli a mano sinistra come i trottatori.

Sui 1800 metri in pista grande spicca la figura di Subic Bay, il «top weight» che avrebbe però bisogno del terreno pesante per emergere.

Premio Vinovo, lire 9 milioni metri 1800 in pista grande: 1) Subic Bay (57 V. Bartalotta); 2) Teti (54 1/2 G. Pinto); 3 Dafni (52 1/2 S. Dettori); 4) Mauxion (52 A. Di Nardo); 5) Zipletown (51 1/2 G. Frontini); 6) Oberalp (50 V. Panici); 7) Sawkis (49 1/2 M. Bartalotta); 8 Salvador Dali (49 R. Minisini); 9) Berarde (49 O. Pastore); 10) Water Front (47 1/2 M. Sacco); 11) Bogart (47 C. Castaldi); 12) Early M (46 W. Kenneth). Rapporto di Scuderia: Dafni = Bogart.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) SUBIC BAY. 2) TETI. 4) MAUXION. Aggiunte sistemistiche: 6) OBERALP. 10) WATER FRONT. 11) BOGART.

DOMANI SECONDO TURNO DI COPPA A CARPI, POI IN VENETO E IN TOSCANA

Va in tournée per l'Italia il Cus Trieste di pallavolo

Per il Cus Trieste di pallavolo iniziano domani gli impegni ufficiali: infatti nel secondo turno di Coppa Italia (il primo è stato superato d'ufficio) la squadra universitaria sarà a Carpi, in provincia di Modena, contro lo Steton Carpi. Gli emiliani hanno superato alla prima giornata l'Ingromarket di Sesto Fiorentino per 3-1 ed ora affrontano i triestini in casa; non sarà certamente un incontro facile per i gialloblù, visto il curriculum che può presentare lo Steton: nello scorso campionato di serie «B» il Carpi ha vinto tutti gli incontri del suo girone per 3-0.

Giorgio Manzin ha deciso di portare in terra emiliana i seguenti giocatori: Coretti, Fabio Pellarini, Di Bin, Allesch, Biziak, Ziani e Robba. Mentre non sarà ancora possibile contare su Massimo Giusti e sono in corso alcune trattative con Mauro Braida, che potrebbe fare il suo rientro quanto prima, c'è da registrare un fattivo interessamento del Volley Ball Udine (serie B) per Stefano Cella, il quale non sembra più intenzionato a giocare con il Cus Trieste.

Intanto si preannuncia una settimana densa di incontri per il Cus; infatti lunedì 22 ottobre gli universitari triestini saranno a Belluno contro il Sai, martedì a Treviso contro la Pallavolo Treviso, mercoledì e giovedì a Siena per il I Gran Premio dei Cus assieme ai Centri universitari sportivi di Siena, Perugia, Genova, Pisa, Napoli, Bologna, Venezia e l'Akademik Sofia. Inserita nel girone «C» con Venezia e Siena non dovrebbe avere grossi problemi per vincere il suo concentramento e disputare così la finale a tre. Venerdì 26 ottobre sarà poi a Pisa per un'amichevole con il Cus Pisa; per questi ultimi impegni la rosa della squadra sarà allargata ai giovani Del Bello, Perotti e Tarlao, provenienti dal vivaio.

Ricordiamo infine che, in caso di vittoria con lo Steton Carpi, il Cus Trieste affronterà — per il terzo turno di Coppa Italia — sabato 27 a Trieste, l'Edilcuoghi di Sassuolo, tra le migliori formazioni della serie A 1.

R. M.

VELA

Ultima prova del «Nastro azzurro»

Domenica mattina, con partenza dalla Sacchetta alle ore 10 la Società Triestina della Vela disputerà la terza e ultima prova sociale valevole per il «Nastro azzurro», competizione che designa le imbarcazioni più veloci di quel circolo velico. La rotta è fissata per 280 gradi al primo viraggio di boa, poi per 120 gradi e quindi rientro nelle acque di casa, con traguardo d'arrivo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HUANG HUA RICORDA CHE LA DISTENSIONE NON È IRREVERSIBILE

Un'altra bordata cinese da Parigi contro i russi

PARIGI – Hua Guofeng si è affaticato molto durante i primi tre giorni del suo viaggio in Europa. Sicché ieri mattina il primo ministro e presidente del Partito comunista cinese ha preferito riposarsi prima di intraprendere nel pomeriggio il viaggio di due giorni in Bretagna con il quale si concluderà la tappa francese del suo giro europeo ed ha lasciato al ministro degli esteri Huang Hua il compito di fare il punto sui risultati della visita davanti ai giornalisti francesi ed esteri.

Un giudizio globalmente positivo quello espresso da Hang Hua per conto del primo ministro, sui tre giorni di colloqui franco-cinesi, che hanno portato alla firma di tre documenti sui rapporti economici, culturali e consolari tra i due paesi.

Due sono i punti essenziali toccati da Huang Hua nell'illustrare la posizione della Cina sui problemi internazionali del momento in risposta alle domande dei giornalisti: quello della distensione e quello della «strategia planetaria» dell'Unione Sovietica. Egli ha invertito la vecchia posizione cinese secondo cui «la guerra è inevitabile», trasformandola nell'affermazione secondo cui la distensione «non è irreversibile». Affermare il contrario – a suo avviso – sarebbe in contraddizione con le realtà obiettive le quali indicano – ha detto – che la situazione mondiale diviene sempre più agitata.

Il tema della «strategia planetaria» dell'Unione Sovietica è stato affrontato da Huang Hua nell'esame della situazione cambogiana propostogli dalle domande dei giornalisti. Un intervento politico internazionale per risolvere la questione cambogiana non è, a suo avviso, realistico nelle condizioni attuali, caratterizzate dalla permanenza delle forze militari vietnamite in Cambogia. In questo momento – secondo Huang Hua – ci sono soltanto due cose da fare se si vogliono veramente creare le condizioni per una soluzione durevole del problema cambogiano: sostenere tutte le «forze patriottiche» della Cambogia contro l'invasione militare e rifiutare il fatto compiuto.

Un fatto compiuto che, secondo il ministro degli esteri cinese, si inserisce precisamente nella strategia planetaria dell'Unione Sovietica, la quale prevede – ha detto – una tentativo di collegare il dispositivo militare sovietico del Sud-Est asiatico con quello del Mar Rosso. Secondo Pechino il Vietnam e la Cambogia non sono problemi localizzati, ma aspetti diversi – appunto – della strategia planetaria dell'URSS.

Circa la possibilità che Pechino intervenga di nuovo militarmente contro il Vietnam, come fece nel febbraio scorso, Huang Hua, dopo aver dichiarato che l'intervento di febbraio «fu fatto a malincuore», ha detto che la Cina non può permettere al Vietnam di diventare il padrone assoluto del Sud-Est asiatico.

Le dichiarazioni di Huang-Hua, più polemiche di quelle fatte da Hua Guofeng nei giorni scorsi, hanno imbarazzato i dirigenti francesi, impegnati, invece, nella difesa della politica di distensione.

La «Nuova Cina» informa intanto che il processo contro la 34enne dissidente Fu Yuehua – apertosi mercoledì a Pechino di fronte alla locale corte di assise – è stato un supplemento di indagine. Le accuse mosse ufficialmente all'imputata sono di calunnia e di turbamento dell'ordine pubblico. Con il primo capo di imputazione, si intende contestare le affermazioni fatte dall'imputata, secondo le quali sarebbe stata violentata dal direttore del suo reparto di una fabbrica nei sobborghi della capitale.

A questo proposito per la prima volta dalla ripresa dei rapporti diplomatici fra Washington e Pechino, il Dipartimento di stato americano ha criticato il governo cinese per un caso concernente i diritti dell'uomo. Si tratta del caso di Wi Jingsheng, un dissidente che è stato condannato nei giorni scorsi a 15 anni di reclusione dopo esser stato riconosciuto colpevole di aver trasmesso segreti militari ad uno straniero e di aver condotto attività controrivoluzionarie.

Il portavoce del Dipartimento di stato ha detto: «Siamo sorpresi e delusi dalla severità della pena comminata a Wei Jingsheng». Tenuto conto che il condannato ha ora diritto di presentare appello, la fonte si è augurata che il tribunale cinese moderi la sentenza.

Il medesimo portavoce ha escluso che questo sviluppo possa ripercuotersi negativamente sulla decisione, già preannunciata, di estendere alla Cina la clausola della nazione più favorita, un privilegio dal quale gli Stati Uniti continuano ad escludere l'Unione Sovietica. Il solo requisito di legge a tale riguardo, ha ricordato, è l'esistenza di assicurazioni del paese interessato circa la libertà dei propri cittadini di emigrare.



Parigi — Il ministro cinese Huang Hua durante la sua conferenza stampa. (Tel. Upi)

■ RHODESIA — I capi della guerriglia rhodesiana hanno rinunciato alle loro obiezioni sullo shema di costituzione britannico e quindi torneranno a partecipare ai colloqui di pace con le altre parti.

LO AFFERMA LA SENTENZA DI UN MAGISTRATO FEDERALE

Il trattato USA-Taiwan non può essere abrogato

WASHINGTON - La magistratura federale americana è intervenuta con una sentenza esecutiva nell'ambito prettamente politico, ordinando al governo del presidente Carter di non concretare la decisione, annunciata un anno fa, di abrogare il trattato di mutua difesa tra Stati Uniti e Taiwan.

Il giudice federale Oliver Gash, sulla base di un esposto presentato dal senatore Barry Goldwater, repubblicano dell'Arizona, e da altri 23 parlamentari, ha ravvisato nella decisione unilaterale del Presidente Carter, che un anno fa denunciò il trattato, un conflitto di competenze tra Presidenza della confederazione e Parlamento.

Come è noto, quando il governo di Washington estese il riconoscimento diplomatico alla Repubblica popolare cinese, contestualmente denunciò il patto venticinquennale di reciproca difesa basandosi su un articolo del trattato in cui è prevista la denuncia unilaterale con il preavviso di un anno.

Il giudice Gash ora dice che Carter ha agito impropriamente poiché non ha chiesto preventivamente il parere del Senato, il quale deve approvare la sua decisione con una maggioranza dei due terzi, oppure delle due camere del Congresso con maggioranza semplice.

Un portavoce della Casa Bianca ha immediatamente reso noto che il governo proporre appello avverso alla sentenza del giudice Gash, facendo uso di un procedura di urgenza.

Goldwater, non appena ha appreso la notizia della sentenza, ha sottolineato che «per la prima volta nei 200 anni della storia costituzionale americana, un giudice federale è intervenuto con un suo deliberato direttamente nell'ambito dei poteri preposti a decidere l'abrogazione di un trattato. Ciò significa che nessun cittadino americano, nemmeno il Presidente, può violare le leggi di questo paese».

Goldwater ha anche espresso la speranza che il Presidente Carter sottoponga al più presto la sua decisione circa il trattato con Taiwan all'approvazione legislativa «piuttosto che dibattere con il Congresso il problema della conflittualità di poteri».

Il trattato, stante la denuncia avvenuta il 15 dicembre scorso, dovrebbe decadere con il primo gennaio prossimo, secondo il programma del governo.

Al Dipartimento della giustizia, il portavoce Mark Sheehan, dopo aver annunciato che un appello verrà presentato speditamente alla magistratura di grado superiore, ha ribadito che «Il Presidente ha agito nel rispetto della legge».

Nella sua sentenza, il guidice Gash ha però affermato che «nelle circostanze del caso, in cui è coinvolto un trattato di mutua difesa con un alleato che non ha mai violato i termini del trattato stesso, qualsiasi decisione degli Stati Uniti deve essere presa con il consegno del Senato o l'approvazione di ambedue le Camere del Congresso e non dal solo Presidente».

Lo stesso magistrato, il 6 giugno scorso, non aveva accettato l'esposto di Goldwater perché il Senato non aveva ancora espresso le sue vedute sulla questione. Poche ore dopo, però, il Senato votò e approvò una risoluzione (59 voti contro 35) in cui specificava chiaramente che il potere di abrogare un trattato era condiviso dal Presidente e dal Senato stesso.

La risoluzione venne inclusa come emendamento ad un disegno di legge che non ha ancora raggiunto la fase finale del suo iter. Tuttavia, Gash ha detto di ritenere valida la risoluzione perché indicativa di una posizione.

Kennedy vicino alla candidatura

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy ha deciso di creare un apposito comitato con il compito di raccogliere fondi per la sua campagna elettorale presidenziale. La creazione del comitato «Kennedy for President» non impegna formalmente il senatore a presentarsi candidato. Costituisce, ad ogni modo, la mossa esplorativa più vicina all'annuncio vero e proprio della sua entrata in lizza ed ha lo scopo pratico di coordinare sotto un solo ombrello le svariate iniziative messe in moto in numerosi stati dell'Unione da gruppi di simpatizzanti al fine di provocare l'uscita in campo del senatore.

Salt: respinti due emendamenti

NEW YORK — Il dibattito sulla ratifica del trattato Salt, in corso da alcuni giorni alla commissione affari esteri del Senato, è proseguito ieri con una modesta, ma significativa affermazione dei sostenitori del governo. Con dieci voti contro 5, la commissione ha respinto una proposta avanzata dal sen. Richard Stone mirante ad estendere la portata del trattato ai missili balistici a bordo dei sottomarini sovietici a propulsione convenzionale.

In precedenza, la commissione aveva respinto un emendamento del sen. Howard Baker, mirante ad includere nel trattato anche i nuovi bombardieri sovietici a medio raggio «Backfire».

Anche l'Iraq aumenta il prezzo del greggio

LONDRA — L'Iraq aumenterà di circa il dieci per cento il prezzo del suo petrolio greggio a partire dal 20 ottobre: lo si apprende negli ambienti petroliferi londinesi.

Tale aumento, che non ha ancora avuto la conferma del governo iracheno, manterrà il prezzo del petrolio di quel paese al disotto del tetto di 23,50 dollari al barile fissato dall'Opec nella riunione svoltasi a Ginevra alla fine di giugno.

Nei giorni scorsi, anche l'Iran, il Kuwait e la Libia hanno annunciato un aumento del prezzo del loro petrolio, ma solo la Libia ha superato il tetto stabilito dall'Opec, portando il prezzo del proprio petrolio a 26,27 dollari al barile.

L'Iraq è il terzo paese produttore dell'organizzazione, ed estrae 3,40 milioni di barili al giorno dei 31 milioni complessivi prodotti dai paesi dell'Opec.

Tokio cederà ai palestinesi?

TOKIO — Il governo giapponese si è detto disposto a promuovere un dialogo con il movimento palestinese e a concedere facilitazioni a Yasser Arafat, nell'ipotesi di una sua visita in Giappone. Ciononostante, il Giappone non intende, al momento, invitare ufficialmente il «leader» palestinese, riconoscere l'Olp, o concedere privilegi diplomatici all'ufficio di Tokio dell'organizzazione palestinese.

Questa è la risposta del governo giapponese alla richiesta, del ministro del petrolio degli Emirati arabi, Mana Said Al Oteiba, di una cooperazione del Giappone nella soluzione del problema palestinese.

Tensione in Corea

Legge marziale difesa da Park

SEUL — Il Presidente sudcoreano Park Chung-hee, spiegando l'impostazione della legge marziale a Pusan, la più importante città sudcoreana dopo Seul dove sono avvenute, nei giorni scorsi, le più violente dimostrazioni antigovernative degli ultimi 15 anni, ha dichiarato che tali manifestazioni rappresentano una grave minaccia per la sicurezza della nazione ed ha promesso «di sradicare tali temerari atti di violenza che sconvolgono l'ordine e la pace e creano confusione e agitazione».

Le dimostrazioni di Pusan sono coincise con l'arrivo e Seul del segretario alla difesa americano Brown.

La delegazione americana ai colloqui USA-Corea del Sud sulla sicurezza ha espresso intanto parere favorevole per permettere alla Corea di produrre aerei «Phantom F-5E». Gli americani hanno anche accettato di fornire 24 aerei «A-10» supplementari per rafforzare l'aviazione di Seul.

I MOVIMENTI DELLE FORZE DI HANOI IN CAMBOGIA PREOCCUPANO BANGKOK

Truppe thailandesi in allarme Si temono incursioni dei viet

BANGKOK - La situazione nel Sud-Est asiatico permane tesa per le reciproche accuse e minacce che si scambiano il Vietnam e la Thailandia. Ieri le forze armate thailandesi sono state poste in stato di allarme.

L'annuncio è stato dato dal comandante supremo generale Som Kathapan mentre Hanoi accusava il governo di Bangkok di voler creare in Thailandia «una base logistica e militare cino-americana» contro l'Indocina.

Il generale ha detto: «Noi siamo pronti a combattere fino alle estreme conseguenze» se il Vietnam viola il nostro territorio. Le recenti accuse di Hanoi «rappresentano di fatto una minaccia contro il nostro paese. Otto divisioni corrispondenti a 40 mila soldati, sono ora dislocate a 300 chilometri dal nostro confine in Cambogia».

«Per ogni soldato thailandese - ha ricordato - morire in battaglia è un onore».

Negli ultimi giorni Hanoi ha accusato la Thailandia di essersi allineata coi guerriglieri di Pol Pot contro il Vietnam e mercoledì è venuto l'avvertimento che la Thailandia, aiutando i guerriglieri, «gioca col fuoco», accusa anche che il governo di Bangkok respinge nettamente.

«Ovviamente, senza l'assistenza thailandese i resti dei falcidiati eserciti di Pol Pot non continuerebbero le loro attività banditesche» ha sostenuto Hanoi.

Il generale Som, che è anche direttore del servizio informazioni del comando supremo, ha detto, senza scendere in dettagli: «Il governo deve reagire in qualche modo a queste dichiarazioni».

L'organo del Partito comunista vietnamita «Nhan Dan» scrive che in Thailandia ci sono persone che vogliono invitare gli Stati Uniti e la Cina a creare nel paese «una base logistica e da combattimento contro i tre stati indocinesi».

L'articolista ricorda che la Thailandia già una volta ha permesso che il suo territorio venisse usato in questo modo quando furono create le basi aeree americane dalle quali l'aviazione Usa attaccava le forze comuniste in Vietnam, Cambogia e Laos. Nhan Dan ripete poi le accuse secondo cui i thailandesi «sotto il pretesto degli aiuti umanitari ai cambogiani» stanno riarmando le forze del deposto primo ministro Pol Pot permettendo loro di rifugiarsi in Thailandia.

«Mentre ripudiano la pacifica coesistenza e l'amicizia del Vietnam, stringono la mano al diavolo» afferma «Nhan Dan» riferendosi ai presunti stretti legami fra le nazioni del Sud-Est asiatico e la Cina. L'editoriale del giornale nega, infine, che il Vietnam stia concentrando oltre 20 divisioni in Cambogia per un attacco alle ultime forze di Pol Pot per l'inizio della stagione asciutta.

Il Vietnam, che con il «Blitz» del 25 dicembre dell'anno scorso in due settimane conquistò la capitale Phnom Phen, mettendo al potere Samrin, si trova da allora invischiato in una logorante guerriglia con le forze di Pol Pot e, a seguito di questi combattimenti, intensificatisi ultimamente, nelle ultime due settimane 60 mila profughi cambogiani sono penetrati in Thailandia. Hanoi sostiene che la Thailandia non si limita a dare rifugio ai civili, ma aiuta le truppe di Pol Pot.

Martedì scorso, il governo di Bangkok ha segnalato al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim che oltre trenta proiettili di mortaio sono caduti sul suo territorio, uccidendo cinque profughi. Il generale Som ha precisato - che la violazione del territorio thailandese può avvenire in tre modi: lanciando bombe di mortaio contro la Thailandia, entrando per errore in territorio thailandese, o entrandovi all'inseguimento «a caldo».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Per la terza seduta consecutiva, un'ondata di svendita, poco prima della chiusura, ha divorato il rialzo accumulato dalle quotazioni alla Borsa di New York. La seduta ha chiuso irregolare, ed è risultata scarsamente indicativa delle reazioni imprenditoriali ai recenti provvedimenti di restrizione creditizia della banca centrale. Hanno chiuso in rialzo 615 titoli, contro i 545 in ribasso. L'indice Dow Jones sui 30 industriali, ha chiuso a 830,12, con un ribasso di 0,60 punti.

■ PIRATI — Il Libano ha chiesto la collaborazione delle autorità greche per la lotta alla pirateria marittima nel Mediterraneo orientale.

FALLITI ANCHE GLI ULTIMI NEGOZIATI

Appare inevitabile la fine del «Times»

LONDRA — Sono cadute l'altra notte le ultime speranze di salvare la più prestigiosa testata giornalistica inglese, il «Times», quando le trattative tra i sindacati dei tipografici e la proprietà aziendale sono state interrotte definitivamente. Se le trattative avessero avuto una conclusione positiva, il quotidiano e le sue pubblicazioni collaterali avrebbero ripreso la via del mercato giornalistico dopo dieci mesi e mezzo di sospensione.

Il leader sindacale Les Dixon, presidente della Federazione nazionale dei poligrafici, uscendo da una seduta negoziale durata 11 ore, ha esclamato allargando le braccia: «Abbiamo rotto. Se è vero quello che l'azienda ha detto, è la chiusura definitiva». Dixon ed i rappresentanti della proprietà aziendale, hanno discusso quasi per l'intera giornata di mercoledì, nel tentativo di trovare una soluzione di compromesso prima che scadesse il termine di tempo fissato dalla società canadese comproprietaria del «Times».

A conclusione delle ultime due ore di serrato dibattito, Dixon, rivolgendosi ai giornalisti, ha detto: «Ne abbiamo abbastanza»

Michael Mander, vicedirettore esecutivo delle «Times Newspapers Ltd.», dal canto suo, ha detto: «Siamo profondamente sconvolti per questo risultato», aggiungendo che i delegati della Federazione dei poligrafici avevano abbandonato le trattative e che nessun altro incontro negoziale era in previsione.

Lord Thomson, titolare della società canadese, la quale possiede la maggioranza delle azioni, aveva già detto anticipatamente che avrebbe chiuso definitivamente l'azienda londinese se le trattative non si fossero concluse con un accordo.

Sbarco a Guantanamo

GUANTANAMO BAY — Un contingente d'assalto di 2.200 Marines è sbarcato, sotto una pioggia torrenziale e osservato da una nave-spia cubana, a Guantanamo Bay, la base militare degli Stati Uniti a Cuba, nella dimostrazione di forza decisa dal Presidente Carter per mostrare che Washington è decisa a tutelare i propri interessi nei Caraibi ed ha i mezzi e la capacità per farlo, di fronte alla presenza di truppe sovietiche sull'isola. Secondo il governo americano si tratta di una brigata da combattimento; Mosca dice, invece, che i soldati dell'URSS sono a Cuba per addestrare i militari cubani.

I Marines, che sono scesi a terra e si sono inoltrati sui colli fangosi e irti di cactus per un mese di esercitazioni sulla costa Sud-orientale dell'isola nel perimetro della base americana, sono giunti con una dozzina di elicotteri da trasporto e con ondate di mezzi anfibi (nella telefoto Ap) che solcavano il mare mosso e battuto dalla pioggia.

Il contrammiraglio Thomas Replogle, comandante della squadra caraibica della Marina americana, di nuova istituzione, ha avuto parole di elogio per il modo nel quale si è svolta l'operazione, nell'arco di quattro ore e sotto gli «occhi» elettronici dei cubani.

AMMESSE LE DIFFICOLTÀ NEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA AUTOGESTITO

Autocritica dei comunisti in Jugoslavia

BELGRADO – La Lega dei comunisti jugoslavi fa l'autocritica. Dovrebbe essere la guida della società socialista, ma non svolge pienamente questa funzione e per discutere il problema è stato convocato a Belgrado il «plenum» del comitato centrale.

Il compito di mettere a fuoco i difetti che ostacolano il funzionamento del partito è spettato a Branko Mikulic, presidente in esercizio della Lega. L'analisi di Mikulic è stata lucida e senza compiacimenti. Sottolineato che la lega dei comunisti jugoslavi è un «partito nuovo», poiché il 60 per cento del milione e 855 mila iscritti vi hanno aderito negli ultimi sette anni, portandovi «nuove abitudini, nuovi modi di comportarsi ed anche una nuova morale», Mikulic ha indicato quello che è, a suo parere, il principale difetto del sistema: la passività dei membri della Lega in seno agli organismi dell'autogestione.

«Il problema fondamentale – ha detto Mikulic – è di garantire il pieno diritto degli autogestori di gestire l'impresa. E invece questo diritto si realizza, di solito, solo al momento di decidere degli stipendi. Per il resto, la gestione resta nelle mani della direzione tecnica, così come nei comuni e negli altri organismi rappresentativi il potere effettivo rimane affidato agli organi esecutivi, che decidono "in nome" degli autogestori-delegati.

«Questi due gravi problemi – ha aggiunto Mikulic – non vengono esaminati e discussi dalla organizzazione di base e ciò può provocare grossi guai, in quanto impedisce al partito di realizzare il suo ruolo di guida».

Mikulic ha denunciato quindi una serie di altri fattori negativi che ostacolano l'attività democratica della Lega: il settarismo e la «mancanza, presso certi membri del partito del più elementare rispetto delle opinioni altrui», il senso d'inferiorità dei giovani davanti alla vecchia generazione, le preferenze di cui gli iscritti al partito godono nella ricerca di un posto di lavoro, grazie alla clausola della «idoneità politica e morale». A questo proposito, egli ha rilevato che il 74 per cento dei delegati nelle assemblee comunali sono membri della Lega. Questa proporzione sale al 93 per cento nelle assemblee delle repubbliche ed al 99,3 per cento in quella federale.

In un comunicato diffuso ieri a Belgrado, i due scrittori dissidenti jugoslavi Dragoljub Ignatovic e Momcilo Selic hanno accusato intanto le autorità di voler far credere che la sola persona contraria al regime comunista sia l'ex vicepresidente Milovan Gilas. I due scrittori, insieme a Gilas, sono stati processati lunedì per aver violato le leggi sulla stampa in merito alla pubblicazione della rivista letteraria «Casovnik» e condannati, Ignjatovic a un mese di carcere, Gilas a pagare 10.000 dinari di multa.

Zhivkov in Romania

BUCAREST — Del tutto inaspettato è giunto ieri l'annuncio di una visita che il Presidente bulgaro Todor Zhivkov compie in Romania, su invito del Presidente romeno Ceausescu. I due presidenti si sono incontrati in mattinata all'aeroporto di Otopeni ed hanno poi proseguito «per una località della valle di Prahova», molto probabilmente Sinaia.

Barre ricoverato

PARIGI — Il primo ministro francese Raymond Barre è stato ricoverato in ospedale ieri mattina per un controllo generale. Un annuncio ufficiale dice che Barre si sentiva male da qualche giorno ma non fornisce indicazioni sulla natura del malessere.

Nonostante tutto, Barre era intervenuto martedì al pranzo in onore di Hua Guofeng e aveva partecipato mercoledì alla riunione del consiglio dei ministri. Il primo ministro ha 55 anni.

■ DE GAULLE — La signora Yvonne De Gaulle, vedova del presidente francese, è stata ricoverata in ospedale per la seconda volta di quest'anno.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 18 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfeo Gallas

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la mamma DOMENICA, il fratello MARIO, il nipote UCCI con la moglie ADRIANA, la cognata, i nipoti, gli zii, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, suore e personale tutto della Clinica Otorino.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIUCCIA e CARLO ABATE
— SILVIO, TINA, MORENO, SILVIA ABATE
— CARLO PEZZA

Trieste, 19 ottobre 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— PINA, NICO e SILVIO VIEZZOLI

Trieste, 19 ottobre 1979

Partecipa al lutto la famiglia PARLATO.

Trieste, 19 ottobre 1979

Ricordando l'amico:
— VINICIO, MIMA, GINO

Trieste, 19 ottobre 1979

†

Il giorno 15 ottobre ha cessato di vivere, al Lido di Venezia, la nostra cara

Antonia Iegonitz ved. Dudovich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie NENE' ved. OPPEL, LISA con il marito ARMANDO BREGANT ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 19 ottobre 1979

Si associano al lutto:
— FRANCESCO e LORETTA FACCANONI

Trieste, 19 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— PINO e GIANNA MACHNE

Trieste, 19 ottobre 1979

Il 18 corrente è deceduta a Genova

Carlotta Cosulich n. Hafemeister

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLO', il figlio NICO con la moglie LUISA e la nipotina ALINE.

Genova, 19 ottobre 1979

Partecipano al lutto i cognati:
— CARLO e NICOLETTA COSULICH
— GIUSEPPE e ELENA COSULICH

Trieste - Buenos Aires
19 ottobre 1979

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ugo Sivi

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 22 corr. alle ore 17 nella chiesa dei Salesiani.

LA MOGLIE

Trieste, 19 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Armando Fontana

I FAMILIARI

Monfalcone, 19 ottobre 1979

II ANNIVERSARIO

Antonio Gorella

La moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 19 ottobre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gastone Toffoletto

Lo ricorda con immutato rimpianto

la moglie ERNA

Trieste, 19 ottobre 1979

†

Dopo lunga sofferenza è spirato il

DOTT.

Angelo Risolo

Danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, le adorate nipotine SHARMIN e BARBARA, il fratello, la sorella, la cognata e le nipoti.

Un sentito ringraziamento all'esimio Prof. VIGLIANI, al Dott. PREMUDA e ai colleghi tutti che si sono prodigati instancabilmente nel tentativo di salvargli la vita.

Molta riconoscenza anche al personale del Reparto Ortopedico.

I funerali si svolgeranno sabato 20 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1979

Partecipano addolorati:
— NADIA COCIANCICH
— ADRIANA RUDA
— SANDRA POSSEGA
— FABIO FRANCHI
— Famiglia VASCOTTO

Trieste, 19 ottobre 1979

Partecipa fraternamente al dolore della famiglia:
— MARIUCCIA LONGO — BERTI e famiglia

Trieste, 19 ottobre 1979

Gli amici RAOUL e BIANCA de TOMA, LIVIO e ADA PESANTE partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 19 ottobre 1979

†

Il 17 ottobre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Cardillo nata Coslovich
di anni 52

lasciando nel più profondo dolore il marito, figli, nuora, genero e nipotina, la sorella NIVES con il marito e nipote, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1979

Si associano:
— BARBARA
— Famiglie BUONFINE
— Famiglia LINCI

Trieste, 19 ottobre 1979

†

Il giorno 17 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Elda Rismondo ved. Veronese

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti e alla fedele CECILIA.

I funerali seguiranno domani sabato 20 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1979

Partecipa al lutto la famiglia ANTONIO VIEZZOLI.

Trieste, 19 ottobre 1979

†

Il giorno 17 ottobre è venuta a mancare la mia cara mamma

Maria Sauco ved. Catturani

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la mamma, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 20 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Marchesi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare i colleghi dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste ed i condomini di via Pier Paolo Vergerio n. 3.

I FAMILIARI

Trieste, 19 ottobre 1979

I figli, le figlie, generi, nuore, la sorella IDA, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti ringraziano quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Maria Travagin ved. Gosdan

Una messa in suffragio sarà celebrata domenica 21 alle ore 11, nella chiesa di borgo S. Sergio.

Trieste, 19 ottobre 1979

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI offresi Monfalcone dintorni. Telefonare 0481-73150. 960 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

A. ALBERGO in Gorizia cerca personale per pulizie. Telefonare 5752. 831 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

AIUTO contabile capace paghe contabilità, primo impiego offresi. Telefono 823526. 17954 C

ANALISTA programmatore quadriennale esperienza S 32 conoscenza RPG II esamina proposte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 15 Q 34100 Trieste. 832 C

GIOVANE robusto militesente offresi lavoro notturno. Telefonare dalle 12 in poi, 764113. 17974 C

IMPIEGATA pratica ramo spedizioni, telex steno-dattilo, conoscenza tedesco, sloveno e serbo-croato, esaminerebbe serie proposte. Telefonare 758030 dopo le ore 19. 17898 C

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica offresi solo mattino. Tel. 768472. 17923 C

PERITO edile militesente, volonteroso non primo impiego offresi per attività anche non attinente purché qualificante. Tel. 748166 ore pasti. 17828 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 17845 CC

A. TRASLOCHI trasporti sgomberi appartamenti-cantine, prezzi imbattibili. Tel. 68214 - 792054. 123 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 16913 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine, soffitte, eseguiamo trasporto mobili. Telefonateci sempre 422298, 410275. 17405 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049-38913. 570 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. 570 D

APPRENDISTA conoscenza lingue slave cercasi. Ditta Frassini viale XX Settembre 13. 17849 D

CERCASI apprendista banconiere pratico, via Roma 14 bar. 17833 D

CERCASI cameriere esperto. Telefonare 421292. 1880 D

CERCASI commessa-o per abbigliamento o profumeria, conoscenza serbo-croato. Presentarsi ditta Fonda - Barbieri, via Rossini 8/B. 17940 D

CERCASI impiegata-o contabilità paghe. Ditta Olympia via San Giusto 8. 17921 D

GORIZIA cercasi cameriere-a anche apprendista, solo capace. Telefonare 5752. 829 D

MECCANICO auto di comprovata esperienza cercasi. Telefonare al n. 811235. 17846 D

TUTTOFARE per officina auto cerca BAN e LEUZ via Flavia ang. via Monte D'Oro. 17846 D

URGENTEMENTE importante negozio abbigliamento cerca commessa commesso veramente capace con esperienza nel ramo. Tel. ore 13.30 14.30, 729535. 17859 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 200 per parola

DUE studenti iraniani cercano camera prezzo modico. Tel. 55761. 17829 E

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

A. CORSO pratico di cucito taglio e confezione ad uso familiare nei rioni di Trieste. Per informazioni rivolgersi martedì 9-12 e 15-18 all'oratorio di via San Cilino 101, lunedì 10.30-12 in via Carducci 31, secondo piano. 17959 G

SERBOCROATO corsi quadrimestrali con tecniche di memoria. Benedict School 69337. 17948 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

SMARRITI lunedì 15 via Paduina occhiali da vista, fodero marrone. Tel. 942068 mancia. 17972 H

SMARRITO orologio cafio elettronico. Tel. 729455, lauta mancia. T.A. 1883 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

CAR affitta via dell'ISTRIA camera cucina wc doccia 100.000. Tel. 31192. 17916 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

STUDENTESSA molto referenziata cerca stanza uso cucina e bagno oppure monolocale. Telefonare 51096. 17979 L

STUDENTESSA referenziatissima cerca mono-bilocale in affitto. Tel. 51096. 17856 L

2 STUDENTI cercano appartamentino ammobiliato, riscaldamento. Tel. 745300. 17813 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

VENDESI carrozzella elettrica nuova per persona invalida, originale germanica visitare dalle 11-20 tutti i giorni. Tel. 30363. 17962 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e Liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 17482 N

ACQUISTO oggetti Liberty quadri orologi tappeti soprammobili vari. Telefonare 31500. 17791 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini cartoline antiche soprammobili libri lampade giocattoli bigiotterie bilance eccetera compero. Telefonare 793972. 17539 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri libri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796866. 16804 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi porcellane quadri lampadari vecchi strumenti bordo soprammobili orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 17805 NN

A. VENDO mobile cucina seminuovo prezzo minimo. Telefonare 725407 ore pasti. 17943 NN

APPROFITTATE mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «POLLI» via Grimani 11 tel. 796754. 9/10 NN

MOBILI componibili per negozio cartolibreria profumeria maglieria cedonsi. Telefonare 0432-928477 ore serali. 050357 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 17961 O

ACQUISTASI ORO argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 16954 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18 immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli vecchi, orologi antichi via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 16868 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 27 ottobre l'acqua oligominerale Alba delle valli del Pasubio sia gassata sia naturale a lire 110 il litro, le bibite Alba di litro a lire 300, l'olio di semi vari o di soia a 790, la passata di pomodoro a 210, la grappa da 1 litro 40° a 1.750. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commercilae 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602 793661 418762. T.A. 1823 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

IMPORTANTE azienda a carattere nazionale cerca agente introdotto presso colorifici, industria del legno, metalmeccanica, per la vendita di solventi industriali, antiruggini, vernici protettive speciali. Offresi inquadramento Enasarco, portafoglio clienti provvigioni superiori alla media, incentivazioni, premi. Inviare curriculum a: Pubblikompass cassetta n. 602 C 37100 Verona. 1303 P

IMPORTANTE emittente raditelevisivao triestina cerca produttori seri, esperti mercato. Scrivere a Publikompass cassetta 14 Q 34100 Trieste. 17816 P

LA ditta FOR. MEC s.r.l. operante nel settore Viterie Bullonerie, cerca agente per la zona: Trieste Gorizia. Inquadramento ENASARCO elevate provvigioni. Telefonare ore ufficio 0421-74927 17785 P

35ENNE tedesco francese ottimi, inglese. Buone conoscenze mercato lingue tedesche. Rientrando in Italia contatterebbe aziende interessate export. Preferenza settore maglieria abbigliamento, arredamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 Q Trieste. 251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A. NORDAUTO presenta i nuovi modelli Opel Kadett e Citroen Visa, massima valutazione vostro usato, accurato servizio di autofficina su macchine nazionali ed estere, vasto mercato dell'usato. Muggia, via San Giovanni 14, tel. 272168. 17857 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 17792 Q

A. ACQUISTATE la vostra nuova vettura presso gli Autosaloni Fiat, via di Prosecco 235, tel. 61550, Opicina e via Fabio Severo 64, tel. 54089. Massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Assortimento usati: 500 L 71, 500 R 73, 127 72-76, 127 3p 74, 127 1050 78, 128 3p 76, 131 1300 76-77, 132 Special 73, Alfetta 1.8 73, Gt Junior 72, Alfasud 74, Renault TL 76, VW Porsche 73, VW 1200 67, Beta 1600 73, Beta Hpe 1.6 78, Ford Escort familiare 74. 1853 Q

A.C. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Bagheera, Alfasud sprint, Citroen CX, Ami 8, Lancia Fulvia 5V, Renault 5TL, Fiat 131 S 1600, 127, 128 fam., 128 coupé, 124, Nsu 4L, GT 1600, Kadett fam., Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 Gls special, 1301 S, 1307 Gls S, Chrysler 2L automatica, Horizon SX automatica, Bmw 3.0 S. T.A. 1832 Q

A. EUROCASION, Viale Miramare 1, tel. 413362. Prove dimostrazioni nuove Citroen CX. Massime valutazioni vostro usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 126 75, Fiat 124 special 72, 128 4 porte 74, Citroen GS Club 78, Mini Cooper 1000 72, MK3 71, Alfa Romeo GT Junior 1.3 72, Alfasud TI 75, Alfetta 2.0 km 20.000 condizionatore, D Super 5 73, DS semiautomatico, Benelli 125 2 c. 1837 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 77 3p perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 128 berlina 2 e 4 porte vendesi. Viale Ippodromo TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. MINI MINOR vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD ESCORT 1100 GL perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN GS 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA 7/10 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1250 perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

ACQUISTO e valuto il massimo automobili da demolire. Telefonare 821378 - 727978. 17582 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: Alfetta 2000 L 78, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5M 78, Alfasud L 75, Alfasud N 73. FIAT: 127 special L 77, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77; 126 Personal 78, 500 L 70. INNOCENTI: Mini De Tomaso 78, Mini Cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A 112 E 74. CITROEN GS 1200 Club 76, LN 78, Dyane 6 76. RENAULT: Alpine 77, 5TL 75. FORD Fiesta S 1100 78. RANGE ROVER 77. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! T.A. 1864 Q

ALFASUD 1974 perfetta 2.000.000 privato vende. Telefonare ore pasti 755933. 17928 Q

AUDI 80 1300 L 77 metallizzata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo: Giulietta 78, Giulia super 71, Fulvia coupé 73, 127 75, 750 pullmino 67, 500 R 73-74, 1100 R, Renault R4 74, Skoda 105 L 77, Simca 1000 72, VW Porsche 914 74, Kawasaki 900 75, Honda CX 500 78, Vespa Primavera 76, Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. T.A. 1845 Q

AUTOROTOR viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel Bedford Saab Mazda, vende Opel Kadett GTE 1900 76 prep. Conrero, accessoriata gara. 1833 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord Diesel 76 garanzia. 1833 Q

A 112 Junior nuova da immatricolare vendo forte sconto, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

A 112 Abarth 70 cavalli, Elegant 74 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

BEDFORD combi 9 posti mod. 78 vendesi anche con permuta dilazionando senza cambiali. Ditta Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 17913 Q

BEDFORD nuovo punto vendita ditta Auto-Car, via S. Forti 4/4, tel. 828655. Pronta consegna pullmini, autocarri CF. 17913 Q

CICLOMOTORE Peugeot con omaggio di assicurazione contro furto e giubbetto originale troverete nel nuovo Autosalone di via Ghirlandaio 5, tel. 790659. 17846 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

CX 2000 super 76 gas-stereo unipropríetario vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 500 L perfetta motore rifatto. Officina Franco, largo Panfilli 1. 17930 Q

FIAT 124 sport 72 unipropríetario migliore offerente. Telefonare 762427 ore ufficio. 17922 Q

FULVIA 2C unipropríetario 75.000 km L. 750.000 vende Dinoconti F. Severo 124. 5/10 Q

GIULIA super 1300 unipropríetario, Lancia Fulvia coupé vendo. Telefonare 793578. 17886 Q

GS Break 76 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5/10 Q

R5 1300 automatica 79 stereo gancio traino garanzia casa vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5/10 Q

R5 Alpine 78 vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5/10 Q

SIMCA 1000 Gls 1974 km 40.000. Officina Rozzol, tel. 734233. 17939 Q

VENDESI occasione eccezionale Topolino 500 C perfette condizioni, Telefonare Gorizia 30671. 827 Q

VENDO Benelli 125 73 causa partenza L. 450.000. Telefonare 828671. 17965 Q

VENDO Giulia 1300 buone condizioni. Telefonare 811037 dopo le 14.30. 17963 Q

VENDONSI: Alfasud, Alfa 1600 super, Mercedes Diesel, Fiat 500. Telefonare 231680. 17958 Q

VW Polo 77, Passat 1300 L 75, Maggiolino 1200 vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

DUE cavalli Dyane 73 vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

500 127 128 ottime condizioni vendo. Telefonare 793578. 17886 Q

600 meccanica ottima 250.000, altra perfetta 450.000 vendo. Telefonare 793578. 17886 Q

126 Personal 78, 128 70 perfetta, 124 74 accessoriatissima vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.G. LATTERIA caffè cedesi ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 17871 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento cedesi in gestione. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 17871 R

A.G VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 17871 R

A PARASTATALI aziendali prestiti cessione quinto stipendio anticipo solleciti Brokers Finanziaria Treviso 0422-55597 Trieste tel. 764087. 17960 R

BAR BUFFET con superalcoolici in borgo Teresiano DIAMO in GESTIONE a persone competenti. Riv. deposito vini via Rittmeyer 20. 17910 R

CEDESI avviatissimo negozio Udine centro, licenza tabella n. 14 arredamento merce. Se veramente interessati telefonare ore pasti 0432-480035. 250 R

CEDESI pulitura ottima posizione, causa malattia. Arca tel. 227228. 17889 R

DAREBBESI affitto trattoria bar rivendita tabacchi con giardino. Telefonare 566224. 17934 R

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavoro documentabile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-BAR bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, bagno-wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. PARAGGI ROSSETTI appartamento libero ultimo piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, box, riscaldamento, ascensore. VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.I. CORONEO SIGNORILE 3 stanze, salone, stanzino, doppi servizi, terrazza vista panoramica, ascensore, centralnafta. LIBERO vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. SAN GIACOMO OCCASIONE OCCUPATO. Camera, cucina, wc, possibilità bagno, 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. SORGENTE pressi (CARDUCCI) ultimo occupato, 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. 17651 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendonsi. Tel. 775735.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. AFFARE vendesi a Lignano Sabbiadoro immobile affittato reddito elevato. Telefonare 0432-69003 ore ufficio. 252 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili centrali nuovi, una due stanze, anche con mansarda e terrazza, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 17858 S

A. ACIT . CATTINARA vendonsi appartamenti in costruzione, soggiorno 2-3 stanze, doppi servizi, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1836 S

A. ACIT. RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione, soggiorno, due stanze, bagno, riscaldamento. Visione piante San Lazzaro 3, tel. 68810. 1836 S

A. ACIT. VIA GARIBALDI vendesi 3 stanze, cucina, bagno, libero. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1836 S

A. ACIT. TERRENO 2000 mq vicinanze «BORA» con progetto approvato vendesi San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1836 S

A. CENTRALISSIMO tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi libero. AGEP Zanetti 1. 17968 S

ACQUISTASI appartamento subito in contanti. Tel. 68111 mattino feriali. T.A. 1882 S

ACQUISTO da privato appartamento 2-3 stanze zona Maddalena inferiore, tel. 749626 - 53488. 17951 S

ACQUISTO appartamentino uso investimento comfort moderni escluse agenzie, telefonare 414035. 17927 S

«AGAVI» II lotto - appartamenti in palazzine in corso di costruzione di ogni tipo e dimensione - rifiniture acurate - box e posti macchina - zona verde - campi gioco - cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati - contributo regionale - rincari futuri già concordati in corso di costruzione - Facilitazioni massime di pagamento. Impresa vende - Informazioni: V. Carpineto N. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. Tel. 812219. 17349 S

APPARTAMENTO libero tutti comfort 70 mq occasione, tel. 870010 ore pasti. 17901 S

APPARTAMENTO mansardato libero mq 40, zona centrale, Attimm vende 9-13, tel. 64216. 17847 S

ATTICO centrale vende privato 4 stanze, stanzetta, cucinotto, ripostiglio, lavanderia, doppi servizi, disposizione su due piani scala interna, terrazza mq 170, riscaldamento autonomo metano, possibilità installazione cellule solari, lire 90.000.000, tel. 722823. 17937 S

BOX centralissimo vendesi, tel. 68677. 17942 S

CAMPANELLE appartamenti in palazzina corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, vende 12.000.000 dilazionati, saldo mutuo bancario agevolato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 17941 S

COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 17941 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

FABIOSEVERO soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare Civica, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 17941 S

FABIOSEVERO occupati 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento vende 23.000.000. Immobiliare Civica, Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 17941 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste viale XX Settembre mansarda libera: 2 vani, servizi, solo Lit. 9.000.000. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano centrale libero: camere, cucina, servizi, ripostiglio, balcone, cantina, Lit. 23.000.000. 1000/10 S

LIBERO restauratissimo Scorcola 120 mq privato vende, telefonare feriali 64301. 17925 S

SISTIANA primingresso lussuoso appartamento mq 150 in villa vendesi. Mutuo, giardino, tel. 209325 959 S

VENDESI locale uso negozio nuova costruzione, Mariano del Friuli, S.S. Trieste-Udine, Possibilità di affittare subito, reddito 750%. Informazioni, tel. 0481 - 69098, orario ufficio. 101 S

VENDO appartamento paraggi Carlo Alberto, completamente da restaurare. Tel. 760266 ore negozio. 17960 S

16.000.000 Stradavecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti 6.000.000, 766676. 19/10 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, quattro stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina vendesi affittato minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 16994 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

REGALO pointer splendidi tre mesi. Tel. 413228 ore pasti. 17949 W

VENDONSI cuccioli pastore tedesco figli di Iwan della Granguardia qualificatosi 15° MB al campionato e eccellente Astrid Von Haus Margitta, e figli di campione Quarz del Natisone con eccellente Freya di Carignano. Michelotti Eliseo, Reana del Rojale, Udine. 249 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

A.A.A. NORDAUTO Concessionaria esclusiva per le Tre Venezie per le imbarcazioni a vela «Mallard» presenta la novità per l'anno 1979 «Start» 6, carrellabile, con deriva mobile, senza patente, senza immatricolazione, prezzo promozionale di lire 7.800.000 Iva e trasporto compresi, Muggia via S. Giovanni 14. Tel. 272168. 17857 Z

ADRIA le roulotte più convenienti. Concessionario Nauticaravan, Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 17882 Z

ARCA Motocaravan roulotte carrelli imbarcazioni, pronta consegna esposizione vendita via Rio Primario 2. Occasioni usati casamobile, roulotte Deethttles Nomad L 85, Roller Super B m 6, Motocaravan Anaconda, mini motoscafo Silenkraft, Evinrude 25, carrello Ellebi. Sabato aperto. 17861 Z

AUTO-CAR via S. Forti 4/1 tel. 828655 Concessionaria delle Tecnoform. Arredamenti Camper Jokit pronta consegna, a prezzi di lancio. Interpellateci per qualsiasi informazione. 17913 Z

BARCA LRD junior nuova con motore 5 HP vendo. Tel. 828156. T.A. 1881 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, barche usate e nuove. Tel. 0421-81957. 050353 Z

VENDO passera veneta m 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti 764572. 17825 Z

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	18.45
Atene	11.10	17.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	20.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	11.10	18.15
	14.50	19.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	12.05
	14.50	19.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Tunisi	11.10	18.15
Vienna	14.50	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	10.30	14.10
	19.30	22.50
Atene	16.45	22.00
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	11.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	18.00	*10.30
	19.30	*14.10
Parigi	10.15	14.10
	16.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lamezia Terme	11.10	14.20
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	11.10	17.25
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lamezia Terme	08.25	17.50
	15.05	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50